



**Relazione annuale  
del Difensore civico associato  
ai Consigli comunali**

1° maggio 2009

1° maggio 2010



# Indice

Premessa .....	3
Contesti di crisi. Quali “anticorpi”?.....	5
Bilanci di fine mandato.....	8
I chilometri percorsi nella Piana .....	9
Le pratiche svolte .....	10
I progetti realizzati e da realizzare .....	12
La giornata sul senso civico 2010 .....	16
Difesa civica e Legge Finanziaria 2010 .....	18
Pratiche aperte nel Comune di Sesto Fiorentino dal 1° maggio 2009 .....	27
Ambiente.....	27
Asili nido.....	27
Casa.....	28
Commercio.....	29
Energia elettrica.....	29
Formazione professionale.....	29
Fornitura gas.....	30
Imposte.....	31
Lavori pubblici .....	31
Partecipate.....	32
Polizia Municipale .....	34
Residenza .....	36
Telefonia .....	36
Trasporti.....	37
Tributi .....	37
Urbanistica .....	38
Viabilità .....	39
Pratiche gestite e già aperte .....	41
Pratiche risolte senza apertura .....	41
Dati di sintesi .....	42
Pratiche aperte nel Comune di Campi Bisenzio dal 1° maggio 2009.....	45
Alluvione.....	45
Ambiente.....	46
Casa.....	46
Imposte .....	46
Notifiche .....	47
Partecipate.....	47
Polizia Municipale .....	50
Scuola.....	52

Servizi sociali.....	53
Società della Salute .....	54
Telefonia.....	55
Traffico .....	56
Tributi.....	56
Urbanistica.....	59
Viabilità .....	60
Pratiche gestite e già aperte.....	61
Pratiche risolte senza apertura .....	61
Dati di sintesi .....	62
Pratiche aperte nel Comune di Calenzano dal 1° maggio 2009 .....	65
Accesso agli atti.....	65
Anagrafe.....	66
Commercio .....	66
Edilizia privata.....	67
Pubblico Impiego.....	67
Partecipate .....	68
Urbanistica.....	69
Viabilità .....	70
Pratiche gestite e già aperte.....	71
Pratiche risolte senza apertura .....	74
Dati di sintesi .....	74
Pratiche aperte nel Comune di Signa dal 1° maggio 2009 .....	77
Ambiente.....	77
Anagrafe.....	77
Asili nido.....	78
Lavori pubblici .....	78
Partecipate .....	79
Tributi.....	82
Urbanistica.....	83
Pratiche gestite e già aperte.....	84
Pratiche risolte senza apertura .....	85
Dati di sintesi .....	85
Considerazioni conclusive .....	87

## Premessa

Questa relazione annuale è redatta ai sensi delle norme statutarie in materia di difesa civica dei Comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano e Signa.

È questa l'ultima relazione annuale che presenterò ai Consigli comunali, poiché il mio mandato "politico" scade definitivamente il 30 aprile 2010 (la Convezione stipulata col Comune capofila di Sesto Fiorentino terminerà il 28 luglio 2010), dopo quattro anni di lavoro nella Piana Fiorentina.

Come sempre, lo scopo che si persegue con la relazione è quello di documentare nella maniera più esaustiva possibile il lavoro svolto dall'Ufficio del Difensore civico gestito in forma associata dal maggio del 2006, in modo da permettere ai Consigli, alla cittadinanza, ai colleghi Difensori e a tutti gli interessati di venire a conoscenza dei dati e delle valutazioni emerse nel corso di quest'anno di lavoro.

La relazione è stata realizzata con il contributo diretto e fattivo delle persone che nei vari Comuni collaborano con l'Ufficio del Difensore civico: Tiziana Tarlini per il Comune di Sesto Fiorentino, Sabrina Parretti per il Comune di Campi Bisenzio, Anna Maria Groccia per il Comune di Calenzano, Elvira Russo per il Comune di Signa.

Cogliamo anche l'occasione di ringraziare le tante persone che ci sono state di grande aiuto in questa bella avventura. Voglio cominciare con tutte/i le cittadine e i cittadini che in questi quattro anni si sono rivolti all'Ufficio del Difensore con le loro segnalazioni, sempre utili, nel "bene e nel male", al miglioramento dell'Amministrazione.

Voglio poi ringraziare tutte/i i dipendenti dei Comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano e Signa, per la loro grande e costante collaborazione al nostro Ufficio.

Lo stesso dicasi per i Presidenti, Dirigenti e Funzionari di tutte le Società Partecipate della Piana (Publiacqua, Quadrifoglio, Consiag, Casa Spa, Publies, Società Isola dei Renai, Consorzio di Bonifica Area Fiorentina).

In particolare, voglio ringraziare i Sindaci, Gianni Gianassi, Adriano Chini, Alessio Biagioli, Alberto Cristianini, Fiorella Alunni, Giuseppe Carovani, Florestano Bitossi e tutte le Giunte che hanno lavorato con loro.

I Presidenti del Consiglio comunale, Andrea Giorgetti, Alessandro Tesi, Lara Burberi, Domenico Zaccaria, Giampiero Fossi, Pietro Zecca, Monica Squilloni, Riccardo Nucciotti e tutte/i le/i Consigliere/i comunali.

I Segretari e/o Direttori Generali Fernando Montesoro, Giuseppe Amodei, Rodolfo Baldi, Marco Pandolfini, Riccardo Prestini, Samantha Arcangeli, Aldo Perasole.

I Comandanti delle quattro Polizie Municipali, Maurizio Andorlini e Paolo Bagnoli, Angelo Craparotta, Maria Pia Pelagatti, Alessandro Spinelli.

Un ringraziamento "personale", ancora, a Enio Bruschi, Massimo Sernesi, Pierluigi Menchi e Stefano Quirini per essere stati dei punti di riferimento costanti ogni giorno.

Aprile 2010

Il Difensore civico  
(Dr. Emanuele Pellicanò)



## Contesti di crisi. Quali “anticorpi”?

L'anno nuovo si è aperto con una serie di notizie ed eventi particolarmente significativi.

Considerata l'ottica e la prospettiva che questa Relazione annuale persegue, vogliamo fare subito riferimento in special modo a due fattori che hanno segnato in maniera negativa la storia più recente del nostro Paese; il fenomeno dilagante della crisi finanziaria e la nuova “questione morale”, apertasi con i recenti fatti di corruzione verificatisi in diversi parti d'Italia.

Sono questioni che, a nostro giudizio, devono inevitabilmente essere prese in considerazione per tentare di inquadrare nel miglior modo possibile la nostra annuale riflessione sul lavoro svolto dall'Ufficio di Difesa civica, il quale come noto risente in maniera diretta del contesto socio economico di riferimento ed in egual misura degli umori prevalenti nell'opinione pubblica.

Potremmo dire che l'Ufficio di Difesa civica è un po' come un “termometro”, in grado di fornire in presa diretta lo stato di salute di una comunità territoriale.

La crisi finanziaria mondiale, già in atto da alcuni anni, ha iniziato a mordere il freno sulle aziende anche toscane, ed in particolare su quelle della Piana fiorentina.

Occorre ricordare che la Piana Fiorentina da sempre è considerata come uno dei principali “motori” dell'economia regionale, vista la concentrazione in questa zona di molte delle più importanti aziende anche in campo internazionale.

Sono tanti, purtroppo, i casi di aziende in crisi che negli ultimi tempi sono balzati alle cronache locali; si pensi solo per citare alcuni casi più recenti all'azienda Buzzi-Unicem di Calenzano, oppure a quello della Olimpia di Sesto Fiorentino; ancora Calenzano, con il caso paradossale di Decoritalia, che chiude con un portafoglio ordini di quasi 250.000 euro per il solo mese di gennaio 2010.

La situazione appare molto allarmante se guardiamo ai dati aggregati forniti dai Centri per l'Impiego, pubblicati di recente dalle Amministrazioni della Piana.

Le cessazioni dei rapporti di lavoro a Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Calenzano sono state 6419 nel 2009 a fronte dei circa 2500 del 2007, con un incremento superiore al 150%. Nello stesso periodo, a livello provinciale, si registrano 13000 posti persi nel 2007 e oltre 33500 due anni più tardi. In aumento anche le domande di mobilità e di cassa integrazione: a Sesto, Campi e Calenzano le domande di disoccupazione ordinaria sono cresciute di oltre il 60% rispetto al 2008 e risultano più che raddoppiate rispetto al 2007, mentre le domande di mobilità hanno invece registrato una crescita del 105%. Le domande di cassa integrazione straordinaria, compresa quella in deroga, sono aumentate di oltre il 330%.

In questo contesto indubbiamente negativo che ha dei riflessi molto importanti su tutto il tessuto sociale, il 2010 si è aperto anche con l'amaro “ritorno” di gravi casi di corruzione che hanno di nuovo fatto piombare il nostro Paese in una stagione buia.

Un'analisi impietosa e davvero sconcertante è quella contenuta nella Relazione per l'anno 2010 presentata dalla Corte dei Conti, in occasione della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario 2010.

La corruzione viene definita come "un fenomeno di costume", una "patologia grave" che nel 2009 ha fatto registrare un aumento di denunce alla Guardia di finanza del 229% rispetto all'anno precedente, nonché un incremento del 153% per fatti di concussione.

È la denuncia del Procuratore generale e del Presidente della Corte dei Conti, Mario Ristuccia e Tullio Lazzaro. Nella Relazione si evidenzia che, contro queste condotte illecite individuali, le pubbliche amministrazioni troppo spesso non attivano i necessari "anticorpi interni".

Scrivono il Presidente Lazzaro: *"Il Codice penale non basta più, la denuncia non basta più. Ci vuole un ritorno all'etica da parte di tutti. Che io, purtroppo, non vedo"*.

Sono dati davvero sconcertanti (specie perché provenienti da un osservatorio importante ed autorevole quale quello della Corte dei Conti), per un Ufficio come il nostro, chiamato ad intercettare le inefficienze ma soprattutto a tentare di costruire una relazione positiva tra la cittadinanza e l'amministrazione.

Il richiamo agli "anticorpi interni" ci tocca davvero da vicino, perché uno dei nostri principali compiti sta proprio nel fare in modo che la stessa amministrazione trovi al suo interno le energie e le soluzioni per "raddrizzare" i comportamenti censurati come negativi.

Non vi è dubbio che il nostro lavoro è più difficile in un contesto come quello che abbiamo descritto, nel quale la crisi globale della società sta mostrando tutti i suoi effetti, specie in termini di rottura dei meccanismi di solidarietà, della prevalenza degli interessi individuali su quello generale.

Ci ha colpito molto una riflessione fatta, alla fine della sua vita, da uno scrittore calabrese di San Luca: *"La disperazione più grave che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere onestamente sia inutile. E questa disperazione avvolge il mio paese da molto tempo"*.

Come fare, allora, per sviluppare quei necessari "anticorpi" che permettono ad una comunità territoriale di trovare il giusto equilibrio per vivere in armonia?

La domanda è davvero impegnativa, specie perché quel che appare in continuo e costante movimento è la struttura stessa della società nel suo insieme, con grande velocità.

Per utilizzare il linguaggio di un noto studioso, potremmo allora chiederci se siamo davvero, o stiamo diventando tutti come le "vespe di Panama?"

*"O, più esattamente, il caso ha voluto che il destino delle vespe di Panama fosse quello di «entrare nella storia» come la prima «entità sociale» a cui è stata applicata la cornice cognitiva, emergente e ancora in attesa di riconoscimento, derivata dalla nostra nuova esperienza di coabitazione umana sempre più (e probabilmente definitivamente) variegata<sup>1</sup>"*

Questo illuminante quanto curioso "esperimento" ci restituisce alcuni risultati davvero interessanti, in particolare per quel che riguarda il rapporto tra centro e periferia.

---

<sup>1</sup> Zygmunt Bauman, *"Le vespe di Panama"*, 2007, Laterza, pag. 16

*“ Ogni enclave, presunta sovrana, del pianeta, per quanto sicura di sé, per quanto piena di risorse possa considerarsi, è destinata a piegarsi sotto la pura e semplice enormità della sfida globale, ed è destinata, prima o poi, a perdere la sua battaglia difensiva, se la conduce, come effettivamente accade, senza aiuti esterni. Sull’altro versante, risalta con clamorosa evidenza l’assenza di un centro dotato di piena e reale autorità, che possa fissare le regole di un’alleanza universale, planetaria, «per dare una risposta adeguata», e che possa rendere quelle regole vincolanti per tutti<sup>2</sup>”.*

La perdita di centralità “del centro” è un fenomeno di grande rilievo, che a nostro giudizio finisce per produrre e mostrare i suoi effetti proprio nelle “periferie”, vale a dire in questo contesto nei Comuni.

Alle realtà comunali viene lasciato il compito di affrontare le sfide della contemporaneità, senza però che alle stesse siano forniti gli strumenti adeguati.

È pur vero, però, che la battaglia per la costruzione degli “anticorpi” si svolge necessariamente in queste realtà.

È compito di ciascuno di noi, per la propria piccola parte, di fare in modo che i comportamenti virtuosi prevalgano, siano da esempio, contagino gli altri. Questo è anche quello che abbiamo cercato di fare, in questi anni, svolgendo il ruolo di Difensore civico. Non abbiamo mai inteso il nostro lavoro come “semplice difesa di un interesse”, quanto come “ricomposizione” degli interessi pubblici e privati.

Non c’è dubbio che per tentare di realizzare nuove sinergie e nuove solidarietà tra le persone, occorre anche in questo caso tenere presente che la realtà di oggi richiede letture, analisi e strumenti del tutto nuovi.

Ancora “l’esperienza panamense” ci torna di aiuto: *“C’è un’altra sorprendente similitudine tra come vivono le vespe panamensi e come viviamo noi... In una società di modernità liquida, lo sciame tende a sostituire il gruppo, con i suoi leader, la sua gerarchia di comando e il suo ordine di beccata. Lo sciame può fare a meno di tutti quegli accessori senza i quali un gruppo non sarebbe in grado di formarsi né riuscirebbe a sopravvivere. Gli sciame non devono trascinarsi dietro pesanti strumenti di sopravvivenza: si assemblano, si disperdono e si ricompongono a seconda dei casi, guidati ogni volta da priorità differenti, anche se invariabilmente mutevoli, e attirati da obbiettivi che cambiano in continuazione, bersagli in movimento. Il potere di seduzione rappresentato dal fatto di avere obbiettivi sempre nuovi è di regola sufficiente a coordinar i loro movimenti, rendendo di conseguenza superfluo qualsiasi comando o altra imposizione «dall’alto » (in definitiva, anche dall’alto «più alto», dal centro)<sup>3</sup>.”*

---

<sup>2</sup> Bauman, op. cit., pag. 17.

<sup>3</sup> Bauman, op. cit., pag. 27.

## Bilanci di fine mandato

Dopo questi quattro intensi anni di lavoro nella Piana possiamo provare a fare qualche bilancio, con l'aiuto anche di alcuni numeri.

Prima di vedere i dati, però, non possiamo non mettere in evidenza un fatto: dopo aver avuto nel maggio del 2006 l'onore e l'onere di essere il primo Difensore civico associato della Piana Fiorentina oggi, a distanza di soli quattro anni, c'è il concreto rischio di rimanere anche l'unico.

Le recenti modifiche apportate con la Legge Finanziaria 2010 hanno infatti improvvisamente cancellato dal sistema delle Autonomie locali la figura del Difensore civico comunale. A questo argomento dedicheremo un paragrafo a sé: intanto registriamo questo triste primato, di un mandato breve che termina senza poter vedere una continuità. L'intuizione dell'Ufficio associato si è dimostrata corretta, efficiente, strategica, ma è caduta sotto la scure dei "tagli ai costi della politica", senza che sia stata fatta alcuna valutazione sul funzionamento di una realtà importante come quella della Piana Fiorentina.

Del resto, la breve storia di questo Ufficio associato è davvero particolare. Nel 2006, infatti, quando prende avvio, le caratteristiche sono quelle di un Ufficio "sperimentale", che garantiva una copertura contenuta (una giornata a settimana a Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio, una giornata ogni quindici giorni a Signa e Calenzano). Lo sportello preso il Comune di Signa era alla sua prima esperienza, quello di Calenzano aveva alle spalle una sola precedente esperienza di tre anni, mentre Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino potevano vantare una lunga e consolidata tradizione di Difesa civica.

Nel corso del mese di maggio del 2008 la Conferenza dei Sindaci della Piana e i Consigli comunali decide di confermare la fiducia a quest'Ufficio, rinnovando come previsto dal Regolamento di riferimento il mandato per il biennio 2008-2010 e contestualmente prevedendo il sostanziale raddoppio del tempo di lavoro (con conseguente adeguamento anche dell'indennità prevista).

Questa scelta si rivela giusta e fondamentale; è stata una svolta che ha permesso all'Ufficio di "decollare" e di entrare davvero a pieno regime. Dopo soli due anni ci troviamo invece di nuovo a tirare il freno, anzi a spegnere del tutto il motore, proprio quando ritenevamo di aver trovato il ritmo, la velocità giusta.

Contestualmente, il processo di aggregazione tra i quattro Comuni della Piana è proseguito, pur avendo incontrato qualche rallentamento.

La decisione presa dai Comuni della Piana di creare una Unione dei Comuni, la Città della Piana, che sarà dotata di un Consiglio dell'Unione, di un Presidente (scelto ogni 15 mesi tra i Sindaci) e alcuni Assessori, tutti "a costo zero", in quanto formati da Consiglieri, Sindaci e Assessori dei singoli Comuni, è stata di recente presentata alla stampa, il 25 marzo 2010, e dovrà passare dall'approvazione degli statuti da parte dei singoli Consigli comunali.

È un passo molto importante (torneremo su questo aspetto nelle conclusioni): speriamo di poter assistere, nei pochi mesi che ci rimangono, alla conclusione dell'iter con l'approvazione degli Statuti da parte dei Consigli.

Nonostante questa necessaria premessa, siamo soddisfatti di poter raccontare, anche con l'aiuto dei numeri, il lavoro fatto in questi anni sotto l'aspetto dei chilometri percorsi, delle pratiche svolte e dei progetti realizzati (o da realizzare).

## **I CHILOMETRI PERCORSI NELLA PIANA**

A partire dal 1° maggio 2008, l'Ufficio associato della Piana fiorentina si è strutturato secondo questo schema:

	<b>LUNEDÌ</b>	<b>MARTEDÌ</b>	<b>GIOVEDÌ</b>
<b>Mattina</b>	Campi Bisenzio	Calenzano/Signa	Campi Bisenzio
<b>Pomeriggio</b>	Sesto Fiorentino	Signa/Calenzano	Sesto Fiorentino

Nel primo biennio 2006/2008 il livello di presenza dell'Ufficio era più o meno pari alla metà.

Il lunedì (sia mattina che pomeriggio) è dedicato all'analisi delle pratiche nei Comuni di Campi e Sesto mentre il giovedì è dedicato al ricevimento della cittadinanza.

Il martedì mattina (alternativamente a Signa o Calenzano) all'analisi delle pratiche, il pomeriggio (sempre alternato) al ricevimento della cittadinanza.

Lo schema, come sempre, è orientativo e può capitare che anche i giorni di "back office" possano essere utilizzati per incontri urgenti con le persone, per riunioni importanti. Possiamo aggiungere, inoltre, che spesso è capitato di utilizzare anche i restanti giorni di mercoledì e venerdì, magari in appoggio nei Comuni di maggiori dimensioni, vale a dire Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio; pertanto si è dedicato un tempo pieno al lavoro della Difesa civica.

Da quando utilizziamo questo schema, abbiamo percorso circa 160 Km alla settimana, per una media di **640 km** al mese.

L'assenza di una rete di collegamento mediante i trasporti pubblici, tra i quattro Comuni, ci ha "costretto" a percorrere tutti questi chilometri sempre in automobile.

Da segnalare che un nostro tentativo di trasferimento tra il Comune di Campi Bisenzio e quello di Sesto Fiorentino attraverso il servizio di autobus locale, ha prodotto il risultato di un interminabile viaggio (con cambio di 2 mezzi e attraversamento di 3 Comuni) della durata di 1 ora e 15 minuti.

Possiamo dire di aver potuto vedere "in lungo ed in largo" il territorio della Piana Fiorentina che di sicuro non si può definire "anonimo": si va infatti dai paesaggi verdi di alcune zone di Calenzano (Legri), alle zone più grigie e altamente industriali (Osmannoro, Settimello), alla lunga pianura di Campi Bisenzio, alle zone "cittadine" di Sesto Fiorentino, al grande parco dei Renai di Signa.

Un territorio davvero molto esteso e variegato: ricordo di aver impiegato circa 2 ore, con l'aiuto della Comandante della Polizia Municipale di Calenzano (Dr. Anna Maria Pelagatti), per fare una prima e sommaria visita a tutte le zone di quel Comune, che come è noto è quello che ha l'estensione maggiore (76 chilometri quadrati).

Del resto, i numeri della Piana sono particolarmente significativi nel loro complesso; conta circa **173 chilometri quadrati di territorio, 120 mila abitanti**, con il PIL più alto di tutta la Toscana.

La Piana è anche da tempo il primo distretto produttivo della Regione ed il quarto in ambito nazionale, annoverando al suo interno aziende di fama internazionale.

In questo territorio si contano anche circa **700 realtà associative**, a testimonianza della vivacità e della dinamicità del tessuto sociale.

Per tornare al funzionamento del nostro Ufficio, questa dinamicità da ultimo ricordata si è manifestata anche sotto un altro aspetto. In misura ridotta, ma comunque significativa, infatti, la cittadinanza della Piana si è spostata per utilizzare al meglio lo sportello di Difesa civica.

L'art. 14 comma 3 del Regolamento prevede che «indipendentemente dai rispettivi Comuni di residenza o dall'amministrazione comunale interessata tutti i soggetti di cui al comma 1 del presente articolo, potranno essere ricevuti dal Difensore civico anche nelle sedi comunali diverse dal Comune di residenza o dal Comune interessato».

Questa opportunità, negli anni, è stata utilizzata da un cospicuo numero di persone che per vari motivi (maggiore vicinanza con sedi diverse da quella di residenza, ma per lo più per l'urgenza) si sono rivolti a sportelli "fuori comune".

## **LE PRATICHE SVOLTE**

Lo abbiamo detto in ogni relazione annuale e lo ripetiamo anche questa volta: nel parlare delle pratiche svolte è necessario ricordare che dietro ciascuna di esse vi è (almeno) una persona, o talvolta più di una, in alcuni casi un intero nucleo familiare.

Insomma, in questo caso i numeri rappresentano la quantità di relazioni intrecciate con tutta quella variegata realtà di problemi delle persone che si sono rivolte al nostro Ufficio.

Ciò detto, possiamo allora provare a quantificare in circa **800** le persone che in questi quattro anni sono state "intercettate" dall'Ufficio associato della Piana.

Qui di seguito riportiamo poi una tabella riassuntiva di tutte le pratiche affrontate dal 2006 al 2010, secondo la consueta distinzione tra quelle di nuova apertura, quelle gestite, quelle risolte senza apertura ed i contatti.

Per quelle di nuova apertura abbiamo riportato anche il dettaglio di ciascun anno (si parte dal 2006 fino al 2010) per ogni Comune.

### RIASSUNTO DELLE PRATICHE QUADRIENNIO 2006-2010

	SESTO F.				CAMPI B.				CALENZANO				SIGNA				TOTALE			
n° pratiche aperte	35	44	37	30	41	55	51	37	21	18	10	13	19	24	18	15	116	141	116	95
	<b>146</b>				<b>184</b>				<b>62</b>				<b>76</b>				<b>468</b>			
n° pratiche gestite	104				88				16				12				220			
n° pratiche risolte senza apertura	73				50				7				6				136			
Contatti	119				40				20				15				194			
Carico complessivo dell'Ufficio	442				362				105				109				<b>1018</b>			

Molto sinteticamente, possiamo evidenziare che in tutti e quattro i Comuni il numero delle nuove pratiche aperte ha avuto un andamento simile, con il "picco maggiore" nel secondo anno (2007/2008), che ha registrato 141 segnalazioni; dal secondo biennio, invece, si è avuto un progressivo calo del numero delle pratiche aperte.

Il Comune di Campi Bisenzio è quello che ha registrato il maggior numero di casi nuovi, sia con riferimento a ogni singolo anno che rispetto ai quattro totali; Calenzano quello che ha avuto il minor numero di casi. Sesto Fiorentino il Comune con il carico complessivo più alto, Calenzano di nuovo il più basso. Il dato di Signa va rapportato al fatto che l'Ufficio è stato aperto proprio nel 2006, con l'esperienza associata, pertanto privo di carichi pregressi.

Rilevante è il dato delle pratiche gestite, che alla fine raggiungono quasi la metà di quelle di nuova apertura; sintomo, da una parte, della lunghezza delle pratiche (ed anche, in alcuni casi, di una eredità significativa di precedenti Difensori), dall'altra, frutto del fatto che si è cercato di "abbandonare" il meno possibile le pratiche degli anni precedenti, con l'intento di portare a conclusione più segnalazioni possibili.

Questa considerazione è testimoniata anche dal dato delle pratiche chiuse, tra le nuove aperte, per ciascuno anno, che è cresciuto molto: nel 2007 era di 69 su 116, nel 2008 di 74 su 141, nel 2009 di 76 su 116, nel 2010 di 80 su 94.

Altro dato significativo è quello delle pratiche non aperte; in particolare, nel Comune di Sesto Fiorentino (capofila e per questo spesso primo punto di riferimento dei cittadini), il numero delle pratiche non aperte (e quindi risolte "rapidamente") è diventato, nell'ultimo anno superiore del doppio di quelle aperte (64 a 30).

In una parola, a nostro giudizio i numeri dicono che l'Ufficio della Piana (col dato complessivo di **1018** pratiche lavorate nei quattro anni) è stato ben utilizzato dai cittadini, con risultati importanti in termini quantitativi (e si spera anche qualitativi, ma questo non spetta a noi dirlo). La tendenza, nel corso degli anni, è stata quella di velocizzare il più possibile il "risultato finale", sia aumentando il numero delle pratiche chiuse, sia

aumentando il numero delle pratiche risolte “rapidamente”, sia infine cercando di non dimenticare mai anche quelle pratiche, che per svariate ragioni, si sono prolungate negli anni.

Vediamo ora il dettaglio dei dati più recenti.

Qui di seguito si riporta come ogni anno la tabella riassuntiva dei dati, divisi per ciascun Comune, ancora secondo la consueta “legenda” (dalle pratiche aperte e quelle risolte senza formale apertura) per il periodo 2009/2010.

### **Riassunto delle pratiche anno 2009-2010**

	<b>SESTO F.</b>	<b>CAMPI B.</b>	<b>CALENZANO</b>	<b>SIGNA</b>	<b>TOTALE</b>
n° pratiche aperte	<b>30</b>	<b>37</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>95</b>
n° pratiche gestite	25	39	3	5	72
n° pratiche risolte senza apertura	20	11	1	2	34
Contatti	44	10	5	5	64
carico complessivo dell'Ufficio	119	97	22	27	<b>265</b>
tempi di attesa per primo colloquio	1 settimana (max 2)	1 settimana (max 2)	0 oppure 1 settimana	0 oppure 1 settimana	-
Pratiche chiuse tra quelle aperte dal 1/05/08	24	32	11	13	<b>80</b>

Il dato che evidenziamo è che la riduzione del numero di pratiche nuove resta “compensato” da quello delle altre pratiche. Il carico complessivo, infatti, della Piana (265) anche per questo ultimo anno resta in linea con gli altri anni: nel 2009 e nel 2008 era di 278, nel 2007 era di 182.

Registriamo infine, come già evidenziato, un aumento complessivo del rapporto tra le pratiche aperte e “le altre”, a favore di quelle risolte rapidamente, in parallelo con l’aumento delle pratiche chiuse sulle aperte.

### **I PROGETTI REALIZZATI E DA REALIZZARE**

Appena iniziato il nostro mandato, ci siamo resi conto che una delle esigenze più pressanti per l’Ufficio del Difensore civico era quello di definire bene il proprio ambito di competenze nei confronti della cittadinanza. Molti erano i casi, infatti, di persone che si rivolgevano al Difensore per questioni che riguardavano “liti tra privati” e quindi non di competenza nostra. Allo stesso tempo, alcune di queste liti rivestivano una valenza “sociale”, poiché il conflitto privato finiva per avere ricadute negative sulla collettività; inoltre in questi casi le parti invocavano comunque l’intervento “pubblico”, poiché

ritenevano che fosse compito dell'Amministrazione quello di risolvere il conflitto. Infine, era sin troppo evidente che questo tipo di liti non avrebbero dovuto andare ad ingolfare ulteriormente il lavoro della magistratura, considerata che le questioni apparivano poco risolvibili con una decisione di "torto o ragione" tipica del giudice.

Per tutti questi motivi abbiamo trovato da subito convincente la proposta avanzata dall'Associazione Altrodiritto di tentare di intercettare questo tipo di conflittualità attraverso un progetto che portasse all'apertura di uno sportello dedicato, gestito da personale specializzato dell'Associazione ma promosso e finanziato dall'Amministrazione comunale.

È così che dopo vari incontri e con l'aiuto determinante delle Polizie Municipali, i Comuni di Sesto Fiorentino e Calenzano hanno aperto (nel 2006, il primo e nel 2007 il secondo), lo sportello di Mediazione Sociale, servizio gratuito e a disposizione di quella parte della cittadinanza che intende affrontare la conflittualità privata mediante uno strumento stragiudiziale, "pubblico" e finalizzato anche alla ricomposizione (o per lo meno alla riduzione) del conflitto stesso, oltre che alla soluzione del problema concreto.

Sul funzionamento dello sportello di Mediazione Sociale abbiamo già ampiamente scritto nelle relazioni precedenti: in questa occasione ci premeva sottolineare che gli obiettivi che ci eravamo prefissi con questo nuovo servizio sono stati raggiunti in buona parte.

Intanto, sono diminuite drasticamente le richieste al nostro Ufficio di interventi in casi di conflitti privati: allo stesso tempo è stato possibile, in quei casi che si sono verificati, riorientare la cittadinanza verso lo sportello di Mediazione, con il duplice vantaggio di aver ridotto il ricorso al Giudice e di aver comunque "intercettato il bisogno", in molti casi con esito positivo.

Questa stessa funzione di orientamento è stata svolta anche dallo stesso sportello di Mediazione verso l'Ufficio del Difensore civico, che in tal modo ha ricevuto una maggiore pubblicizzazione, per di più "corretta".

Resta il rammarico di non esser riusciti a far avviare il servizio anche nei Comuni di Campi Bisenzio e Signa, ma il nostro auspicio è che ciò possa avvenire anche dopo la fine del nostro mandato; certo, considerata la fine dell'esperienza della Difesa civica comunale, sarà necessario un ripensamento di questo strumento.

Un altro obiettivo che ci siamo posti nel corso del mandato è stato di accompagnare ed integrare il quotidiano lavoro "sulle pratiche", con un momento (a cadenza annuale) di riflessione ed approfondimento sul tema del senso civico. Ci sembrava, infatti, opportuno che l'Ufficio di Difesa civica si facesse promotore di iniziative pubbliche finalizzate alla diffusione di quel senso di "partecipazione civica", di condivisione delle comuni regole di convivenza che stanno alla base del nostro vivere.

Ricordiamo pertanto con soddisfazione la prima giornata seminariale sul senso civico "Cittadini, Istituzioni e regole", tenutasi a Campi Bisenzio il 3 aprile 2009 e la giornata "Una Costituzione per tutti", svoltasi a Sesto Fiorentino il 16 aprile 2010 (vedi, sul punto, anche il paragrafo successivo).

Più di recente la nostra attenzione si è concentrata su un tema strettamente connesso a quel contesto di crisi finanziaria ricordato all'inizio: il microcredito.

È capitato diverse volte, durante il nostro mandato, di ricevere persone che segnalano problemi connessi al tema della casa, del lavoro e dell'integrazione sociale. In molti di questi casi la fascia di popolazione che si è rivolta al nostro Ufficio non riesce ad accedere agli aiuti che l'Amministrazione, attraverso i Servizi Sociali, può distribuire. Il motivo prevalente è quello di avere un reddito di poco superiore a quello necessario per rientrare nella soglia di accesso dei vari contributi (o alle esenzioni dai tributi/tariffe). In alcuni casi, invece, le persone non usufruiscono del Welfare municipale perché sono del tutto al di fuori della loro comunità territoriale e pertanto ignorano, o preferiscono ignorare, gli aiuti e le "reti di solidarietà" esistenti.

Premesso che non esistono ovviamente ricette univoche e immediate per tentare di dare comunque sostegno (o per lo meno un indirizzo) alle persone che si trovano in questa situazione, abbiamo ritenuto lo stesso di fare una ricerca sul tema del microcredito poiché ci sembrava interessante capire le potenzialità di questo strumento ancora poco diffuso in Italia<sup>4</sup>. Lo scopo che persegue il microcredito, come è noto, è quello di fornire sostegno finanziario (e non solo) a quella fascia di utenti (famiglie o aziende) che per vari motivi non riesce ad avere accesso al credito bancario. Il meccanismo prevede che invece delle garanzie "reali", tradizionalmente richieste delle banche, si possano utilizzare garanzie "orali", vale a dire relazioni, aiuti di associazioni o di altri soggetti che fanno da "garante" verso il soggetto che vuole avere accesso al credito ma che, per varie ragioni (non ha storia creditizia, è stato rifiutato dal sistema bancario, etc..) non riesce a farlo.

Dopo una prima sommaria analisi del panorama dell'offerta di questo servizio in Toscana, siamo entrati in contatto con la società torinese PerMicro<sup>5</sup>. Si è realizzato un primo incontro di approfondimento con la referente della Società nel territorio toscano, nel corso del quale abbiamo avuto occasione di valutare positivamente la serietà del lavoro svolto dalla stessa.

A questo punto abbiamo deciso di sottoporre all'attenzione delle Amministrazioni della Piana la possibilità di creare progetti di microcredito e quindi di valutare il tipo di offerta presentato dalla Società PerMicro per future collaborazioni.

La questione è stata posta all'attenzione dei Direttori Generali dei quattro comuni nell'incontro del 25 marzo 2010, realizzato a Sesto Fiorentino.

Sono stati fatti colloqui di approfondimento con il Sindaco di Sesto Fiorentino e con l'Assessore alle Politiche sociali di Calenzano. Altri colloqui, anche alla presenza della Responsabile toscana della Società PerMicro, sono stati realizzati con l'Assessore alle Politiche sociali di Campi Bisenzio e con il Responsabile dei Servizi Finanziari del Comune di Sesto Fiorentino.

È stato anche programmato un colloquio con il ViceSindaco del Comune di Signa.

---

<sup>4</sup> Vedi sul punto, *Comprendere la povertà, modelli di analisi e schemi di intervento nelle esperienze di Caritas e Isfol*, a cura di Francesco Marsico e Antonello Scialdone, Maggioli Editore 2009.

<sup>5</sup> [www.permicro.it](http://www.permicro.it)

La questione è pertanto al momento sottoposta alle valutazioni e agli approfondimenti necessari; vedremo che sviluppi potrà avere in seguito.

Per quanto riguarda, invece, il progetto già avviato con gli uffici CED dei quattro Comuni per elaborare un programma unico di gestione delle pratiche, sviluppato secondo le esigenze del nostro Ufficio, la decisione è stata di abbandonarlo, vista l'imminente soppressione del Difensore. Più di recente, avevamo anche registrato la disponibilità del Comune di Calenzano per portare a termine il progetto, ma si è ritenuto ormai superfluo impegnare energie in questa direzione, considerato che non ci sarà (almeno a breve) continuità rispetto al nostro lavoro.

L'Ufficio della Piana ha partecipato anche ad alcune attività di pubblicizzazione e sensibilizzazione dell'Istituto.

Tra queste, ricordiamo l'incontro fatto nel 2009 aperto alla cittadinanza nel Centro civico n°4 di Sesto Fiorentino, grazie all'invito rivolto dal suo Presidente.

Su invito di un Consigliere comunale (anche insegnante), si è preso parte a due bellissimi incontri nella Scuole Elementare Don Lorenzo Milano di Calenzano; è stata una occasione di scambio e confronto vivacissimo con le bambine e i bambini di quel plesso.

Siamo stati anche invitati a partecipare a due trasmissioni radiofoniche di Lady Radio entrambi dedicate al tema del servizio idrico gestito da Publiacqua.

Infine, nel corso di questi quattro anni, abbiamo preso parte ad alcuni convegni, naturalmente quelli di interesse al tema della Difesa civica e svoltisi in Toscana. Tra questi più di recente abbiamo partecipato (insieme alla Presidente del Consiglio comunale di Calenzano) al Convegno "*Gli Enti locali per la Difesa civica: fra prassi e autonomia normativa*", tenutosi a Firenze il 6 novembre 2009 e agli Stati Generali della Difesa civica, per la Zona Centro Nord, svoltosi a Firenze il 16 novembre 2009, nel corso del quale sono stati anche eletti i rappresentanti della nuova Rete dei Difensori civici nazionali e locali.

Infine, ricordiamo ancora che l'Ufficio del Difensore Civico della Piana fiorentina fa parte della Conferenza permanente dei difensori civici locali, coordinata dall'Ufficio del Difensore civico regionale, guidato dal Dr. Giorgio Morales.

La Conferenza è stata sempre in questi anni una ottima occasione di scambio e di sostegno nell'esercizio della propria funzione; quest'anno la Conferenza è stata particolarmente utile per affrontare con gli altri colleghi toscani il difficile momento creatosi con la decisione della soppressione del Difensore civico.

Tra le altre iniziative, la Conferenza ha adottato una importante Risoluzione contro la decisione di abrogare l'istituto della Difesa civica: ma di questo ne parleremo nell'apposito paragrafo dedicato alla Legge Finanziaria 2010.

## La giornata sul senso civico 2010

Lo scorso anno avevamo cercato di prenderci un impegno, quello di fare della giornata seminariale sul senso civico un appuntamento fisso.

Il risultato (in parte) è stato raggiunto, con l'organizzazione della giornata "Una Costituzione per tutti", che si è tenuta il 16 Aprile 2010 a Sesto Fiorentino, nel Palazzo comunale e che visto la graditissima partecipazione del Dr. Gherardo Colombo, noto ex magistrato, fuori servizio dal 2007 per dedicarsi a tempo pieno alla diffusione di una nuova cultura della legalità. Potremmo dire che il Dr. Colombo è stato proprio tra i più importanti "ispiratori" di questa giornata, grazie al suo costante impegno concreto nelle scuole italiane e alle sue interessanti pubblicazioni sul tema delle regole.

Purtroppo, nel frattempo, ciò che è accaduto con la imminente soppressione dell'Ufficio di Difesa civica non ci permette di sperare nella continuità di questo appuntamento.

L'obiettivo che si pone la giornata seminariale sul senso civico è quello di riflettere sui cardini che tengono insieme una comunità territoriale, ed in particolare sul legame che esiste oggi tra questa ed il suo sistema di regole.

Le riflessioni fatte lo scorso anno, con la giornata realizzata a Campi Bisenzio il 3 aprile 2009 e dedicata al rapporto tra Istituzioni, cittadini e regole sono state di grande aiuto, nel nostro lavoro quotidiano<sup>6</sup>.

Un dato che è emerso in maniera purtroppo evidente è che le regole non piacciono; anzi, probabilmente la regola che trova maggiore consenso resta sempre quella per cui le regole valgono sempre per gli altri e non per noi.

Il tema che abbiamo cercato di analizzare con l'aiuto delle Istituzioni presenti (Sindaci, Presidenti dei Consigli Comunali, Consiglieri) è stato quello del rapporto tra diritti e doveri.

La riscoperta dei doveri, la ripresa di un linguaggio "per doveri" e non solo "per diritti", è sembrato fondamentale e condivisibile poiché i primi sono "garanzia" di soddisfacimento dei secondi. In sostanza, gli altri non potrebbero avere riconosciuto un diritto, se noi non sentissimo il dovere di riconoscerli.

Per questi motivi, in questa dimensione "relazione"; abbiamo trovato convincente e allo stesso tempo davvero necessario riscoprire i doveri.

Ci è sembrato poi particolarmente efficace la definizione avanzata dal noto politologo Maurizio Viroli, che parla di un "nuovo modello di cittadino" definito come l'individuo democratico, vale a dire come colui che riesce a coniugare le proprie pulsioni private con quelle collettive, perché *«vuole realizzare relazioni ricche ed esteticamente belle con gli altri, ma non è né un egoista che vive solo per se stesso, né un comunitario, che vive solo per la comunità e*

---

<sup>6</sup> Vedi sul punto il nostro articolo, "Riflessioni sul senso civico", apparso su Disegno Comune, Luglio 2009 e più in generale il sito di Campi Bisenzio, alla sezione "Iniziativa promossa", nella pagina del Difensore civico.

*nella comunità. Ci sono molti modi di aprirsi agli altri individui, ma ciò che distingue l'individualismo democratico e lo rende migliore delle forme di individualismo che ignorano i doveri, è il suo rifiuto di preoccuparsi soltanto per coloro per i quali è facile farlo: noi stessi, i nostri simili, gli amici, i nostri cari»<sup>7</sup>.*

A nostro giudizio c'è un filo robusto che certamente tiene insieme il dibattito che in questi anni si è sviluppato intorno al tema delle regole e del senso civico, ed è quello della centralità della nostra Carta Costituzionale.

Non c'è dubbio, infatti, che la Costituzione italiana possa e debba rappresentare un punto di riferimento forte ed importante nella costruzione di un comune senso di "equità".

E oggi, anche alla luce di quanto ricordavamo prima, questa esigenza sembra davvero ineludibile, in un momento di forte crisi dell'etica e nel quale i diritti finiscono di frequente per essere confusi con i privilegi.

Per questo motivo abbiamo deciso di dedicare alla Costituzione la seconda giornata sul senso civico, come esempio di "massima regola" valida per tutti.

Un saggio recente, dal titolo "*Sei Stato tu?, la Costituzione attraverso le domande dei bambini*", di Gherardo Colombo e Anna Sarfatti, racconta in modo semplice e chiaro quali sono i punti fondamentali della nostra Costituzione.

Le "istruzioni per l'uso" contenute in questo testo, dedicato ai giovani e agli adulti "curiosi", ci sono sembrate davvero importanti, per trovare quei punti di partenza "*su come comportarsi concretamente nelle piccole e nelle grandi cose*".

Illuminante in questo senso il brano di una intervista contenuta nella quarta di copertina del libro, dove si legge "*Dottor Colombo, perché comincia le sue lezioni ai ragazzi domandando se sono felici? - Lo faccio spesso: è un modo per chiarire che viviamo in paese fortunato, con una Costituzione che mette tutti sullo stesso piano, per dimostrare che, se si osservano le regole, le cose vanno meglio per tutti*".

Sono concetti importanti, peraltro affrontati anche in un altro testo che è stato per noi spunto di riflessione, come prima accennato ed utilizzato per altre Relazioni annuali ai Consigli comunali<sup>8</sup>.

La Costituzione viene presa a riferimento come fonte principale per la costruzione di una "società orizzontale", libera da schemi verticisti e da gerarchie "aprioristiche", dove la persona umana è al centro di un sistema che riesce a far vivere tutti insieme armoniosamente, senza prevaricare ed essere prevaricati.

Il punto di partenza per la realizzazione di una società di questo tipo è rappresentato dal rispetto di sé stessi, presupposto indispensabile per poter rispettare l'altra persona. La responsabilità individuale viene concepita in questo sistema come un valore aggiunto, utile per innescare un "circuito virtuoso", basato sulla reciproca fiducia.

In questo senso abbiamo usato l'espressione (utilizzata come titolo dell'iniziativa) di "Una Costituzione per tutti"; ci è sembrato un modo semplice e chiaro per ricordare che in una società quel che vale per uno vale per tutti.

---

<sup>7</sup> Maurizio Viroli, *L'Italia dei doveri*, Rizzoli, Milano, 2008, pag. 33

<sup>8</sup> Gherardo Colombo, *Sulle regole*, Feltrinelli, Milano, 2008

Tornando sul tema della felicità appare chiaro che il cammino che porta a questo risultato sembra lungo e tortuoso. Per usare le parole di un noto scrittore contemporaneo possiamo dire che *“la felicità non è un sogno da bambini, ma un orizzonte di diritto”*<sup>9</sup>.

La prospettiva di garantire a tutti gli stessi diritti è anche resa più complessa dalla evoluzione della società moderna, dalla sua complessità e dalla sua “liquidità”. Torniamo ancora al pensiero di Bauman, stavolta alla sua riflessione sul passaggio da “uguaglianza a parità”.

*“L’assenza di una divisione netta tra il centro e la periferia del pianeta, abbinata alla nuova multidimensionalità delle relazioni superiorità/inferiorità, non equivale però a un «livellamento» delle condizioni planetarie; non equivale, quasi sicuramente, a un avvento o anche a un graduale avanzamento dell’uguaglianza. Nell’odierna costellazione di condizioni (e di conseguenza anche di prospettive) globali di esistenza decenti e gradevoli, splende sempre più radiosa, dove un tempo splendeva la stella dell’uguaglianza, la stella della parità. La «parità» indubbiamente non è la stessa cosa dell’«uguaglianza»; o meglio, è un’«uguaglianza» ridotta a un uguale, o quantomeno equitativo, diritto al riconoscimento, il «diritto di essere» e il diritto (se necessario) a «essere lasciati in pace»<sup>10</sup>”*

Insomma, di nuovo appare evidente che oggi la sfida non è più soltanto quella della promozione dei diritti, quanto della riscoperta dei vincoli comuni, delle relazioni che permettano di soddisfare esigenze ed istanze diverse, spesso confliggenti.

Infine, per concludere questo paragrafo ci piace ricordare anche il pensiero di una “Madre Costituente”, Teresa Mattei, la quale disse che *“le donne hanno una mentalità orizzontale: guardano intorno a sé, praticamente, si tirano su le maniche per fare le cose. Non guardano al potere, è più un modo degli uomini questo, verticistico. Le donne guardano lontano ma sempre al loro livello, e questo vuol dire democrazia, vuol dire pace, vuol dire concretezza nella vita”*.

È una prospettiva “di genere” davvero lungimirante.

## Difesa civica e Legge Finanziaria 2010

Non è stato certo un Natale carico di doni, quello del 2009, per la Difesa civica italiana.

Anzi. Potremmo dire, per restare nella metafora delle feste, che alla fine, nella calza della Befana, il Difensore ha trovato soltanto tanto carbone...

Il Difensore civico comunale, infatti, sparirà.

Una norma contenuta nella Legge Finanziaria 2010, (approvata a fine dicembre e rivista poi ben due volte, nel suo iter parlamentare) ha previsto che i Comuni dovranno adottare le misure per sopprimere questa figura.

---

<sup>9</sup> Roberto Saviano, *“ Per un voto onesto servirebbe l’ONU”*, apparso su Repubblica.it del 20 marzo 2010.

<sup>10</sup> Bauman, *Le Vespe di Panama*, cit, pag. 21.

E' una decisione improvvisa che lascia davvero sgomenti. Con un tratto di penna si cancella una figura che da ormai il lontano 1990, con la legge 142, era entrata nel sistema delle Autonomie locali come figura facoltativa.

Alcuni segnali erano già arrivati nel testo della c.d. "Bozza Calderoli", vale a dire nel progetto di riforma del Codice delle Autonomie Locali, nel quale si prevedeva l'abolizione dei Difensori civici comunali e la loro sostituzione con quelli Provinciali, ridenominati come Territoriali, competenti quindi per tutto il territorio provinciale (Comuni compresi).

La Difesa civica comunale è stata soppressa, insieme con altre funzioni locali come quella del Direttore Generale, delle Circostrizioni comunali, perché ritenuta un "costo della politica" ed in quanto tale è finita nella scure dei tagli agli Enti Locali, contenuti come già accennavamo nella Legge Finanziaria 2010.

Non vi è dubbio che questa istituzione grava, se pur in misura contenuta, sui bilanci comunali: ma il ruolo di mediazione, di raccordo con la P.A. che il Difensore civico comunale ha svolto e svolge nei per la cittadinanza rappresenta anche un risparmio, in termini di conflitti evitati o ridotti, di efficienza e trasparenza.

A nostro giudizio, saranno soprattutto le "fasce deboli" a subire maggiormente gli effetti di questa decisione sbagliata.

Saranno penalizzate tutte quelle persone (e abbiamo visto in questi anni che sono molte) che hanno più difficoltà a muoversi nella macchina amministrativa, perché magari non hanno i mezzi economici per permettersi una assistenza legale o per accedere agli strumenti di tutela (come Internet, ad esempio).

Allo stesso tempo, con la soppressione della Difesa civica, sarà la stessa Amministrazione a perdere un sostegno ed un contributo importante nei suoi rapporti con la cittadinanza.

I Difensori civici provinciali (che diventeranno "territoriali") e quello Regionale continueranno ad operare come prima, anche se l'aver eliminato la figura comunale appare in netto contrasto con il principio di sussidiarietà.

Vediamo, nel dettaglio, gli interventi normativi in materia.

L'art. 2 comma 186, della legge 23 dicembre 2009, n°191, prevedeva che la soppressione sarebbe avvenuta da parte dei Comuni in maniera graduale, ed in particolare dopo che i Consigli comunali avessero concluso i mandati in corso.

Nel mese di gennaio 2010 era stato poi varato il c.d. Decreto Milleproroghe, che come sempre accompagna la legge finanziaria, per precisare e chiarire alcuni aspetti. In particolare, per la Difesa civica si diceva che la soppressione dei Difensori sarebbe avvenuta a partire dall'anno 2011, e pur sempre a decorrere dalla fine dei mandati dei Consigli comunali.

Infine, in fase di conversione alle Camere del Decreto Milleproroghe, si è giunti alla formulazione finale, che invece anticipa la chiusura dell'esperienza dei Difensori civici con la fine dei loro mandati e delle loro convenzioni, mentre prevede da subito la possibile sostituzione degli stessi con i Difensori civici provinciali territoriali.

Il Decreto è andato alle Camere per la sua conversione in legge nel mese di Marzo, ed in quella sede è stato presentato un emendamento che conteneva la richiesta di

mantenimento dei Difensori Civici per i comuni con popolazione inferiore a cinquecentomila abitanti / duecentocinquantamila abitanti.

L'emendamento è stato respinto nella ultima discussione in Senato svoltasi il 23 marzo 2010.

Qui di seguito si riporta la parte di interesse della Legge di Conversione n. 25 del 26/02/2010: Art. 2-bis. *“All’articolo 2, comma 186, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all’alinea, le parole: «In relazione alle riduzioni del contributo ordinario di cui al comma 183, i Comuni devono altresì adottare» sono sostituite dalle seguenti: «Al fine del coordinamento della finanza pubblica e per il contenimento della spesa pubblica i Comuni devono adottare»; b) alla lettera a), dopo le parole: «difensore civico» è inserita la seguente: «comunale» e in fine sono aggiunte le seguenti: «; le funzioni del difensore Civico comunale possono essere attribuite, mediante apposita convenzione, al difensore civico della provincia nel cui territorio rientra il relativo Comune, che assume la denominazione di «difensore civico territoriale»; il difensore civico territoriale è competente a garantire l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini.»; 2-bis. “Le disposizioni di cui all’articolo 2, comma 186, lettere a) e d), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, si applicano, in ogni Comune interessato, dalla data di scadenza dei singoli incarichi dei difensori civici e dei direttori generali in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto”.*

Quest'ultima formulazione ha il difetto di essere probabilmente la più restrittiva, tra quelle apparse dal 6 dicembre 2009, data di presentazione del c.d. Maxi emendamento alla legge Finanziaria 2010, alla Commissione parlamentare competente.

Di certo però è meno ambigua ed esprime in maniera netta la volontà di arrivare più presto possibile alla soppressione dei Difensori civici comunali e alla loro (eventuale, vista la facoltatività) sostituzione con quelli provinciali territoriali.

Eppure, reazioni contrarie a questa decisione e tentativi di far tornare indietro il legislatore ve ne sono state molte, sia a livello nazionale e regionale che a livello locale.

Tutta la Difesa civica si è mobilitata per chiedere sostegno agli interlocutori istituzionali, (nel nostro caso in particolare ad A.N.C.I.), al fine di ottenere un ripensamento del Governo e delle Camere. Tra i più attivi, ricordiamo in particolare il Dr. Alessandro Barbetta, Difensore civico del Comune di Milano e Coordinatore nazionale dei Difensori civici metropolitani.

Il collega di Milano ha svolto un importante ruolo di costante aggiornamento di tutti i Difensori sui continui cambiamenti normativi (prima descritti) e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla “battaglia degli Ombudsman italiani”, attraverso la diffusione di periodici comunicati stampa.

In particolare, il Dr. Barbetta si era detto disponibile a fare da capofila per promuovere una proposta di legge che potesse salvaguardare la difesa civica nelle città, nel momento nel quale il Decreto Milleproroghe rimandava al 2011 la decisione, aprendo in sostanza una finestra temporale di “trattativa”.

Gli sforzi di tutti i Difensori civici locali, diretti a convincere il Governo a fare un passo indietro sulla scelta complessiva della abrogazione della figura comunale, sono però stati vani.

In Toscana, il Coordinamento della Difesa civica locale, tenuto egregiamente dal Dr. Giorgio Morales (Difensore civico della Regione Toscana) ha reagito con grande dinamismo. Sono state fatte diverse riunioni dedicate a questo problema ed è stato anche adottata una risoluzione comune il 14 dicembre 2009, il cui testo riportiamo per intero alla fine di questo paragrafo.

In sostanza, con la risoluzione si è voluto esprimere preoccupazione e rammarico per il fatto che si guardi all'Istituto dell'Ombudsman come ad un costo della politica da tagliare, e si è invitato Parlamento e Governo a modificare la previsione della legge Finanziaria, in modo da salvaguardare la tutela assicurata dalla Difesa civica comunale. Si è anche chiesto a Regione, Anci, Upi e Consiglio delle Autonomie locali di attivarsi in tutte le sedi competenti per promuovere ogni iniziativa utile al riconoscimento della centralità della Difesa civica ad ogni livello.

Un punto centrale della risoluzione è quello nel quale si è evidenziato che la disposizione appare in netto contrasto con la Costituzione, in quanto la nomina del Difensore civico non rappresenta una funzione essenziale e la regolazione dell'Istituto è attribuita alla legislazione regionale e, soprattutto, all'autonomia statutaria degli enti locali, per cui nel rapporto tra fonti del diritto, per le materie di competenza degli Enti Locali, risulta, a giudizio della Conferenza, prevalente lo Statuto.

Per quanto riguarda poi il nostro Ufficio Associato della Piana fiorentina, subito dopo l'approvazione del Maxi emendamento alla Finanziaria 2010, abbiamo deciso di attivarci con i Consigli comunali per tentare di sensibilizzare tutte le forze politiche e l'opinione pubblica a quanto stava accadendo.

Abbiamo chiesto ed ottenuto dai Presidenti dei Consigli comunali di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Calenzano di fare una apposita comunicazione sul tema nelle sedute di Dicembre 2009 (il Comune di Signa non aveva in programma Consigli comunali nel periodo).

Pertanto, il 22 dicembre abbiamo prima di tutto convocato una Conferenza stampa con i giornalisti locali presso il Comune di Sesto Fiorentino; nello stesso giorno abbiamo poi illustrato al Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino prima, e di Campi Bisenzio subito dopo, la situazione nella quale si è venuta a trovare la Difesa civica, esprimendo la nostra più forte contrarietà alla imminente soppressione. Il 29 dicembre abbiamo fatto la stessa cosa anche nel Consiglio Comunale di Calenzano.

La cronaca locale ha dato risalto a questo tema, con la pubblicazione di diversi articoli.

Il risultato complessivo di queste azioni è stato a nostro giudizio positivo, poiché le forze politiche si sono sostanzialmente dichiarati sorpresi e non favorevoli alla scelta della soppressione dei Difensori. Abbiamo anche registrato una grande solidarietà verso il nostro Ufficio, il nostro lavoro e in generale verso l'Istituto della Difesa civica.

In particolare, la Conferenza dei Capigruppo del Comune di Sesto Fiorentino, ha voluto adottare un documento con il quale, all'unanimità, faceva propria la Risoluzione dei Difensori civici della Toscana.

Nel testo si legge: *“Esaminato il documento presentato dal Dott. Pellicanò e sottoscritto dalla Conferenza permanente dei Difensori civici della Toscana, riunitasi in data 14/12/2009, la Conferenza dei Capigruppo del Comune di Sesto Fiorentino ne ha condivise all'unanimità le argomentazioni ed ha deciso di farlo proprio, data l'importanza della questione e di attivarsi per promuovere ogni iniziativa utile al riconoscimento della centralità della difesa civica a livello territoriale.”*

Anche la rivista mensile delle Autonomie della Toscana, *Aut & Aut*<sup>11</sup> ha dedicato l'intero numero alla Difesa civica, con interventi sia da parte di alcuni docenti ed esperti in materia di Diritto Pubblico sia da parte di alcuni Difensori (tra i quali anche quello del nostro Ufficio della Piana<sup>12</sup>). Ne emerge un quadro paradossale, laddove si evidenzia che proprio nel momento nel quale questo istituto di civiltà sembrava pronto a fare un salto di qualità e ad accrescere il suo ruolo nell'interesse dei cittadini, si prevede invece un suo drastico ridimensionamento.

Gli interventi evidenziano intanto le contraddizioni e le potenziali difficoltà applicative che questa decisione contiene al suo interno; forti dubbi di legittimità costituzionale vengono espressi da parte di quasi tutti gli esperti della materia, come del resto hanno fatto i Difensori civici toscani nella risoluzione più volte citata.

Tali dubbi sono stati fatti propri anche dalla Regione Toscana, che con la Delibera n° 197 del 23 febbraio 2010, ha dato mandato ai propri Uffici competenti di impugnare il provvedimento presso la Corte Costituzionale. È una decisione molto importante che potrebbe avere, tra qualche tempo, anche un effetto rilevante per il destino della Difesa civica.

Il futuro?

Non sarà facile immaginare il futuro della Difesa civica, considerati anche i conseguenti tagli alle risorse trasferite agli Enti locali contenuti nella stessa Legge Finanziaria.

La strada tracciata dalla “Riforma Calderoli” va nella direzione, come già accennato, della sostituzione dei Difensori civici comunali con quelli “Provinciali territoriali”. Non è del tutto chiaro ancora come potrebbe funzionare questo nuovo meccanismo, che comunque rischia di restare sulla carta (dal momento che è pur sempre facoltativo) e probabilmente di non incontrare il favore dei Comuni. Del resto, gli stessi si trovano ad essere da una parte privati della loro autonomia decisionale e di finanziamenti, dall'altra dovrebbero decidere di convenzionarsi con un altro ente “superiore”, dovendo ugualmente sostenere una spesa, pur perdendo il loro “sportello di prossimità”.

I numeri non fanno ben sperare: le Province dotate di Difensore civico sono meno di quaranta su centodieci, mentre oltre cinquanta sono i Comuni capoluogo con Difensore civico.

---

<sup>11</sup> *Aut & Aut, Difesa Civica*, mensile delle Autonomie della Toscana, anno XVIII n°2 Febbraio 2010

<sup>12</sup> E. Pellicanò, *La Toscana agli antipodi di Calderoli*, in *Aut & Aut*, op.cit., pag. 22.

L'aver nuovamente previsto che la figura territoriale sia eventuale e non obbligatoria rende estremamente debole la possibilità che si sviluppi una solida rete di Difensori territoriali.

A nostro giudizio, l'unica ipotesi che potrebbe forse risultare sostenibile, potrebbe essere quello di mantenere, nei Comuni che ne hanno la possibilità, uno sportello comunale di riferimento per la Difesa civica, che possa essere in grado di ricevere la prima istanza dei cittadini per poi, necessariamente, rivolgerla all'Ufficio territoriale competente.

In tal modo, oltre a salvaguardare un patrimonio di esperienza professionale (penso a tutte le persone che in questi anni hanno lavorato con i Difensori civici comunali con competenza di supporto segretariale), si potrebbe anche garantire quella funzione di "prossimità" che è propria della Difesa civica: inoltre si potrebbe garantire ai nuovi Uffici territoriali provinciali una solida rete di riferimento, che tra l'altro potrebbe anche essere attivata per la gestione delle pratiche.

Da questo punto di vista il nostro Ufficio associato della Piana Fiorentina rappresenta una realtà territoriale ben organizzata che non andrebbe dispersa. Le persone che hanno lavorato a quest'Ufficio (Tiziana Tarlini, Sabrina Parretti, Anna Maria Groccia, Elvira Russo, Marianna Carboni e Massimo Sernesi) hanno svolto il loro compito con grande passione ed interesse, spesso dedicando molto più del tempo a loro richiesto. Si è condiviso insieme uno stile comunicativo, una modalità di lavoro che è risultata efficiente e gradita dall'utente. In molti casi abbiamo instaurato con le persone che si sono rivolte al nostro Ufficio una relazione di confidenza davvero sorprendente; del resto la quasi totalità delle persone che ho ricevuto ha espresso gradimento per i modi con i quali era stato accolto e seguito, nella pratica, dalle persone prima ricordate.

Tutto questo, oltre naturalmente ad essere per me motivo di grande riconoscenza per il lavoro svolto, spero possa trovare in qualche maniera una sua continuità.

Si tratta però, per parlare più precisamente del nostro caso, di far attivare la Provincia di Firenze che al momento non è dotata di un proprio ufficio di Difesa civica, salvo poi capire che disponibilità ci sarebbe da parte dei Comuni della Piana di convenzionarsi col nuovo Ufficio territoriale.

Per concludere, ad ogni modo, non c'è dubbio, purtroppo, che in qualunque modo si svilupperà la vicenda, la figura del Difensore civico comunale, e più in generale quella dell'Ombudsman, ha subito con questo intervento un colpo davvero mortale.

Per inciso l'Italia era ed è ancora l'unico paese della U.E. a non avere un Difensore civico Nazionale.

Temo che questa ennesima anomalia italiana sia destinata a restare, per di più aggravata da un sostanziale "svuotamento dal basso" di questa figura.

**RISOLUZIONE DELLA CONFERENZA PERMANENTE  
DEI DIFENSORI CIVICI DELLA TOSCANA  
(14 dicembre 2009)**

**La Conferenza permanente** dei Difensori civici della Toscana,

**preso atto** del testo dell'articolato della legge finanziaria che, nella stesura approvata nei giorni scorsi in Commissione Bilancio, dispone che i Comuni debbano procedere alla soppressione della figura del Difensore civico (art. 2, comma 179);

**condividendo** quanto contenuto nel documento approvato in occasione della riunione degli Stati generali della Difesa civica che ha riunito a Verona l'11 dicembre 2009 tutti i difensori civici regionali e locali delle Regioni del Nord Italia;

**rilevato** altresì che la norma non contiene disposizioni transitorie idonee a garantire la continuità di svolgimento delle funzioni e/o il trasferimento delle competenze ai difensori civici provinciali;

**richiamate** le disposizioni internazionali delle Nazioni Unite, del Consiglio D'Europa che raccomandano che la difesa civica sia garantita ad ogni livello territoriale;

**ricordato** che il Trattato sull'Unione Europea garantisce anche nei confronti dell'Unione Europea la difesa civica e riconosce il Diritto alla buona amministrazione, tutela sancita altresì dallo Statuto della Regione Toscana;

**richiamata** l'autonomia che l'ordinamento riconosce agli Enti Locali e la forza normativa degli Statuti comunali, in molti dei quali è assicurata la difesa civica, e osservato che la disposizione appare in evidente contrasto con la Costituzione in quanto la nomina del Difensore civico non rappresenta una funzione essenziale e la regolazione dell'Istituto è attribuita alla legislazione regionale e, soprattutto, all'autonomia statutaria degli enti locali e sottolineato quindi che nel rapporto tra fonti del diritto, per le materie di competenza degli Enti Locali, risulta prevalente lo Statuto;

**rilevato** che la norma sopracitata viola per aspetti ancor più importanti – quali ad esempio la soppressione delle Circoscrizioni comunali – l'autonomia degli Enti locali;

**rammentato** che la recente legge della Toscana in materia di difesa civica ha investito con forza sulla rete regionale di tutela quale strumento di garanzia dei diritti e di raccordo fra livello regionale e livello locale, assicurando ai cittadini assistenza tramite la cooperazione tra i difensori civici della Toscana;

**esprimendo** preoccupazione e rammarico dalla constatazione che l'istituto del Difensore civico venga considerato esclusivamente in termini di "costi della politica che è necessario tagliare" al fine di razionalizzare la spesa, senza valutare in alcun modo i risparmi che la funzione garantisce, non solo offrendo un servizio gratuito ai cittadini ma anche nei confronti della stessa Amministrazione, sia in termini di miglioramento dei servizi offerti sia in termini di soluzione non contenziosa delle controversie;

**giudicando** quindi infondata la motivazione di razionalizzazione amministrativa e di riduzione delle spese addotta a sostegno della norma, poiché dimentica che il Difensore civico semplifica i rapporti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni e, evitando il contenzioso giurisdizionale, fa risparmiare spese alle pubbliche amministrazioni, ai cittadini e alla giustizia;

**ricordando** come la cancellazione della difesa civica presso i Comuni farebbe venir meno una tutela di "prossimità" per i cittadini, con particolare riferimento a quelle fasce più deboli per le quali sarebbe problematico rivolgersi ad altri interlocutori;

Invita

- il **Parlamento** e il **Governmento** a modificare la previsione della proposta di legge finanziaria, in modo da salvaguardare la tutela assicurata dalla difesa civica comunale, eventualmente prevedendo meccanismi di associazione territoriale per semplificare lo svolgimento del servizio, meccanismi che difficilmente possono essere espressione di indirizzi centralistici, ma che risultano più efficaci laddove nascano e siano condivisi degli Enti locali medesimi;

- la **Regione Toscana**, l'**ANCI**, l'**UPI**, l'**UNCCEM** ed il **Consiglio delle Autonomie Locali** ad attivarsi in tutte le sedi competenti per promuovere ogni iniziativa utile al riconoscimento della centralità della difesa civica ad ogni livello territoriale;

- la **Regione Toscana** ad intervenire in conformità con quanto disposto dalla normativa recentemente approvata, che ha strutturato la tutela proprio sulla base della rete della difesa civica locale;

- il **Coordinamento dei Difensori civici regionali**, la **Conferenza dei Presidenti delle Regioni**, il **Commissario dei Diritti Umani dell'Unione Europea**, il **Mediatore Europeo** e l'**Istituto Europeo dell'Ombudsman** e l'**Istituto Internazionale dell'Ombudsman** ad intervenire per quanto di competenza



## Pratiche aperte nel Comune di Sesto Fiorentino dal 1° maggio 2009

Questo Ufficio, nel corso del periodo tra il 1/05/2009 ed il 30/04/2010, ha aperto 30 segnalazioni formali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle segnalazioni raggruppate per materia.

### **AMBIENTE**

Con la segnalazione 321/09 i richiedenti, che a titolo di volontariato si occupano di gatti sul territorio di Sesto Fiorentino, lamentavano l'assenza dell'Amministrazione Comunale, che non forniva il contributo (economico ed organizzativo) previsto dalla L.R. Toscana n. 43 del 1995 e della L. 281/1991. Abbiamo preso contatti con l'Assessore all'Ambiente e nel corso dell'incontro è emersa la volontà dell'Amministrazione di procedere nel senso indicato dalla normativa e di colmare, compatibilmente con le risorse disponibili questa lacuna.

Con determinazione n. 1315 del 26/11/09 del Settore Assetto del Territorio è stato formato l'elenco di operatori per acquisizione di forniture e servizio in economia per la tutela degli animali, oltre che per la tutela dell'ambiente e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Con decisione n. 97/209 e determinazione 1315/2009 è stato formato un elenco di operatori per tutela dell'ambiente.

Questi sono stati i passaggi formali necessari per poi poter sviluppare una vera politica di difesa degli animali, in collaborazione con le associazioni di volontariato.

Abbiamo pertanto informato gli interessati di questi sviluppi e chiusa la pratica.

La segnalazione 342/10 ha per oggetto una questione di inquinamento delle falde acquifere. In particolare, l'interessato lamenta di avere il proprio pozzo privato inquinato; ha fatto fare delle analisi di controllo delle acque dalla ASL ed i risultati sono molto allarmanti. Ha presentato le analisi all'Ufficio Ambiente per chiedere se l'Amministrazione intende intervenire, ma al momento non ha avuto risposta.

Ci siamo allora attivati con l'Ufficio Ambiente, chiedendo maggiori informazioni. È emerso che è intenzione dell'Ufficio di chiedere l'intervento di ARPAT al fine di comprendere meglio le cause di tale inquinamento e se possa anche riguardare la condotta pubblica. In attesa di sviluppi, la pratica è ancora aperta.

### **ASILI NIDO**

La segnalazione 341/10 ha riguardato la questione della certificazione ISEE nucleo estratto. Più esattamente, il richiedente lamentava di aver saputo dopo due mesi dall'inserimento che la quota da pagare per il nido del figlio era aumentata rispetto allo

scorso anno, in quanto le veniva richiesto il reddito ISEE dell'altro genitore del figlio, da fare presso il CAF convenzionato dal Comune. La certificazione del CAF, inoltre non prevede l'ipotesi che i genitori non siano coniugati e pertanto segnalava questa ulteriore anomalia.

Abbiamo preso contatti con l'Istituzione Sesto Idee e dall'istruttoria è emerso quanto segue.

Intanto, il Piano Educativo Comunale adottato dalla Giunta di Sesto Fiorentino per l'anno educativo 2009/2010 prevede che vengano presi in considerazione i redditi del cosiddetto nucleo estratto, cioè entrambi i genitori a prescindere dai vincoli fra loro esistenti e dalla residenza. Mancando nella documentazione presentata il reddito ISEE dell'altro genitore, è stato invitato l'interessato a recarsi presso il CAF convenzionato con Sestoidee per avere un ISEE con nucleo estratto. A seguito di tale verifica è emersa la necessità di rivedere la quota a carico del richiedente.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione delle verifiche da parte dell'Ufficio circa l'esattezza e completezza della documentazione, possiamo dire che i due mesi utilizzati da Sestoidee appaiono fisiologici e legati anche al numero delle domande da esaminare. Abbiamo comunque provveduto ad evidenziare a Sestoidee la necessità di comunicare tempestivamente l'esito dell'istruttoria, al fine di permettere ai genitori di fare le scelte ritenute più opportune.

Per quanto riguarda l'ISEE del nucleo estratto, dove il richiedente risulta erroneamente coniugato, Sestoidee su nostra segnalazione si è attivata presso il CAF convenzionato affinché venga corretto il programma e non risulti più, in futuro, una indicazione inesatta dello stato civile. Abbiamo anche verificato la non rilevanza dello stato civile risultante dall'ISEE estratto, in quanto dovuta unicamente a problemi di natura tecnica.

Informato il richiedente con dettagliata nota scritta, si è archiviata la pratica.

## **CASA**

La segnalazione 325/09 riguarda un caso ben noto all'Amministrazione ed in particolare all'Ufficio Casa.

Il richiedente risiede in alloggio ERP e da dicembre 2008 ha una invalidità riconosciuta. Nel mese di marzo 2009 Casa SpA ha realizzato alcuni interventi nell'appartamento; a seguito dei lavori il bagno ha uno scalino per l'accesso e l'interessato recentemente è caduto, riportando lesioni certificate da referto medico ospedaliero. Da tempo ha contattato sia l'Ufficio Casa che l'Assistente Sociale di riferimento.

E' stato fatto un sopralluogo da parte di Casa SpA; è emerso che la struttura complessiva dello stabile non permette interventi tali da poter realizzare lo sbassamento richiesto.

Abbiamo fatto un incontro con il Responsabile dell'Ufficio Casa e con il Vicesindaco, per cercare di verificare le soluzioni percorribili.

È emerso che non è possibile fare ulteriori modifiche all'alloggio, inoltre il cambio di alloggio non è stato possibile a causa della morosità del richiedente.

Tutto questo è stato comunicato direttamente dall'Ufficio Casa, compreso anche l'invito a fare un piano di rientro per sanare la morosità.

La pratica è stata archiviata.

## **COMMERCIO**

La segnalazione 333/09 è stata gestita in parallelo con Calenzano (vedi pratica 09/09). Il richiedente, venditore ambulante sul Comune di Calenzano, segnalava che un camion con vendita di porchetta si posizionava in Via degli Olmi nel parcheggio su Sesto Fiorentino. Poiché si trattava di un mezzo che rimane in permanenza, anche la notte, ma non ci sono spazi delimitati, riteneva che si trattasse di un occupante abusivo.

Abbiamo chiesto alla Polizia Municipale di Sesto Fiorentino di fare gli opportuni accertamenti, è ed emerso che l'attività ambulante risultava essere nel Comune di Calenzano. Gli sviluppi della vicenda, archiviata per il Comune di Sesto Fiorentino, li trattiamo nella parte dedicata al Comune di Calenzano.

## **ENERGIA ELETTRICA**

La segnalazione 328/10 ha per oggetto una richiesta di riduzione della tariffa di energia elettrica. In particolare, l'interessato tramite l'Ufficio URP ha chiesto mesi fa la compensazione della spesa elettrica all'ENI per conto di un genitore, che versa in condizioni di disagio economico e fisico. L'URP ha comunicato che la domanda era stata accolta (decorrenza 1/5/2008), ma ad oggi l'interessato non ha avuto notizie dall'ENI.

Per ragioni di competenza, abbiamo inoltrato la segnalazione all'Ufficio del Difensore civico regionale, chiedendo il loro sostegno al fine di ottenere una positiva risoluzione della vicenda.

Al momento, abbiamo ricevuto la richiesta inviata dal collega regionale ad ENI ma non si è ancora ricevuto risposta. La pratica è pertanto ancora aperta.

## **FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Con la segnalazione 320/09 si è posta all'attenzione del nostro Ufficio una questione di attribuzione dei voucher individuali da parte della Provincia di Firenze, per percorsi formativi individuali.

La vicenda, inoltrata all'Ufficio del Difensore civico regionale per ragioni di competenza, era connessa all'avviso pubblico per l'attribuzione di voucher individuali per percorsi formativi inseriti nel catalogo dell'offerta formativa della Provincia di Firenze, con validità fino al 31/12/2010. L'interessato nel mese di luglio 2009 ha scaricato dal sito della Provincia di Firenze la domanda di richiesta voucher, seguendo le indicazioni contenute nell'avviso pubblico e nella stessa domanda di richiesta. La domanda è stata compilata il 23 luglio 2009; il format indicava come data di consegna del cartaceo della

domanda “entro la fine del mese di agosto”. Una volta presentatasi agli Uffici della Provincia di Firenze nei primi giorni del mese di agosto, le è stato detto che la domanda era irricevibile poiché i fondi erano terminati e che si sarebbe dovuta presentare nel mese precedente, cioè luglio. Inoltre sul sito della Provincia di Firenze, nel frattempo, era comparsa la seguente notizia “Con AD n.2696 del 3 agosto 2009 è sospeso l’Avviso pubblico per l’attribuzione di voucher individuali per percorsi formativi inseriti nel Catalogo Provinciale dell’Offerta Formativa Personalizzata per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili”.

Abbiamo pertanto chiesto, attraverso il collega regionale, di comprendere meglio i motivi di questa improvvisa interruzione, considerando il fatto che nel mese di luglio l’interessato avrebbe potuto presentare la domanda, invece ha atteso il mese di agosto perché così era indicato nella domanda di richiesta voucher scaricata dal sito della Provincia di Firenze, come già evidenziato, il 23/7/2009.

Dopo una prima risposta da parte della Provincia con la quale genericamente si confermava che i motivi dell’esclusione consistevano nella mancanza dei fondi, peraltro inviata ad un destinatario errato, la stessa ha motivato la sua decisione ritenendo che l’indicazione contenuta nel sito web era da intendersi nel senso che le domande potevano essere presentate entro (e non oltre) il 31 agosto e pertanto potevano essere presentate anche prima (nel mese di luglio). La Provincia di Firenze, pur confermando la sua decisione, ha precisato che la domanda dell’interessato sarebbe stata accolta e presa in considerazione una volta riattivati i finanziamenti.

Informato l’interessato degli sviluppi, la pratica è stata archiviata.

## **FORNITURA GAS**

Con la segnalazione 343/10 il richiedente lamentava il fatto di aver chiesto di riavere da Eni il conguaglio in occasione della chiusura della fornitura (intestata ad un genitore, deceduto). Più precisamente, il contratto aperto a nome del genitore che era deceduto il 10 ottobre 2008; il 05/11/2008 il richiedente aveva chiuso il contratto con ENI. Nell’aprile del 2009, ENI inviava alla persona deceduta, presso il figlio, un addebito di 482,30 Euro per il periodo 01/04/2009 – 30/04/2009. Il richiedente si è recato presso il competente sportello ENI, nel Comune di Carrara, e su suggerimento degli stessi operatori ha inviato ad ENI Divisione Gas & Power, presso la sede centrale di Peschiera Borromeo, un modulo di reclamo (datato 13/11/2009), sia per contestare la richiesta di addebito, sia per richiedere il conguaglio per la cessazione del contratto di fornitura. A tutt’oggi, il richiedente non ha ricevuto alcuna risposta da parte di ENI, né è stato possibile in alcun modo avere un contatto telefonico con gli Uffici di Peschiera Borromeo.

A tutt’oggi, abbiamo ricevuto la lettera inviata, su nostra richiesta, dal competente collega regionale ad ENI per sollecitare una risposta, al momento non pervenuta.

La pratica è pertanto ancora aperta.

## **IMPOSTE**

La segnalazione 318/09 ha per oggetto un caso davvero particolare, che ha preso spunto da svariate cartelle esattoriali errate inviate da Equitalia Cerit, Prefettura, Agenzia delle Entrate. Una agenzia di autoscuola riceve in via continuativa cartelle di pagamento di autovetture intestate a terzi. Il fatto è davvero singolare e causa notevoli disagi all'autoscuola che ha dovuto ricorrere al sostegno quotidiano di un legale per far fronte alle ingenti richieste di pagamento in arrivo per sanzioni erogate dalle Polizie Municipali di tutta Italia ed inviate, per un mero errore materiale, alla stessa. L'errore è reso evidente dal fatto che una volte impugnate, le sanzioni vengono poi attribuite a terzi e non all'agenzia.

Dopo varie indagini, siamo entrati in contatto con un Funzionario di Cerit che conosce bene la vicenda e che ci ha assicurato che si sta facendo tutto il possibile per ovviare a quello che rimane un mero errore materiale. Al momento, però, non abbiamo dati certi sulla risoluzione definitiva del problema, e pertanto la pratica (pur se avviata da diversi mesi) resta aperta.

## **LAVORI PUBBLICI**

La segnalazione 322/10 ha avuto ad oggetto alcuni lavori sul manto stradale, a giudizio degli interessati non eseguiti bene, che avrebbero provocato ripercussioni sulle abitazioni: nel tratto di strada di Via Gramsci da Viale Ferraris a Via delle Rondini.

Si è preso contatti con l'Ufficio Strade, il quale ci ha assicurato che Consiag avrebbe provveduto a riasfaltare il tratto di strada (i lavori erano previsti dal 9 al 12/12/09, tempo permettendo). Trascorso tale periodo, dopo aver avuto riscontro sul fatto che i lavori erano stati eseguiti, si è archiviato la pratica.

Con la segnalazione 324/09, alcuni cittadini residenti nelle frazioni collinari di Monte Morello, nel Comune di Sesto, lamentano il fatto di non essere coperti dal servizio di gas metano, mentre ciò avviene alle frazioni poco distanti nel Comune di Vaglia.

Occorre subito precisare che nonostante la vicinanza territoriale, si tratta di due diversi soggetti gestori, vale a dire Consiag per il Comune di Sesto Fiorentino e Toscana Energia per il Comune di Vaglia.

Ci siamo subito attivati con l'Assessore ai Lavori Pubblici, il quale, preso contatti con Consiag, ci comunicava che da parte del gestore non vi erano problemi a far intervenire Toscana Energia per completare la copertura del servizio anche sulle frazioni che insistono sul Comune di Sesto Fiorentino.

Dai contatti con Toscana Energia emergeva che la società aveva inviato un progetto alla precedente Amministrazione nel quale si descriveva il tipo di intervento e si ipotizzava un costo di circa 250 mila Euro.

Dopo aver riparlato con l'attuale Assessore ai Lavori Pubblici, emergeva che non risulterebbe alcuna richiesta di compartecipazione da parte del Comune di Sesto

Fiorentino a questo progetto (peraltro la stessa non sarebbe stata accolta). In sostanza per il Comune di Sesto Fiorentino nulla osta affinché Toscana Energia realizzi questo intervento, purché non comporti oneri per l'Amministrazione.

Sarà necessario un ulteriore passaggio sia con Toscana Energia che con gli interessati per chiarire meglio questo aspetto; pertanto la pratica resta aperta.

## **PARTECIPATE**

La segnalazione 319/09 ha riguardato **Publiacqua**. La questione ha avuto origine da una perdita occulta di acqua in corte privata, dove ogni abitazione ha il contatore al proprio ingresso. Come già illustrato più volte, anche in questo caso Publiacqua ha comunicato che l'intervento (vista il "punto di consegna" interno alla corte) è di spettanza dei privati, che avevano 30 giorni di tempo (pena il distacco dell'utenza), dalla lettera di Publiacqua, per intervenire. In questo caso, dopo aver spiegato ai cittadini, illustrando il Regolamento di utenza, che la riparazione era di loro competenza, si trattava di chiarire se fosse necessario mettere il rubinetto di ingresso condominiale all'entrata della corte. Abbiamo scritto a Publiacqua per avere chiarimenti e ci è stato risposto informandoci che sarebbe stato il loro tecnico ad illustrare le possibili soluzioni agli interessati. Ricontatti i cittadini dell'esito, abbiamo appreso che hanno provveduto un loro tecnico, senza aspettare Publiacqua, perché scadevano i termini prima indicati. La pratica è stata archiviata.

Con la segnalazione 330/09, un gruppo di cittadini lamentava un presunto aumento del deposito cauzionale da parte di **Publiacqua**.

Nel caso in questione, la gestione dei contatori dell'acqua avviene attraverso un intermediario (Ditta letturista). Dalla ricostruzione degli interessati, pareva che Publiacqua avesse restituito la vecchia cauzione e ne avesse addebitata una nuova raddoppiata, senza peraltro conteggiare gli esercizi commerciali presenti nel condominio. Si è scritto a Publiacqua per avere maggiori informazioni in merito, ed è emerso che Publiacqua ha ricalcolato il deposito cauzionale a causa della recente variazione delle unità abitative. Il ricalcolo è stato fatto nel rispetto dell'art. 49 del Regolamento S.I.I. (Regolamento AATO3), pertanto è variato per tutte le utenze, indipendentemente dall'uso/tipologia. Abbiamo allora ricontattato gli interessati ai quali è stata spiegata la situazione e consegnata copia dell'art. 49 del citato Regolamento e della nostra corrispondenza con Publiacqua. Gli stessi hanno poi preso contatti con la ditta letturista e verificato la correttezza dei conteggi; in particolare è emerso che è stata adeguata la cauzione anche agli esercizi commerciali.

La pratica è stata archiviata.

La segnalazione 329/09 ha riguardato **Publies**. La questione, già ampiamente affrontata negli anni scorsi in più Comuni della Piana, era relativa alla richiesta di controllo impianto termico inviata da Publies Energia Sicura S.r.l., come previsto dalla L. 10/91 e dal

D.Lgs. 195/05 e s.m.i., in quanto l'interessato non aveva provveduto ad inviare il rapporto di controllo e manutenzione (cosiddetto allegato G) valido con il quale si autocertifica l'impianto termico ai sensi del comma 14 dell'allegato "L" al D.Lgs. 192/05.

Abbiamo avuto un colloquio con il Settore Assetto del Territorio, competente per la materia, dal quale è emerso che gli anni di riferimento per il controllo dei fumi nel Comune di Sesto Fiorentino sono gli anni pari (2004/2006/2008/2010 ecc.) e l'allegato G deve essere redatto nei mesi da gennaio a dicembre dell'anno pari, mentre l'invio a Publies deve avvenire entro il gennaio dell'anno dispari. Nel caso in questione questo non è avvenuto, poiché i controlli sono stati fatti negli anni dispari; pertanto è d'obbligo per il Comune di Sesto, tramite Publies, provvedere al controllo dell'impianto sul posto. Pur comprendendo le ragioni dell'interessato, è in sostanza emerso che la situazione non era sanabile in alcuna maniera, in quanto non si trattava di un ritardo nell'invio della certificazione al Comune (sanabile), bensì di una mancata verifica nei tempi previsti (anno 2008).

Dopo aver inviato una nota scritta al richiedente, si è archiviata la pratica.

La segnalazione 340/10 ha riguardato **Quadrifoglio**, insieme all'Ufficio Tributi.

La questione, molto nota anche all'opinione pubblica, è stata sollevata da un cittadino che non ritiene giusto pagare l'IVA sulla TIA, dopo la pubblicazione della Sentenza della Corte Costituzionale n° 238 del 24 luglio 2009.

Sul punto occorre fare alcune premesse importanti. Intanto, la Sentenza della Corte Costituzionale ha avuto natura interpretativa di rigetto. L'interrogativo, sollevato dalla Commissione tributaria provinciale di Prato, riguardava se fosse conforme alla Costituzione il fatto che le questioni inerenti la Tariffa di Igiene ambientale siano di competenza delle Commissioni Tributarie (giurisdizione tributaria), pur non essendo tributi. In tal senso la Corte ha rigettato il ricorso, sostenendo appunto la competenza delle Commissioni Tributarie; per affermare ciò ha sostenuto una sostanziale "equiparazione" tra la vecchia disciplina della TARSU e quella della TIA, ritenendo quindi che la natura di questo "servizio" sia più vicino a quello di un tributo. In sostanza, al di là delle denominazioni, la Corte ha sostenuto che trattandosi di un tributo, tutta la disciplina da applicare sia quella relativa, pertanto oltre alla competenza della Commissione, è necessario inserire la voce nel Bilancio comunale e gestirlo secondo tali regole (tra le quali ci sarebbe anche quella di non applicazione dell'IVA).

La questione è stata inoltre affrontata in tutti i Consigli Comunali della Piana (ed in tali circostanze abbiamo seguito il dibattito consiliare), mediante la presentazione di mozioni con le quali si interrogavo le Amministrazioni sulle loro intenzioni rispetto agli effetti della Sentenza della Corte.

Il dibattito dei Consigli comunali mi pare si possa riassumere nel senso che le Amministrazioni hanno preso atto della difficoltà sorte a seguito della Sentenza, impegnandosi a fornire al meglio le informazioni per i cittadini, ma allo stesso tempo mantenendo la situazione "congelata".

Del resto, dopo la Sentenza vi sono stati pronunce ed orientamenti, sia da parte del Ministero dell'Economia, sia da parte degli Enti Gestori, tutti diretti a sostenere la necessità di un intervento legislativo nazionale sulla materia, al fine di chiarire meglio i contorni di quella che sarà la "nuova tariffa".

Inoltre, è anche necessario precisare che l'IVA è una imposta che grava sul consumatore finale: mediante un meccanismo a cascata, ad ogni passaggio del processo produttivo, chi cede il bene o servizio addebita l'IVA all'acquirente e detrae l'IVA sostenuta sui costi per l'acquisto dei fattori produttivi.

In sostanza, anche su questo punto, appare davvero difficile comprendere se ed in quali casi (e verso chi inviare la domanda), i rimborsi saranno ammissibili.

Ancora, in vari articoli comunicati emersi in quel periodo, emergeva anche che se la TIA è gravata da IVA al 10%, la TARSU è gravata da addizionale ex ECA di pari aliquota; pertanto non sembrerebbe dovuta alcuna restituzione agli utenti.

Nella sostanza, le Amministrazioni hanno sostenuto questa posizione, e cioè che nell'attesa dei necessari ed opportuni chiarimenti, il gestore debba continuare ad applicare l'IVA sulle fatture; il rimborso sarà effettuato con le modalità che eventualmente saranno previste a livello nazionale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'applicazione della tariffa (così definita dalla legge) debba avvenire con i medesimi atti e modalità con cui è avvenuta fino ad adesso in attesa dei chiarimenti ministeriali.

Per quanto riguarda il nostro Ufficio, nel corso della lunga istruttoria di questa pratica, si è tenuto costanti contatti con gli Uffici Tributi dei Comuni della Piana. La questione è stata anche affrontata in sede di Conferenza dei Difensori civici della Toscana, nel corso della quale si è approvata una risoluzione per chiedere alle Amministrazioni quale fosse la loro posizione in materia.

Nel caso specifico (peraltro unico per il Comune di Sesto Fiorentino per quanto ci riguarda), abbiamo ritenuto di informare degli esiti l'interessato, segnalando che al momento ciò che è sempre possibile, per contestare la bolletta, è fare ricorso alla Commissione tributaria competente, entro il termine di scadenza del pagamento della stessa.

## **POLIZIA MUNICIPALE**

La segnalazione 316/09 ha avuto ad oggetto un problema di parziale utilizzo dell'accesso carrabile. In particolare, l'interessato ha un passo carrabile che non può utilizzare per il camper in quanto la strada è stretta e le macchine parcheggiate di fronte non permettono di fare manovra. Ha chiesto il permesso per installare i dissuasori, ma non riesce ad avere risposta dall'Amministrazione.

Si è avuto più contatti con il Responsabile del Servizio Mobilità, ed è emerso che non appare possibile trovare soluzioni a tale problema; per quanto riguarda i dissuasori, nella zona non possono essere installati per ragioni di sicurezza stradale, le altre ipotesi (eliminare la sosta in parte della strada) non appaiono giustificabili dall'esigenza di un privato.

La pratica è stata pertanto archiviata.

La segnalazione 332/09 ha avuto ad oggetto un caso particolarmente delicato.

Nel febbraio 2009, l'interessato ha avuto un grave incidente stradale, a seguito del quale ha riportato danni fisici e materiali rilevanti. Nel verbale della P.M. risulta, da una testimonianza, che sarebbe passato con il semaforo rosso. Lo stesso testimone sarebbe disposto a rettificarlo firmando una apposita dichiarazione, poiché a suo giudizio l'agente di P.M. avrebbe riportato male la testimonianza. L'interessato chiedeva al nostro Ufficio aiuto per fare una verificare con la P.M. sull'accaduto.

Vista la delicatezza della questione, abbiamo prima di tutto precisato bene il nostro margine di intervento, che non poteva che riguardare unicamente il testo del verbale e la verifica di una sua congruità/legittimità formale.

Abbiamo pertanto preso attentamente visione dello stesso e successivamente si è realizzato un lungo incontro con il Comandante della P.M.. A seguito della istruttoria, è emerso che il testo del verbale redatto non sembrava contenere né irregolarità/illegittimità formali e la sua chiarezza/congruità interna è stata anche verificata, con l'aiuto del Comandante, rispetto alle altre testimonianze e alle diciture contenute nello stesso.

Informato dell'esito l'interessato, si è archiviata la pratica.

Con la segnalazione 337/09 si lamentava il mancato riconoscimento del pagamento di parcheggio. L'interessato aveva parcheggiato l'auto in un parcheggio a pagamento e lo ha regolarmente pagato, lasciando a suo dire ben visibile sul cruscotto la ricevuta, ma ha trovato la multa quando è ritornato dopo meno di due ore. Ha subito parlato con un vigile, mostrando la ricevuta, poi nei giorni seguenti ha contattato gli uffici della PM, ma ciò non è stato sufficiente per un annullamento del verbale.

Il sostanza, le versioni dell'Agente verbalizzante e dell'interessato erano in totale contrasto. Abbiamo affrontato la questione con il Comandante della Polizia Municipale; è emerso che per il CDS il semplice pagamento del tiket orario non è elemento sufficiente, essendo necessario che lo stesso sia esposto e visibile. In questo caso l'Agente aveva confermato quanto già scritto nel verbale e cioè che il biglietto non era esposto; in tali casi non resta pertanto che fare ricorso al Giudice di Pace che potrà valutare la situazione.

Informato degli esiti l'interessato, si è archiviata la pratica.

La segnalazione 344/09 ha avuto ad oggetto la richiesta di un posto auto riservato ad handicap "temporaneo".

L'interessato, dopo aver avuto un grave incidente sul lavoro, è costretto a circolare con le stampelle; sulla base delle certificazioni mediche gli è stata riconosciuta un permesso temporaneo per la sosta negli spazi dedicati ed aveva richiesto agli Uffici comunali di poter ottenere un posto auto riservato vicino casa.

Dopo aver parlato con il Servizio Mobilità, è emerso che questo tipo di invalidità temporanea non dà diritto al posto auto riservato; inoltre nella zona risultano esserci 3 posti handicap generici (tutte quanti collocati nel parcheggio pubblico di Viale Machiavelli)

Informato l'interessato dell'esito, si è archiviata la pratica.

Con la segnalazione 345/09 si lamentavano gli effetti del ritardato pagamento di una multa oltre il termine dei 60 gg.

L'interessato, dopo aver pagato la multa (del 1/10/2007) in ritardo, aveva ricevuto il 1/04/2009 una prima cartella di accertamento per la differenza (multa di 46,15, chiesto la differenza per 42,98, di cui 13,55 di spese). Lo stesso, convinto di aver già perfezionato il pagamento, non ha saldato la differenza. Nel 2010 ha ricevuto un secondo avviso di pagamento di Euro 60,54.

L'interessato lamentava il fatto di dover pagare in misura maggiore e che gli Uffici postali avessero accettato il suo pagamento.

Dopo aver verificata la correttezza dell'operato della P.M. (che peraltro hanno anche inviato il cd. "avviso bonario" prima di inviare la cartella), compreso il fatto che l'Ufficio postale che ha ricevuto il pagamento in ritardo non ha alcun titolo per segnalare o dichiarare irricevibile il pagamento tardivo, si è informato l'interessato e si è archiviata la pratica.

## **RESIDENZA**

La segnalazione 317/09 ha avuto ad oggetto il mancato accoglimento di una domanda di residenza, presentata da un cittadino extracomunitario coniugato con una persona residente a Sesto Fiorentino.

Il caso, piuttosto delicato, risultava di difficile soluzione perché intanto le verifiche fatte dalla P.M. erano state tutte negative (gli Agenti si erano recati 3 volte a casa del richiedente non trovandolo mai, né trovando prove della sua permanenza). Inoltre, il richiedente svolgeva un lavoro che era stato regolarizzato in un secondo momento, ma non nel periodo nel quale era stata fatta la richiesta di residenza; infine, era pendente la domanda di rinnovo del permesso di soggiorno davanti alla Questura di Firenze, e la stessa aveva adottato un provvedimento di sospensione in attesa di verifiche, per cui al momento l'interessato era privo del permesso stesso.

Ci siamo attivati con la P.M. e con il Responsabile del Settore Servizi al Cittadino, ed è emerso che la domanda non poteva essere accolta, in base alle risultanze istruttorie. In sostanza, i risultati delle verifiche degli Agenti di P.M., unitamente al fatto che l'interessato non si trovava nel momento in possesso né del rinnovo del permesso, né della ricevuta della domanda, che viene ritirata dalla Questura al momento della domanda, rendono impossibile il riconoscimento della residenza.

Informato l'interessato, con parere scritto, si è archiviata la pratica.

## **TELEFONIA**

Con la segnalazione 338/09 si lamentava un curioso caso che ha riguardato la compagnia **VODAFONE**. L'interessato ha avuto il distacco improvviso, senza alcun preavviso, della scheda SIM che usava da circa sette anni. Dopo varie telefonate con gli operatori della compagnia, gli è stato comunicato che la magistratura avrebbe disposto il

distacco perché vi erano alcuni dati mancanti. La compagnia ha comunicato che per riattivarla avrebbe dovuto compilare una serie di moduli ed aspettare che la magistratura consenta la riattivazione.

Si è inoltrato la questione al competente Difensore civico regionale, evidenziando che il problema della mancanza di dati è sorto curiosamente solo dopo anni di utilizzo (al momento dell'acquisto l'interessato aveva compilato regolarmente i moduli); inoltre, il distacco improvviso della SIM, poteva cagionare un oggettivo disagio.

La pratica è aperta in attesa di sviluppi.

## **TRASPORTI**

Con la segnalazione 336/10 si poneva all'attenzione di quest'Ufficio un problema legato al servizio di trasporti di **LINEA**. In particolare, l'interessato segnalava che il servizio, utilizzato dalla figlia, è inefficiente poiché transita davanti alla scuola costantemente con un certo anticipo e non permette ad alcuni studenti di poter arrivare in tempo.

La pratica ha comportato una lunga istruttoria: abbiamo preso da subito contatti con il Direttore di Sesto Idee, che a sua volta si è attivato tempestivamente sia nei confronti di Linea che nei confronti delle scuole interessate. In un primo momento, il problema sembrava risolto mediante un accordo con la Preside della scuola per far uscire cinque minuti prima da scuola chi deve prendere il bus, ma sembrava che alcuni insegnanti non si fossero attenuti a questa disposizione. Dopo vari solleciti, è emerso che il problema persisteva perché l'autista non rispettava l'orario delle 14,06 e partiva sempre con vari minuti di anticipo. A seguito dei continui richiami da parte di Sesto Idee (ed anche a seguito di una minacciata denuncia di un genitore) l'autista è stato rimosso, anche a seguito di un diverbio avuto con un controllore.

L'ultima disposizione di Linea è che gli autisti saranno a rotazione, come accade per tutte le altre linee, per cui non dovrebbero esserci ulteriori problemi sull'orario.

Abbiamo comunicato l'esito al genitore, con il quale siamo rimasti peraltro costantemente in contatto e abbiamo archiviato la pratica.

## **TRIBUTI**

La segnalazione 327/09 ha avuto ad oggetto una questione relativa alle agevolazioni ed esenzioni in materia di ICI.

Si è scritto all'Ufficio Tributi e dopo una breve istruttoria è emerso quanto segue.

La materia è disciplinata dal Regolamento e dalla deliberazione consiliare n. 19 del 12/3/2008 "Determinazione delle aliquote e detrazioni ICI da applicare per l'anno 2008". In sintesi, per quanto riguarda il caso in questione, per usufruire della esenzione ICI sulla pertinenza della abitazione di proprietà del richiedente ma di fatto utilizzata dal figlio, occorre precisare che: la scrittura privata sottoscritta dal genitore e dal figlio per la concessione a quest'ultimo dell'usufrutto su immobile di Sua proprietà, datata 9/1/2007, deve essere regolarmente registrata con atto notarile, altrimenti non si può far valere nei

confronti di terzi (in questo caso dell'Amministrazione Comunale); l'esenzione ICI per immobili dati in uso gratuito dal possessore a discendenti di 1° grado, è applicabile solo nel caso che entrambi risiedano nel Comune di Sesto Fiorentino e quindi, nel caso in esame, sia il genitore che il figlio; i benefici si applicano esclusivamente sull'abitazione principale e le relative pertinenze C6 e C2, in ragione di una per tipologia.

Informato con nota scritta l'interessato, si è archiviata la pratica.

Anche la segnalazione 339/10 ha avuto ad oggetto una questione relativa alle detrazioni in materia di ICI.

L'interessato è comproprietario della casa dove abita la sorella, che è a sua volta comproprietaria della casa dove abita il fratello. Pertanto pagano pertanto metà ICI ciascuno su entrambi gli immobili e ritengono poco "equo" questo trattamento, contestando il Regolamento ICI applicato dal Comune di Sesto Fiorentino che non prevede l'assimilazione alla prima casa per gli immobili concessi gratuitamente in uso a fratelli/sorelle.

Intanto, occorre precisare che questo Ufficio si era già trovato ad affrontare la materia a seguito di un'altra segnalazione avente ad oggetto l'assimilazione alla prima casa per gli immobili concessi gratuitamente in uso a nuore/generi e nipoti. Anche in quella circostanza erano emersi i limiti di una disciplina che non riesce a soddisfare tutte le richieste o a contemplare tutte le casistiche esistenti.

Dopo aver approfondito anche questo caso con l'Ufficio Tributi, è emerso che la questione è però principalmente legata anche alle recenti modifiche introdotte sulla materia a partire dall'anno 2008 e cioè da quando, come è noto, si è avviata una progressiva riduzione degli oneri ICI. A partire da quell'intervento ed a seguito del processo di riforma del sistema tributario noto come "federalismo fiscale", il potere regolamentare dei Comuni è stato temporaneamente sospeso. In sostanza, in questo momento e fino a quando il quadro normativo complessivo in materia di ICI non avrà trovato una sua definizione, anche il regolamento ICI del Comune di Sesto Fiorentino non potrà subire modifiche.

Informato degli esiti con nota scritta il richiedente, si è archiviata la pratica.

## **URBANISTICA**

La segnalazione 323/10 ha riguardato le conseguenze derivanti da alcuni obblighi stabiliti per il PEEP "Il Padule".

Il richiedente ha avuto difficoltà per il passaggio di proprietà di un fondo che si trova nel PEEP citato, per via del prezzo "bloccato".

Nel corso dell'istruttoria, intanto, era emerso che l'interessato non aveva alcuna consapevolezza dei vincoli derivanti dal PEEP; dopo il nostro intervento ammetteva di non aver preso visione della clausola contrattuale che indica i parametri entro il quale il prezzo deve rimanere. A suo giudizio la responsabilità di quanto avvenuto era anche da addebitare all'agenzia immobiliare che ha sempre taciuto questo aspetto.

Abbiamo fatto anche una verifica, tramite l'Ufficio Tributi, per verificare se ci fossero differenze nel valore catastale fra immobili inseriti nel PEEP e gli altri, ed il risultato è negativo. Si è anche chiesto al Settore 'Assetto del Territorio copia della convenzione. Dopo aver di nuovo contattato l'interessato per un ulteriore colloquio informativo, abbiamo invitato lo stesso a prendere contatti con l'Ufficio competente per fare ulteriori verifiche. Il richiedente ci ha comunicato di aver preso contatti con il proprio tecnico, al quale ha sottoposto il testo della convenzione e che valuterà le nuove azioni da intraprendere.

La pratica è stata archiviata.

## **VIABILITÀ**

La segnalazione 326/09 ha avuto ad oggetto un problema di viabilità, su un tratto di strada di competenza della **Provincia di Firenze**.

Il richiedente risiede nel Comune di Sesto nella zona di Monte Morello, e deve fare un lungo giro per arrivare a casa, in quanto la Provincia di Firenze ha deciso di chiudere (per il periodo di un mese, sia di giorno che di notte) la strada dal piazzale di Ceppeteto al piazzale L. da Vinci, a causa della potatura degli alberi. L'interessato ha chiesto alla Provincia di riaprire la strada almeno la sera, ma pare che sia troppo costoso mettere il cantiere in sicurezza tutti i giorni (è l'unica famiglia a dover fare un lungo giro per tornare a casa). Il cantiere viene messo in sicurezza nel fine settimana e basta. In via di eccezione, la Provincia aveva però permesso alla sola famiglia di poter utilizzare, per il periodo in questione, una vecchia strada vicinale "bianca".

Prima di inoltrare la segnalazione al competente Ufficio del Difensore civico regionale, abbiamo chiesto al Responsabile del Servizio Mobilità se in queste procedure esista una "concertazione" tra gli Enti interessati (Provincia e Comune), e la risposta è stata negativa.

Dopo aver scritto all'Ufficio regionale, non abbiamo avuto riscontro e considerati i tempi molto ristretti di "interesse", dopo diversi mesi abbiamo archiviato la pratica.

Con la segnalazione 331/09, un gruppo di cittadini lamentava un problema di mancata pulizia di un vialetto interno, in via di Rimaggio. La questione risultava già nota all'Amministrazione, da tempo, ed i cittadini si sono rivolti a quest'Ufficio per ottenere una risposta definitiva.

Nell'istruttoria abbiamo coinvolto il Dirigente dell'Assetto del Territorio che ci ha inviato una dettagliata nota, dalla quale sono emerse le seguenti cose. Le opere di urbanizzazione, tra le quali fa parte anche il percorso pedonale di cui trattasi, sono state eseguite in forza della concessione edilizia n°131/12882 del 24.04.1986 rilasciata alla Coop. Edificatrice Il Sestante S.r.l.; detta concessione riguardava la realizzazione e cessione di opere di urbanizzazione, consistenti in viabilità carrabile e pedonale e parcheggio pubblico, connesse ad un intervento edificatorio per la costruzione di un edificio per civile abitazione in via di Rimaggio /via Battilana, oggi corrispondente a via di Rimaggio 206/218; in particolare, il percorso costituiva il collegamento funzionale tra il parcheggio pubblico da realizzare, prospiciente il canale di Cinta Occidentale, e la previsione di una

piazza pubblica prevista nell'ambito di una più generale riorganizzazione delle aree limitrofe a Villa San Lorenzo. Successivamente alla realizzazione delle opere di urbanizzazione sopra descritte, la Cooperativa Il Sestante, chiedeva, il collaudo delle opere di urbanizzazione di cui sopra, propedeutico alla successiva cessione delle stesse all'Amministrazione. Da ricerche effettuate presso il Settore Lavori Pubblici, ad oggi il collaudo delle opere richiesto parrebbe non essere stato effettuato. Considerando le scelte urbanistiche fatte dall'Amministrazione in fase di approvazione del Regolamento Urbanistico Comunale e in particolare le previsioni contenute nell'Area Urbana non consolidata denominata "Battilana" e al fine di addivenire ad una soluzione definitiva della questione, il Dirigente ha ritenuto di trasmettere al Settore Affari Generali – Servizio Espropri, Patrimonio e Gare, tutta la documentazione necessaria per procedere all'acquisizione delle aree corrispondenti alle opere di urbanizzazione che la Cooperativa Il Sestante ha realizzato e che si era impegnata a cedere all'Amministrazione Comunale. Una volta che tali aree saranno acquisite al patrimonio comunale, sarà possibile disporre la pulizia, ovvero inserirle nel servizio di spazzamento, gestito da Quadrifoglio spa.

Informati i cittadini di questi esiti, si è archiviato la pratica.

Con la segnalazione 334/09 l'interessato con la quale evidenziava la sua impossibilità ad avere rilasciato il permesso di transito nella ZTL di Via Gramsci. Il motivo di tale limitazione consisteva nel fatto che l'interessato risiede fuori dalla ZTL, pur avendo un fondo all'interno della zona che viene utilizzato per tenere alcuni materiali di lavoro (ma non per svolgere in loco l'attività commerciale).

Come di consueto, abbiamo preso visione delle fonti che disciplinano la materia ed in particolare della deliberazione della Giunta Comunale n. 213 del 19/11/2007 e della conseguente ordinanza n. 811 del 30/9/2007. Si è ravvisato una uniformità di comportamento da parte dell'Amministrazione Comunale, conseguente alla scelta ampiamente motivata di creare una zona a traffico limitato, per inciso limitatamente a tre giorni a settimana (sabato, domenica e lunedì). Sono state sollevate altre istanze da parte di cittadini, che non sono state accolte perché in contrasto con le disposizioni sopra richiamate.

In sostanza, abbiamo convenuto che la limitazione sia legittima e motivata e fondati i motivi di rigetto delle istanze di deroghe alla disciplina adottata dalla Amministrazione Comunale.

Informato l'interessato con nota scritta, si è archiviata la pratica.

Con la segnalazione 335/09 alcuni cittadini lamentavano lo spostamento di alcuni cassonetti, avvenuto a seguito del rifacimento della segnaletica di via Milano.

I residenti si erano già attivati, scrivendo a Quadrifoglio ed al Servizio Mobilità e Traffico della PM, suggerendo una nuova disposizione dei cassonetti e della segnaletica. Quadrifoglio aveva risposto comunicando che i cassonetti erano stati spostati in funzione della nuova segnaletica. Il Servizio Mobilità non si era pronunciato.

Dopo il nostro intervento nei confronti dell'Ufficio Traffico, è emerso quanto segue. I cassonetti erano stati collocati in precedenza in posizione non conforme al Codice della Strada, in quanto posti sull'intersezione tra le due strade; in occasione del rifacimento della segnaletica i cassonetti sono stati spostati dall'intersezione ad una distanza di circa 5 metri dalla stessa- distanza minima per la sosta- mantenendoli comunque lontani dalle case, in prossimità dell'area verde. Nell'intersezione è stato altresì tracciato l'attraversamento pedonale, per consentire il conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori; la postazione dei cassonetti attuale è conforme al codice della strada e non appaiono al momento possibili soluzioni alternative esaustive.

Sembra pertanto che il posizionamento dei cassonetti sia legato alla distanza dall'intersezione e che l'attuale soluzione si è resa necessaria per il rispetto delle disposizioni impartite dal Codice della Strada ed inoltre non sembrano esserci soluzioni alternative.

La decisione presa dall'Ufficio Traffico appare pertanto motivata e legittima.

Informato, con nota scritta l'interessato, la pratica è stata archiviata.

## **Pratiche gestite e già aperte**

Questo Ufficio, nel corso del periodo di interesse della seguente relazione, ha gestito **25** segnalazioni, già aperte nel corso degli anni precedenti o dal precedente Difensore comunale.

Tra queste **12** risultano ancora in attesa di soluzione per le quali sono stati sollecitati gli Uffici a fornire chiarimenti e risposte alle richieste presentate o realizzati ulteriori incontri con cittadini e Uffici interessati (232/07, 234/07, 242/07, 255bis/08, 268/08, 279/08, 280/08, 290/08, 308/09, 313/09, 314/09, 315/09).

Fra le pratiche gestite, **13** risultano chiuse dopo una ulteriore istruttoria (196/06, 202/06, 212/06, 245/07, 251/07, 269/08, 283/08, 286/08, 298/08, 303/08, 309/09, 312/09).

In questi casi sono stati fatti ulteriori colloqui con i cittadini e con gli Uffici interessati, sono stati espressi pareri, chiarimenti.

In alcuni residui casi si è ritenuto di ricondurre la vicenda ad un rapporto esclusivo tra privati e pertanto si è invitato i cittadini a rivolgersi ad un legale o allo sportello di Mediazione Sociale.

## **Pratiche risolte senza apertura**

Questo Ufficio ha anche gestito **20** segnalazioni senza aprire formalmente una apposita pratica.

In questi casi, dopo aver realizzato un primo colloquio di approfondimento, oppure dopo aver avuto un contatto telefonico (o ancora per email), si è proceduto ad indirizzare

l'interessato verso altri Enti esterni, nei confronti dei quali il Difensore non ha competenza, o ancora verso gli Uffici competenti del Comune ancora non contattati oppure ad utilizzare appositi canali di gestione delle ordinarie "segnalazioni."

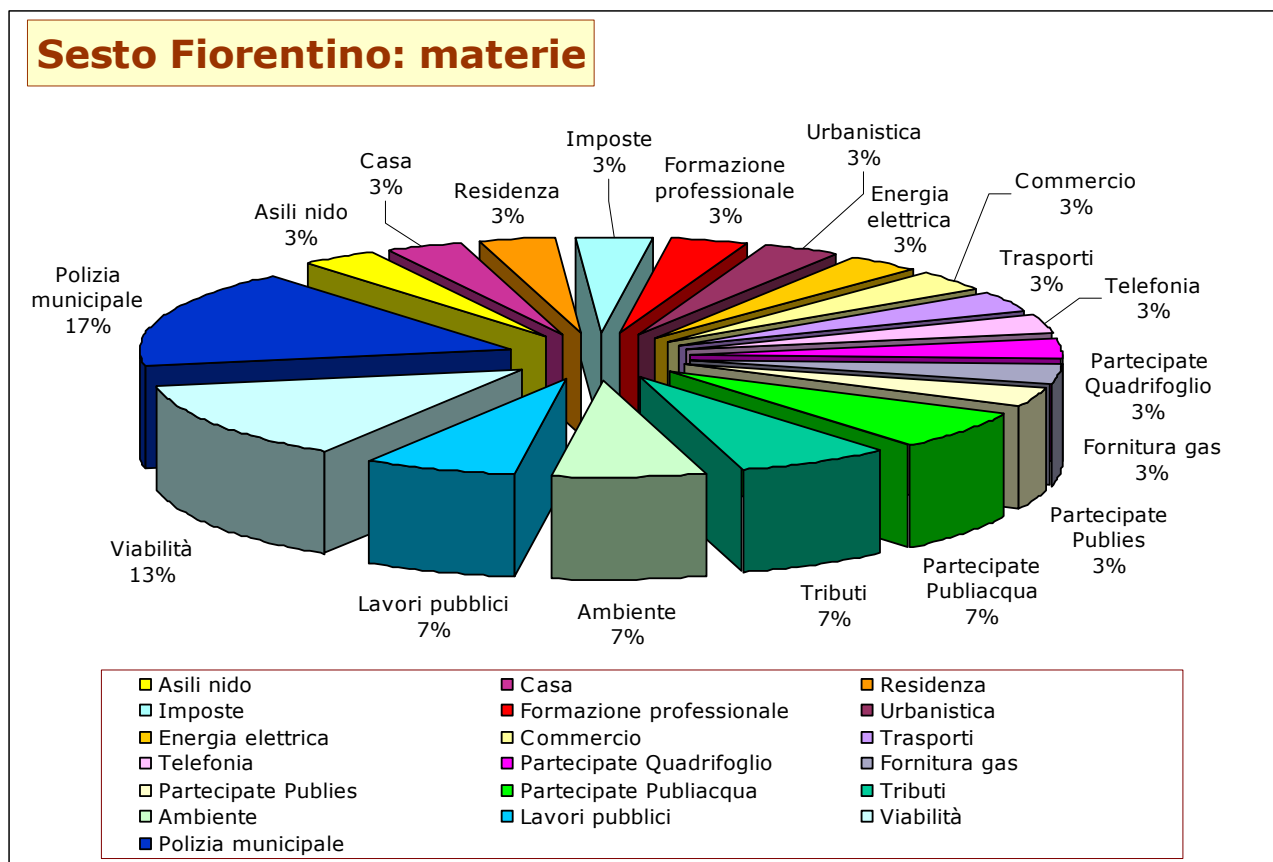
Se necessario, sono stati chiesti chiarimenti agli Uffici interessati.

A queste occorre infine aggiungere ulteriori **44** contatti ricevuti dall'Ufficio del Difensore per richieste di informazioni di vario genere.

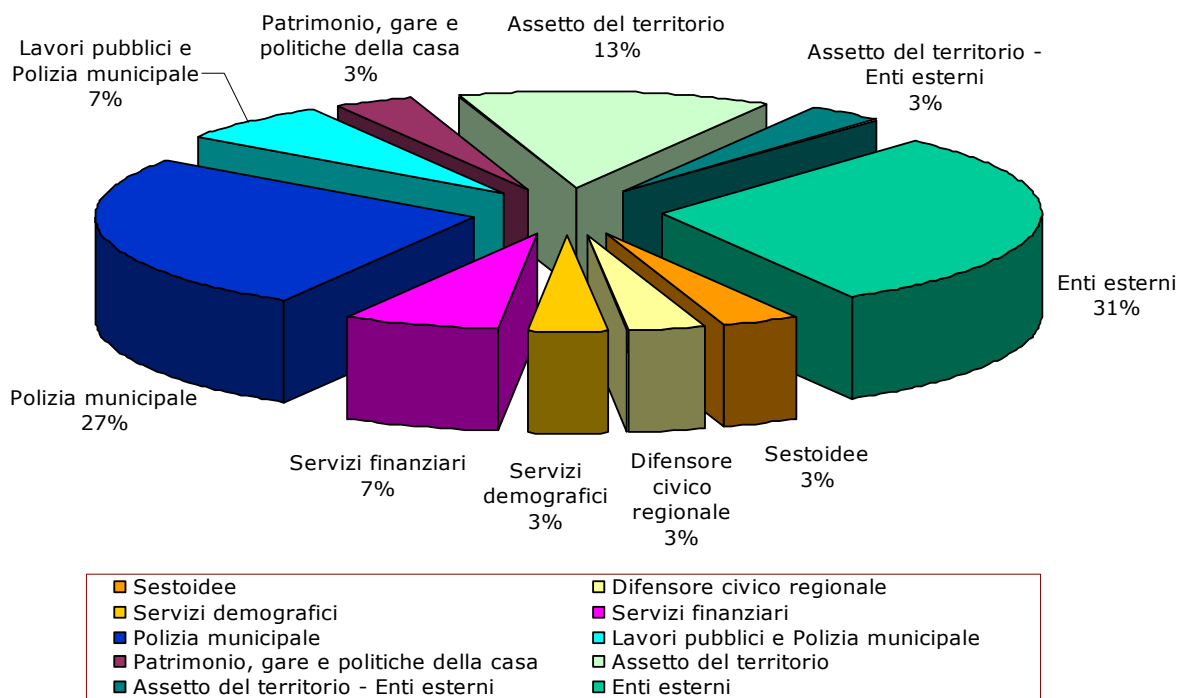
## Dati di sintesi

Dopo aver visto il dettaglio delle pratiche, riportiamo di seguito alcuni dati di sintesi che cercano di rappresentare la situazione secondo un primo raggruppamento per materie, ed un secondo per settori.

Emerge anche quest'anno un grafico particolarmente articolato e suddiviso in molte materie; si nota però una prevalenza della Polizia Municipale e della Viabilità; le Partecipate, aggregate, raggiungono il 13%.



### Sesto Fiorentino: settori





## Pratiche aperte nel Comune di Campi Bisenzio dal 1° maggio 2009

Questo Ufficio, nel corso del periodo tra il 1/05/2009 ed il 30/04/2010, ha aperto 37 segnalazioni formali.

### **ALLUVIONE**

La segnalazione 42/09 ha avuto ad oggetto il mancato accoglimento di una domanda di risarcimento danni legata all'alluvione del 1991. Si è proceduto ad acquisire le fonti che disciplinano la materia, vale a dire le delibere di C.C. n. 3 e 26/2009 e la determinazione n. 1/2009. La Determinazione prima citata, riporta come motivazione del diniego il non aver presentato alcuna richiesta di indennizzo o altra documentazione, nel momento nel quale fu fatto un censimento ed un primo riscontro dei danni. La richiesta di danni, nel lontano 1991, è quindi presupposto indispensabile per il contributo, né sono previste deroghe o eccezioni. Abbiamo quindi concluso che la procedura applicata risulta inoppugnabile in quanto conforme a quanto previsto nell'avviso di bando pubblico. Abbiamo inoltre verificato che di tale bando è stata data ampia pubblicità, sia nelle forme previste dalla legge, che in altre integrative: pubblicazione all'Albo Pretorio, affissione manifesti sul territorio, avviso sui giornali, su Internet, ecc.

Dopo aver inviato dettagliato parere al richiedente, si è archiviata la pratica.

Anche la segnalazione 3/10 ha riguardato il mancato accoglimento di una richiesta di risarcimento per danni da alluvione. In questo caso, il rigetto era legato al fatto che il richiedente aveva già avuto un rimborso a seguito della causa civile precedentemente intrapresa.

Abbiamo preso contatti con l'Ufficio preposto, acquisita la documentazione relativa (bando, la delibera n. 26/2009 del C.C. Di Campi Bisenzio e la L.R. Toscana n. 64/2007), dalla quale è emersa la correttezza delle risposte fornite dall'Amministrazione. In particolare, non era possibile, da parte del Comune, applicare il criterio di calcolo previsto dall'art. 6 della Convenzione, in presenza di una stima del CTU del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, contro la quale il richiedente non ha fatto opposizione e che ha, quindi, di fatto convalidata. A tutto ciò si aggiunge poi il fatto che, essendo la sentenza passata in giudicato, nessun'altra richiesta di riesame era più possibile. Informato con nota scritta il richiedente, si è archiviata la pratica.

## **AMBIENTE**

La segnalazione 56/09 ha richiesto una lunga istruttoria: la questione ha preso avvio da una richiesta diretta ad ottenere una copia in formato digitale del progetto di bonifica del sito "Le Piaggiole". A tale richiesta l'Ufficio Ambiente aveva in prima istanza comunicato di poter fornire solo una copia in cartaceo, previo pagamento del rimborso stampati.

Si è realizzato un incontro con il Responsabile del settore Bonifiche dell'Ufficio Ambiente. È emerso che la questione, avente ad oggetto la materia ambientale, non è sottoposta al tradizionale regime previsto per l'accesso: i dati ambientali (D.L. 195/2005), in sostanza, sono pubblici e acquisibili da tutti senza che sia necessario dimostrare l'interesse. Nel corso dell'istruttoria, ci sono stati diversi contatti tra il richiedente, il nostro Ufficio e l'Ufficio Ambiente che ha permesso di chiarire meglio i contorni della vicenda. Abbiamo anche chiesto all'Ufficio Ambiente di verificare, in particolare, con la Provincia di Firenze, se fossero in possesso di tutto il Piano completo in formato digitale, con esito negativo. Una volta comunicato questo dato, il richiedente ha deciso di chiedere una copia del solo "Protocollo di Bonifica del complesso Le Piaggiole". Tali documenti sono stati messi a disposizione del richiedente dall'Ufficio in formato elettronico, perché disponibili in tale forma (la normativa, infatti, permette alla P.A. di fornire i dati ambientali nelle forme nelle quali li ha a disposizione).

Informato degli esiti il richiedente, si è archiviata la pratica.

## **CASA**

La segnalazione 36/09 ha avuto ad oggetto la graduatoria ERP. In particolare il richiedente lamentava il fatto che, a suo dire le erano stati conteggiati erroneamente i redditi del 2007 e che non era stato preso in considerazione il licenziamento del coniuge avvenuto nel 2008 (con conseguente riduzione del reddito ISEE). Abbiamo chiesto maggiori informazioni al Responsabile dei Servizi Sociali, ed è emerso che non vi era stata alcuna irregolarità nel calcolo. Nel frattempo il richiedente aveva anche fatto ricorso contro il provvedimento all'apposita Commissione che si è pronunciata negativamente.

Dopo aver fornito risposta scritta, si è archiviata la pratica.

## **IMPOSTE**

La segnalazione 2/10 ha riguardato un caso particolarmente complesso, verificatosi nel territorio di Campi Bisenzio, ma riconducibile all'operato dell'Agenzia delle Entrate e pertanto posto all'attenzione del Garante del Contribuente, Ufficio di tutela dei cittadini nei confronti di tale Agenzia.

In estrema sintesi, la vicenda è nata dal fatto che il richiedente, in possesso di un attestato rilasciato dalla scuola di Pino Capasso, ha pubblicizzato, in buona fede, mediante alcuni volantini, l'attività di parrucchiera a domicilio, senza però ottenere nessun tipo di richiesta. Il volantino fu invece notato dalla Polizia Municipale di Campi Bisenzio, la

quale decise di chiamare, nel Maggio del 2005 il numero del richiedente per fissare un appuntamento e, in quella occasione, contestare l'attività svolta in quanto abusiva. L'attestato della scuola Pino Capasso, infatti, risultava non riconosciuto. A seguito di questi eventi, diversi anni dopo l'Agenzia delle Entrate contesta una serie di infrazioni da parte dell'astante, anche se sul momento, nel Luglio del 2005, durante la prima convocazione, rassicurò lo stesso, dicendo che era sufficiente la dichiarazione di cessazione dell'attività abusiva. La vicenda appariva davvero particolare, anche perché l'Agenzia delle Entrate contesta al richiedente di non aver presentato alcuna "prova" documentale dell'avvenuta cessazione dell'attività (ma non si comprende quale potrebbe essere), e allo stesso tempo evidenzia il fatto che lo stesso non avesse presentato negli anni successivi alcuna dichiarazione dei redditi.

Ci siamo rivolti all'Ufficio del Garante del Contribuente per chiedere il loro aiuto in questa delicata e complessa vicenda: abbiamo anche inoltrato copia della Dichiarazione sostitutiva unica, presentata dal nucleo familiare del richiedente, relativa all'anno 2005 presso il Comune di Campi Bisenzio, nel quale si evidenziava lo stato di disoccupazione e un reddito complessivo pari a 0, 00.

L'Ufficio del Garante ha comunicato di non aver accolto la richiesta del contribuente, ritenendo che nell'operato dell'Agenzia non vi fosse alcuna irregolarità.

Non ci è rimasto che comunicare al richiedente la nostra impossibilità a procedere oltre, vista la nostra mancanza di competenza formale. Siamo stati informati che il contribuente ha comunque avviato il procedimento di ravvedimento con l'Agenzia dell'Entrate.

## **NOTIFICHE**

Con la segnalazione 50/09 si lamentava una presunta violazione di privacy perché, secondo la ricostruzione del richiedente, nel corso della notifica eseguita ad un parente, la busta era stata consegnata aperta. Si è scritto al Responsabile dell'Ufficio preposto alle notifiche per richiedere chiarimenti; è emerso che la notifica è stata effettuata in modo regolare, consegnandone copia nelle mani della persona identificata come parente, in busta chiusa, a norma di legge.

Ci preme infine segnalare che in questa circostanza gli uffici coinvolti hanno garantito la massima tempestività e trasparenza nel fornire risposte esaurienti, tali da darci conferma della costante correttezza professionale degli addetti alle notifiche

Di tutto ciò informato il richiedente, si è archiviato la pratica.

## **PARTECIPATE**

Le segnalazioni 38/09, 43/09, 45/09, 55/09 hanno tutte riguardato **Publiacqua**.

Con la segnalazione 38/09, si lamentava una perdita di acqua in una corte interna nella quale Publiacqua non interveniva perché, ritenuta una corte privata.

La questione ha avuto una lunga istruttoria; il richiedente, che si opponeva alla interpretazione di Publiacqua, si è anche rivolto alla Commissione Mista Conciliativa. La Commissione ha chiesto al Comune di Campi Bisenzio di fornire chiarimenti in merito alla classificazione dell'area in questione. L'indagine è stata lunga e laboriosa ed i risultati poco certi: la visura catastale definisce quell'area come "Ente Urbano". Da ulteriori accertamenti sembra emergere che la perdita fosse sulla proprietà privata ma prima del contatore. Intanto, nell'emergenza di riparare la perdita, è stato trovato l'accordo ed i lavori sono stati fatti dai residenti. Abbiamo di recente avuto un ulteriore colloquio con l'interessato, che è ancora in attesa di una comunicazione formale da parte del Comune di Campi circa la definizione della corte interna; solo dopo questa comunicazione sarà possibile riconvocare la Commissione Mista Conciliativa nella quale si dovrà decidere a chi spettano gli oneri dell'intervento. La pratica è pertanto ancora aperta.

La segnalazione 43/09 ha avuto di nuovo problemi legati alla competenza su corti private: nel caso in questione **Publiacqua** si rifiutava di sostituire un tratto di tubazione che va ai contatori perché posizionata in una stradina privata. In questo caso è emerso che il "punto di consegna" stava nella proprietà del privato e quindi escludeva la competenza di Publiacqua.

Il richiedente aveva chiesto anche informazioni in merito alla pressione minima che l'Ente gestore dovrebbe garantire agli impianti per uso domestico, visti i suoi problemi. Abbiamo posto il quesito al Responsabile Area Staff Presidenza di Publiacqua.

Con la sua risposta, ci informava che la Carta del Servizio ed il Regolamento del SII fanno riferimento alla normativa vigente in materia di risorse idriche. Nello specifico per quanto riguarda il livello di pressione Publiacqua si basa su quanto disposto dal D. P. C. M. 4-3-1996 Disposizioni in materia di risorse idriche, allegato 1/8. Il Responsabile precisava anche che le problematiche di pressione possono risentire in particolari momenti in diverse aree servite da Publiacqua. Ciò può dipendere da svariati fattori, tra cui la scarsità della risorsa, il suo uso intenso in determinate ore o periodi (ad esempio nei fine settimana) e da infrastrutture acquedottistiche ereditate dal precedente Gestore non sufficienti a far fronte alle modificate esigenze del territorio. Tali problematiche necessitano di interventi strutturali che devono trovare spazio nel Piano Operativo degli Investimenti approvato dall'Autorità di Ambito 3 Medio Valdarno. La redazione di quest'ultimo non può che tenere conto delle diverse criticità presenti sul territorio e quindi delle priorità individuate, tra cui ricordiamo quelle connesse allo sviluppo della capacità depurativa. Laddove, quindi, non sono ad oggi previsti investimenti specifici nel Piano Operativo Triennale, Publiacqua è in grado di migliorare la fornitura, rispetto alle situazioni ereditate dal precedente Gestore, soltanto con interventi di tipo gestionale riducendo, per quanto possibile, i disagi che colpiscono l'utenza.

Dopo aver inviato dettagliato parere al richiedente, si è archiviata la pratica.

Con la segnalazione 49/09 si lamentava un problema di distacco del servizio idrico da parte di **Publiacqua** a seguito di mancato pagamento di fatture assai onerose, conseguenti ad una perdita occulta di acqua.

Purtroppo, come in tanti altri casi di questo tipo, si accertava che la perdita occulta era di "competenza" dell'utente; abbiamo comunque preso contatti con Publiacqua per chiedere una verifica sul conteggio della bolletta, l'applicazione della riduzione come previsto del Regolamento di utenza e le modalità di rateizzazione della stessa. Abbiamo anche sollecitato la riattivazione del servizio, considerata oltretutto l'età avanzata della persona coinvolta. Dopo aver fornito per iscritto i necessari chiarimenti al richiedente, si è proceduto ad archiviare la pratica.

Anche la segnalazione 55/09 ha avuto ad un oggetto una perdita occulta di notevole entità (la fattura inviata all'utente era di circa 35.000 euro). Abbiamo chiarito al richiedente che il Regolamento di utenza di **Publiacqua** prevede che le perdite occulte verificatesi dopo il "punto di consegna" sono tutte a carico dell'utente. Anche in questo caso, pertanto, abbiamo preso contatti con Publiacqua per chiedere verifiche sulla bolletta, l'applicazione della riduzione della tariffa e le modalità di rateizzazione. Informato il richiedente, si è archiviato la pratica.

Le segnalazioni 26/09 e 51/09 hanno riguardato **Quadrifoglio**.

La segnalazione 26/09 ha richiesto una lunga istruttoria: la vicenda prende avvio da una fattura TIA per l'anno 2008, intestata al coniuge del richiedente, non più residente, il cui importo era molto più alto rispetto al 2007. Fatte le consuete richieste di informazioni all'Ufficio TIA di Firenze e per conoscenza alla Responsabile dell'Ufficio Tributi, emergeva una situazione davvero particolare, per la quale chiedevamo agli Uffici competenti una modifica.

La procedura adottata risultava del tutto regolare in quanto conforme a quanto previsto dall'art. 11, lettera b del Regolamento TIA.

Si riteneva però che esistesse una asimmetria nel meccanismo in base al quale mentre è possibile per il Quadrifoglio effettuare verifiche anagrafiche ed applicare nuove (e maggiorate) tariffe fin dalla data effettiva di variazione di residenza, non sia altrettanto possibile per l'altro coniuge, effettuare la pratica di nuova intestazione dell'utenza a partire dalla stessa data, nonostante la stessa facesse parte dello stesso nucleo familiare e quindi fosse sempre stata ivi residente.

Si chiedeva pertanto di voler verificare se, nel caso in esame, fosse possibile rivedere la posizione assunta e permettere al richiedente il subentro nell'intestazione dell'utenza a partire dalla stessa data di cancellazione anagrafica del coniuge, magari mediante certificazione attestante l'effettiva e continuata residenza del richiedente nella stessa abitazione.

Del resto, si faceva notare anche la situazione paradossale creatasi: prima il nucleo era composto di 2 unità e la tariffa era calcolata su tale misura, da quando il nucleo è composto da 1 sola persona, la tariffa è calcolata in via presuntiva su 5 persone.

Per questi motivi, si invita per questo ad una vostra riflessione sulla norma, in quanto la sua inconsiderata applicazione può rischiare di provocare situazioni paradossale come questa e di eccessiva rigidità nel rapporto tra il cittadino e l'Ente erogatore di servizi.

A seguito di queste nostre osservazioni, Quadrifoglio decideva di accogliere la richiesta con il risultato di una notevole diminuzione della tariffa. Dopo aver informato dell'esito il richiedente, si archiviava la pratica.

La segnalazione 51/09 ha avuto ad oggetto una richiesta "tipica" per il nostro Ufficio, vale a dire quella dello spostamento di alcuni cassonetti.

Questo caso però era particolarmente delicato, poiché riguardava i cassonetti che furono spostati da P.za Curtatone in via Mentana, a seguito dell'incidente mortale che colpì un operatore di Quadrifoglio. In questa circostanza delittuosa, una parente della vittima chiese ed ottenne dall'Azienda che i cassonetti fossero collocati a maggiore distanza dalla propria abitazione, poiché il rumore delle operazioni evocava ancora l'incidente mortale. I richiedenti (cittadini di quella zona) chiedevano, visto il trascorrere già di alcuni anni dal fatto, che i cassonetti fossero riposizionati in detta piazza.

Abbiamo chiesto chiarimenti sulla vicenda sia al Responsabile dell'Ufficio Traffico e Mobilità che a Quadrifoglio; si è anche realizzato un incontro con il Responsabile di Zona di Quadrifoglio.

A seguito di tali verifiche è emerso, da parte della Mobilità, che le motivazioni alla base dello spostamento dei cassonetti da P.za Curtatone in Via Montanara consistono principalmente in una inadeguatezza ambientale del luogo dove erano primariamente installati, nella suddetta piazza. A detta dell'Ufficio è escluso, al momento, il loro riposizionamento in detta area, salvo eventuali lavori preventivi.

Quadrifoglio, attraverso il suo Amministratore Delegato, ci ha comunicato l'intenzione di non modificare la decisione presa, visto il perdurare anche delle ragioni di umanità e solidarietà verso i parenti delle vittime.

Informati, con apposita nota dettagliata, i richiedenti, si è archiviato la pratica.

## **POLIZIA MUNICIPALE**

La segnalazione 35/09 ha riguardato una multa per aver parcheggiato nello spazio sosta riservato agli invalidi, non avendo esposto il relativo tagliando. Il richiedente sosteneva di essere in possesso del permesso handicap e che la pratica di rinnovo era già in corso; sosteneva che la data di rilascio del permesso era antecedente la multa, ma che non era stato ancora ritirato presso gli Uffici. Abbiamo chiesto chiarimenti al Responsabile dell'Ufficio Traffico e Mobilità, ed è emerso quanto segue: la scadenza del permesso era prevista al 13/03/09, la richiesta di rinnovo era stata formulata il 30/03/09, la data del rinnovo il 6/04/09, la data del ritiro il 15/04/09, mentre la multa era stata elevata il 14/03/09.

Preso atto delle date e della risposta negativa inevitabile dell'Amministrazione, informato il richiedente si è archiviato la pratica.

La segnalazione 37/09 ha riguardato un caso molto particolare: il richiedente aveva ricevuto una multa per violazione del Cds, che ha provveduto subito a pagare; mentre non aveva provveduto a recarsi dall'Ufficio Polizia a mostrare il contrassegno dell'assicurazione manca. Da ciò è derivata tutta una serie di numerosi addebiti, legati a più notifiche successive non andate a buon fine, che avevano fatto lievitare l'ultima richiesta fino alla cifra di euro 948,80.

Dopo una attenta analisi, è emerso che il verbale sembrava viziato nella forma, poiché la casella relativa alla indicazione di recarsi alla Polizia Municipale per mostrare il contrassegno non era sbarrata. Abbiamo rilevato questo vizio alla P.M., la quale ha riconosciuto il vizio ed in via di autotutela ha annullato il verbale.

Dopo aver informato il richiedente, è emerso che lo stesso, per timore di scadenza dei termini, aveva provveduto a pagare la sanzione: la Polizia Municipale si è allora fatta carico di segnalare all'Ufficio Ragioneria l'accaduto, il quale ha provveduto a rimborsare la cifra.

La segnalazione 57/09 ha riguardato una sanzione amministrativa emessa dalla **Polizia Municipale del Comune di Lastra a Signa**.

Il richiedente, cittadino di Campi Bisenzio, si è rivolto al nostro Ufficio dopo aver fatto ricorso al Giudice di Pace di Firenze, soccombendo. Il fatto è che il richiedente aveva omesso di comunicare i dati del conducente, una volta ricevuta la sanzione per violazione del Cds: dopo aver proposto ricorso non aveva impugnato anche questa sanzione e si era limitata (pur con l'ausilio di un Avvocato) a inviare un fax alla P.M. di Lastra a Signa con la quale genericamente resisteva alla richiesta di pagamento della sanzione per la mancata comunicazione, con la motivazione di aver presentato ricorso per la sanzione "principale", senza però indicare nel dettaglio i dati del conducente. D'altra parte, il richiedente sosteneva che nel corso del processo davanti al Giudice di Pace era emerso chi fosse il conducente, e il tutto alla presenza della controparte.

La P.M. non aveva accolto tale richiesta e ha, pertanto, inviato due avvisi, maggiorati, per l'omessa comunicazione. Abbiamo pertanto chiesto l'aiuto dell'Ufficio del Difensore civico di Lastra a Signa per tentare di verificare una disponibilità da parte della P.M. A rivedere la sua posizione. L'intervento del collega, come prevedibile, è stato però insufficiente e la P.M. di Lastra a Signa ha mantenuto la sua posizione poiché, come già anticipato, in nessun caso era entrata in possesso dei dati del conducente (e non solo della sua identità).

Informato il richiedente degli esiti, si è archiviato la pratica.

La segnalazione 34/09 ha riguardato una sanzione amministrativa emessa dalla **Polizia Municipale del Comune di Firenze**.

Il richiedente, cittadino di Campi Bisenzio, si è rivolto al nostro Ufficio perché ha ricevuto un verbale di accertamento di violazione al C.d.S. per traffico nella ZTL. Ciò che

si contestava, era il fatto che la violazione era stata commessa in data 1 maggio, giorno festivo, ed il richiedente in buona fede riteneva che la ZTL non fosse attiva.

Ci siamo di consueto consultati con l'Ufficio del Difensore civico di Firenze, ed è emerso che il motivo della sanzione era legata non alla violazione della Ztl quanto alla circolazione su corsie in corsie riservate ad altri veicoli e pertanto non connesse alla giornata festiva. Informato il richiedente dell'esito, si è archiviata la pratica.

## SCUOLA

La segnalazione 46/09 ha avuto ad oggetto la mancata concessione di agevolazione finanziaria per la retta dell'Asilo nido comunale.

In particolare, nel caso in questione, uno dei due coniugi (separati legalmente) si era rifiutato di fornire il proprio reddito ISEE; in tal modo, la domanda di concessione di agevolazione tariffaria dell'altro coniuge era divenuta irricevibile, con conseguente applicazione della tariffa massima. La pratica ha avuto una lunga e complessa istruttoria, che vogliamo riportare per intero, visto il rilievo avuto, che ha comportato vari scambi con i Servizi sociali.

Questi i punti salienti.

Il Regolamento comunale del servizio educativo per la prima infanzia, approvato con deliberazione consiliare n. 142 del 28.10.2004, all'art.4, comma 4 stabilisce che *"..ogni Comune, come strumento di programmazione annuale, può adottare il Piano Educativo comunale, che deve essere approvato dalla Giunta Comunale indicativamente entro il 30 aprile di ogni anno"*. La stessa norma prevede, fra l'altro, che nel Piano Educativo siano indicati i criteri selettivi per l'accesso. Il Comune di Campi Bisenzio ha adottato anche per l'anno 2009/2010 il Piano Educativo comunale il quale al punto 2.2.1. alla voce "Sistema tariffario" stabilisce che per il calcolo del valore ISEE il nucleo di riferimento è quello estratto composto cioè dai genitori richiedenti la prestazione: coniugati, non coniugati, residenti, non residenti, conviventi e non conviventi e dai figli minori e legittimi, naturali, adottivi o in affidamento e da altri figli legittimi naturali o adottivi a carico Irpef dei genitori. La stessa norma prevede che l'Ufficio "Educazione e Istruzione" possa valutare eventuali eccezioni previste all'interno di situazioni di disagio socio-familiare segnalate dal Servizio sociale, che non rientrino nelle ipotesi di cui sopra. Dall'analisi delle fonti sopra riportate è emerso che la posizione del Comune appare legittima in quanto le vigenti norme consentono ai singoli Comuni, mediante l'adozione del P.E.C., di individuare, all'interno delle scelte strategiche di programmazione annuale, anche il nucleo di riferimento per il calcolo del valore ISEE per l'applicazione del sistema tariffario. In tal senso, il cosiddetto "nucleo estratto" appare idoneo all'esigenza di individuare in modo ben definito le casistiche che nel corso degli anni si sono verificate in modo più frequente.

Inoltre, questo Ufficio ha ritenuto di fare una verifica anche presso il Comune di Sesto Fiorentino, per verificare le loro modalità di procedura. È emerso che la disciplina è la stessa (adozione del nucleo estratto); "Sesto Idee" , Istituzione per i Servizi Educativi,

Culturali e Sportivi”, con verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 4.3.2009, ha approvato un documento avente ad oggetto “presentazione di certificazione ISEE difforme”, con il quale la suddetta Istituzione ha cercato di dare una regolamentazione ad alcune casistiche verificatesi nel Comune di Sesto, nei casi di mancata presentazione dell’Isee da parte di uno dei due genitori. Tale documento, fra i vari tipi di casistica, al punto 1.c prevede il caso in cui “..uno dei genitori non produce la documentazione necessaria per la compilazione dell’attestazione ISEE per vari motivi (rifiuto di compartecipazione alle spese dei figli perché separato, divorziato o comunque non più convivente, residente all’estero, ecc..)” Per ciascuno di questi casi è però prevista la presentazione di un’apposita relazione redatta dai Servizi Sociali. In tali casi si procede invitando il genitore a presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale dichiarare la propria situazione, attribuendo al soggetto la fascia tariffaria corrispondente all’attestazione Isee presentata. Successivamente gli uffici comunali procederanno ai controlli sulle dichiarazioni rilasciate ai sensi di legge.

Per completezza d’informazione, ci preme sottolineare che a tutt’oggi per nessuno dei pochi casi verificati, è stato concluso il procedimento amministrativo.

Dopo aver informato di tale procedura anche i Servizi Sociali di Campi Bisenzio, gli stessi hanno ritenuto di mantenere quella adottata sin qui.

Si è pertanto informato, con parere dettagliato, il richiedente dell’esito della istruttoria e si è archiviato la pratica. Siamo stati informati che il richiedente ha presentato ricorso al TAR Toscana contro tale decisione.

## **SERVIZI SOCIALI**

Per quanto riguarda le segnalazioni dei Servizi sociali, occorre precisare che nella stragrande maggioranza dei casi il richiedente era già “in carico” ai servizi stessi. Pertanto, molte delle pratiche sono state gestite insieme e discusse in incontri periodici con il Dirigente del Settore secondo, Servizi alla persona.

La segnalazione 29/09 ha avuto ad oggetto la parziale mancata erogazione di contributo affitto per l’anno 2008. Il richiedente, con gravi problemi occupazionali, lamentava in sostanza il ritardo nell’erogazione dei contributi, a lui spettanti. Abbiamo fatto le necessarie verifiche con Ufficio Casa e con la Ragioneria, con esito positivo. Ciò ci ha permesso di poter comunicare al richiedente che sarebbe stato emesso a breve a suo nome un mandato di pagamento come contributo affitto 2008. La pratica è stata archiviata.

La segnalazione 01/10 ha avuto ad oggetto una richiesta di rilascio di attestato di idoneità alloggiativa. Il richiedente, cittadino italiano, voleva ottenere tale idoneità per poter assumere un cittadino straniero come “badante” di un suo congiunto: il Comune di Campi Bisenzio ha richiesto che il cittadino italiano si rivolgesse alla ASL per ottenere il certificato, con un onere da sostenere di circa 160 euro.

La questione è assai complessa e ha comportato una lunga istruttoria. In sintesi, ecco quanto è emerso.

La questione è di natura interpretativa del D.Lgs. 286/1998, in particolare gli artt. 5-bis e 29. L'articolo 29 disciplina il caso del "*Ricongiungimento familiare*", e prevede, al punto 2, lettera a), che il cittadino straniero dimostri di possedere sia "*i requisiti igienico- sanitari, sia l' idoneità alloggiativa, (omissis) requisiti accertati dai competenti uffici comunali.*"

L'articolo 5-bis "*Contratto di soggiorno per lavoro subordinato*" , al punto 1., lettera a) prevede "*la garanzia da parte del datore di lavoro della disponibilità di un alloggio per il lavoratore che rientri nei parametri minimi previsti dalla legge per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica*".

A parere di questo Ufficio, il caso in esame rientrando in questa seconda tipologia, non necessiterebbe dell'accertamento dell'idoneità igienico-sanitaria dei locali, da parte di personale A.S.L., che comporta oltretutto la notevole spesa di euro 191,04 a carico del cittadino. Stante anche la necessità di uniformare i comportamenti di questa amministrazione con gli altri dei Comuni limitrofi i quali, sulla base dei nostri riscontri, non hanno richiesto l'accertamento delle ASL in tutti quei casi in cui non si tratta di "*ricongiungimento familiare*"

Per questi motivi abbiamo chiesto all'Amministrazione di Campi Bisenzio di rivedere la sua posizione; la questione è stata anche affrontata nell'incontro tenutosi a Sesto Fiorentino, il 25 marzo 2010, con i quattro Direttori generali della Piana.

Di recente, il Comune di Campi Bisenzio ha adottato una Deliberazione con la quale ha previsto una diversa disciplina, che non prevede più la necessità di rivolgersi alla ASL.

Informato il richiedente dell'esito, si è archiviato la pratica.

La segnalazione 05/10 ha riguardato una questione delicata, di una persona che svolge le funzioni di "*badante*" in un nucleo familiare molto conflittuale e problematico. In particolare, il richiedente segnalava la difficoltà nell'erogazione della pensione della sua assistita, da parte dell'amministratore di sostegno nominato.

Abbiamo preso contatti con l'Assistente sociale di riferimento e la Responsabile delle Assistenti presso la Società della Salute. I Servizi hanno preso contatti sia con il richiedente , sia con l'amministratore di sostegno , sono pervenuti ad un accordo circa l'erogazione di una somma mensile, da lasciare alla persona assistita per il sostentamento del nucleo familiare.

Informato, con nota scritta, il richiedente, si è archiviato la pratica

## **SOCIETÀ DELLA SALUTE**

La segnalazione 27/09 ha avuto ad oggetto il mancato accoglimento di una domanda per un contributo economico, a causa del superamento dei limiti di reddito. Il richiedente mostrava una dichiarazione ISEE dei redditi 2008 dalla quale risultava un ISR di euro 5.760,00 e un ISP di euro 0

Si è scritto alla Dirigente del Settore secondo, Servizi alla Persona e all'Assistente per avere delucidazioni sulle modalità di calcolo necessarie per ottenere il contributo economico. I Servizi ci hanno risposto confermando l'esclusione della domanda per superamento dei limiti di reddito. Dopo aver informato il richiedente con nota scritta degli esiti, lo stesso è tornato al nostro Ufficio per segnalare la sua difficoltà. La pratica è (inevitabilmente) archiviata.

Con la segnalazione 31/09 si è lamentato il mancato ricalcolo della quota parte della retta per la R.S.A. "La Mimosa". In particolare, il richiedente evidenziava che l'assistito, a seguito di mutate condizioni economiche legate all'andamento della propria attività, non era più in grado di pagare la quota parte a suo tempo stabilita e, dopo aver chiesto una revisione della stessa, era in attesa di poter presentare documentazione integrativa alla domanda stessa. Nel frattempo, però, continuavano ad arrivare, da parte della competente ASL di S.Salvi, solleciti di pagamento a fatture precedentemente emesse. A tal proposito il richiedente ci ha presentato un sollecito di pagamento per un importo di euro 3.140,25, con scadenza di 20 gg.

Ci siamo attivati tempestivamente, scrivendo al Dirigente del Settore Servizi alla Persona e al Responsabile del Coordinamento territoriale della Società della Salute Fiorentina Nord ovest, per richiedere maggiori informazioni e per sollecitare una rapida soluzione della questione.

Abbiamo ricevuto risposta da parte della Società della Salute nella quale si comunicava la revisione della quota sociale per la retta in questione e pertanto comunicato con nota scritta l'esito al richiedente. Vista la delicatezza della pratica, abbiamo anche telefonato per sapere se era arrivata la comunicazione; purtroppo, con nostro grande dispiacere, abbiamo appreso che la persona assistita era nel frattempo deceduta.

La pratica, con molta amarezza, è stata archiviata.

## **TELEFONIA**

La segnalazione 44/09 ha avuto ad oggetto un caso un po' curioso. L'interessato lamentava il fatto che il suo numero di telefono coincide con lo stesso numero che, pur senza prefisso, è stato successivamente attribuito da **Telecom** ad Cinema Multisala U.C.I. Ciò comportava notevoli disagi per il richiedente, poiché erano frequenti le telefonate errate rivolte al suo numero e destinate invece al Cinema. Telecom, già contattata dall'interessato, gli aveva proposto un cambio di numero chiedendo il pagamento delle spese, e per questo motivo lo stesso si era rivolto a noi.

Per note ragioni di competenza, abbiamo inoltrato la segnalazione al Difensore civico regionale, chiedendo il suo supporto per ottenere tutela nei confronti dell'utente "disagiato".

Dopo l'intervento del Difensore civico regionale, Telecom ha proposto un cambio di numero senza richiedere alcun onere aggiuntivo. L'interessato ha accettato e la pratica è stata archiviata.

## **TRAFFICO**

Con la segnalazione 54/09 l'interessato lamentava alcune presunte lungaggini burocratiche, legata all'inizio attività di vendita di giornali ad un chiosco (via Saliscendi).

La questione è stata posta all'attenzione del Responsabile del Servizio Mobilità e degli addetti alla Sezione Occupazioni ed Ordinanze temporanee.

Dall'istruttoria, è emerso che è nella sostanza, era stato richiesto all'interessato la rimozione di un manufatto ospitante i contatori di Enel e che il cittadino non aveva ottemperato, adducendo la motivazione che tale rimozione fosse di spettanza di Enel. Visto il perdurare della situazione di stallo, il Responsabile del Servizio Mobilità ha incontrato il tecnico del cittadino interessato e alla fine è stato trovato il seguente accordo: l'Amministrazione svincolerà le fidejussioni versate inizialmente, e con le stesse l'interessato pagherà i lavori di spostamento della colonnina dei contatori.

Informato con nota scritta il richiedente, si è archiviata la pratica.

## **TRIBUTI**

Le segnalazioni 28/09, 41/09, 47/09, 48/09, 53/09, hanno tutte avuto ad oggetto questioni inerenti l'ICI; pertanto sono state gestite congiuntamente, attraverso note scritte, solleciti e colloqui svolti con il Responsabile dell'Ufficio Tributi.

Con la 28/09 si è contestata la differenza di valutazione, tra i tecnici di parte e quelli incaricati dal Comune, su un terreno: da ciò ne è derivato un calcolo ICI con importo molto elevato.

Abbiamo scritto una nota all'Ufficio Tributi e sollecitato, anche di recente, una risposta, ma al momento non abbiamo riscontri e la pratica è ancora aperta.

Con la 41/09 il richiedente lamentava di aver ricevuto due cartelle esattoriali per il pagamento ICI su un terreno fabbricativo di proprietà di un genitore, ma per il quale riteneva di aver già pagato tutto quanto dovuto.

Abbiamo inviato una lettera all'Ufficio Tributi, con richiesta di verifica di un eventuale errore di calcolo, al fine di ottenere l'annullamento delle spese per sanzioni ed interessi. In attesa di risposta, la pratica è ancora aperta.

Con la 48/09, l'interessato chiedeva delucidazioni su un avviso di accertamento ICI su un terreno.

Si è inviata una lettera all'Ufficio Tributi con richiesta di maggiori ragguagli in merito. In attesa di risposta, la pratica è ancora aperta.

La 53/09 ha avuto ad oggetto la contestazione di cartelle esattoriali ICI.

L'interessato aveva presentato un dettagliato resoconto della vicenda, dalla quale emergeva un evidente errore materiale. I pagamenti risultavano infatti corretti; abbiamo

preso contatti con l'Ufficio Cerit ed era emerso che l'interessato, vista la documentazione, avrebbe ottenuto l'annullamento delle cartelle. Purtroppo nello stesso periodo accadeva la sospensione (poi annullata) dell'attività di riscossione da parte dell'Ente incaricato. Pertanto abbiamo scritto all'interessato di prendere contatti direttamente con l'Ufficio Tributi, al quale nel frattempo abbiamo evidenziato il problema.

La pratica è stata archiviata.

La 47/09 ha riguardato un problema legato al tardivo pagamento ICI e alla non proporzionalità degli interessi applicati.

La vicenda, che per casi analoghi avevamo già affrontato in altre Relazioni, merita di essere descritta nel dettaglio.

A proposito del tardivo pagamento del saldo, l'Ufficio Gestor competente per la riscossione ha sostenuto che siccome la scadenza era il 16/12/2007, giorno di domenica, c'era stata una proroga a lunedì 17. È emerso che l'interessato ha pagato il successivo martedì. Tale ritardo ha comportato una sanzione di Euro 66,6 e interessi di Euro 0,02 (la sanzione è calcolata al 30% sui 222,00 Euro pagati dal contribuente il 18/12/2007, come dai tabulati di pagamento inviatici da Equitalia S.p.A.). Tali sanzioni sono state applicate sulla base dell'art. 13 del D.Lgs. 471 del 18/12/1997. In tale legge, non sono state previste differenze, dal punto di vista della sanzione, se il ritardo è di un giorno o di un anno; è stato però messo a disposizione del contribuente in ritardo l'istituto del "ravvedimento operoso", che, nel 2007 prevedeva la riduzione ad 1/12 della sanzione, per il pagamento **spontaneo** delle sanzioni stesse, in caso di ritardato pagamento entro un mese. Nel caso in esame, visto che l'interessato non se ne è avvalso, la suddetta Società Tributi Italia ha quindi proceduto ad applicare la sanzione prevista per legge. La stessa Società afferma che il parziale versamento non sarebbe stato sanzionato, se non ci fosse stato il tardivo, in quanto l'atto che sarebbe uscito, sarebbe stato inferiore al minimo di legge.

Si fa presente che, in occasione di un analogo caso sollevato da altra persona, quest'Ufficio si era espresso in merito a tale normativa, facendo rilevare agli Uffici interessati che essa, a nostro parere, contiene elementi di eccessiva rigidità in quanto la sanzione, oltre che risultare di importo proporzionalmente elevato rispetto alla entità del debito, non prevede una gradualità di applicazione rispetto ai giorni di ritardato pagamento.

Informato degli esiti l'interessato, si è archiviato la pratica.

La segnalazione 45/09 ha avuto ad oggetto un caso molto complesso, che ha presto avviato da alcune cartelle esattoriali per un importo di euro 763,53, relative a mancati pagamenti della TARSU e TIA, da parte di un utente commerciale.

La pratica ha comportato una istruttoria molto lunga ed articolata, che ha coinvolto, oltre all'Ufficio Tributi, Quadrifoglio (per la parte TIA), l'Ufficio Commercio e il SUAP.

Tra le molte questioni emerse, qui evidenziamo il fatto che l'utenza commerciale non risultava mai cancellata per quanto attiene al pagamento di TARSU e TIA, pur se

l'impresa aveva cessato da tempo l'attività e nello stesso fondo (fatti salvi i complessi riscontri sui numeri civici) era stata avviata una nuova attività.

Di fatto, parte TIA è stata positivamente risolta con Quadrifoglio; le questioni legate all'avvicendamento tra i due esercizi commerciali evidenziate agli Uffici competente, per quanto riguardava la numerazione civica e l'eventuale omissione di pagamento TARSU/TIA della seconda impresa.

La questione relativa al mancato pagamento TARSU dell'utenza commerciale che si era rivolta al nostro Ufficio, invece, non ha avuto esito positivo.

Come è noto, La TARSU è configurata come un "tributo" e come tale è soggetta alla disciplina prevista dal D.Lgs. n. 507/1993, a differenza della TIA. che, almeno fino alla recente sentenza della Corte Costituzionale del 2009, è da considerarsi una "tariffa" e sottoposta ad una diversa disciplina. Nello specifico, la questione è regolata dal combinato disposto degli artt. n. 64, commi 3 e 4 e 75, comma 2. L'articolo 64, commi 3 e 4, prevedono che: *"La cessazione, nel corso dell'anno, dell'occupazione o detenzione dei locali ed aree, dà diritto all'abbuono del tributo a decorrere dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui è stata presentata la denuncia della cessazione debitamente accertata."* In caso di mancata presentazione della denuncia nel corso dell'anno di cessazione, il tributo non è dovuto per le annualità successive se l'utente che ha prodotto denuncia di cessazione dimostri di non aver continuato l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree ovvero se la tassa sia stata assolta dall'utente subentrante a seguito di denuncia o in sede di recupero d'ufficio. L'articolo 75, comma 2, prevede che: *"Lo sgravio o il rimborso del tributo iscritto a ruolo, riconosciuto non dovuto ai sensi dell'articolo 64, commi 3 e 4, è disposto dall'ufficio comunale entro i trenta giorni dalla ricezione della denuncia di cessazione o dalla denuncia tardiva di cui al comma 4 del medesimo articolo, da presentare a pena di decadenza, entro i sei mesi dalla notifica del ruolo in cui è iscritto il tributo."*

In sostanza, ciò che emerge è che la mancata presentazione, da parte dell'interessato, della richiesta di rimborso o di sgravio nei termini sopra indicati, e cioè entro 6 mesi dalla notifica, fanno decadere il suo diritto ad ottenere la cancellazione delle cartelle notificate. Si fa notare che questo meccanismo permetteva, nel termine congruo di 6 mesi, di far valere la sua richiesta ma, stante il termine di decadenza, a tutt'oggi ciò non è più possibile, neppure nel caso in cui risultasse il pagamento effettuato dal successivo occupante. A tal proposito, si precisa che questo Ufficio aveva richiesto anche un accertamento in tal senso.

Informato l'interessato con nota scritta, la pratica è stata archiviata.

Le segnalazioni 32/09 e 39/09 hanno riguardato, come lo scorso anno, questioni sorte a seguito della ricognizione effettuata dall'Ufficio **Gestor** nell'ambito del Comune di Campi Bisenzio al fine di verificare ed aggiornare la situazione di alcuni tributi quali quelli dei passi carrabili, della TOSAP, della Tassa sulla Pubblicità di esercizi commerciali o di privati.

La 32/09 ha avuto ad oggetto sanzioni per omessa denuncia di locandine pubblicitarie di films. In sostanza, si riteneva che le locandine pubblicitarie, poste all'interno

dell'esercizio commerciale, avendo natura pubblicitaria, fosse soggetta al pagamento del relativo canone.

Si è scritto al Responsabile dell'Ufficio Gestor per chiedere maggiori chiarimenti; in particolare si metteva in evidenza che, dalla lettura dell'art. 17 del D. Lgs. 507/1993 emerge che sono esenti dal pagamento i casi in cui *"..la pubblicità' realizzata all'interno dei locali adibiti alla vendita di beni o alla prestazione di servizi quando si riferisca all'attività' negli stessi esercitata, nonché' i mezzi pubblicitari, ad eccezione delle insegne, esposti nelle vetrine e sulle porte di ingresso dei locali medesimi purché' siano attinenti all'attività' in essi esercitata e non superino, nel loro insieme, la superficie complessiva di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso"*.

L'Ufficio è rimasto dell'opinione che in questa circostanza il Canone pubblicitario era dovuto; informato dell'esito l'interessato, la pratica è stata archiviata.

La 39/09 ha avuto ad oggetto un avviso di accertamento per un passo carrabile per mt. 20, pagato periodicamente negli anni dal richiedente per mt. 4:. Dopo la richiesta di chiarimenti inviata ai Responsabili dell'Ufficio Gestor e dell'Ufficio Traffico, è emerso che la procedura applicata risultava regolare e la richiesta di pagamento legittima in quanto la reale dimensione dell'accesso carrabile è risultata, da sopralluogo effettuato dalla ditta, di molto superiore al passo per cui a suo tempo era rilasciata l'autorizzazione. Dal dettaglio dell'avviso di accertamento risultava che la sanzione per "infedele dichiarazione" è stata ridotta a  $\frac{1}{4}$ , con una riduzione di spesa di euro 117.19. Abbiamo pertanto avvisato tempestivamente l'interessato che, al fine di non incorrere in maggiori sanzioni, sarà opportuno provvedere al pagamento della tassa richiesta entro la scadenza dei 60 gg. dalla data di notifica. Per i prossimi anni, l'interessato potrà comunque concordare con l'Ufficio Mobilità e Traffico del Comune gli accorgimenti necessari per l'eliminazione o riduzione fattiva del passo.

Soltanto dopo tali lavori sarà possibile procedere alla conseguente riduzione o cancellazione della tassa per tale passo.

Dopo aver inviato una nota scritta al richiedete, la pratica è stata archiviata.

## **URBANISTICA**

Con la segnalazione 33/09 il richiedente lamentava la lentezza burocratica della sua pratica. In particolare, evidenziava di aver presentato all'Amministrazione un progetto (un frazionamento), che era rimasto fermo all'Ufficio Urbanistica dal 2006, probabilmente a causa delle note vicende giudiziarie.

Si è inviata una lettera di chiarimenti al Responsabile del Settore Gestione del Territorio, con il quale si è avuto anche un primo colloquio di approfondimento, nel corso del quale era emerso che la pratica aveva alcuni elementi di complessità (non un semplice frazionamento), che comportavano il necessario tempo. Abbiamo comunque sollecitato una ragionevole conclusione della vicenda; .Il Responsabile P.O. Edilizia privata ci ha

comunicato che la pratica è stata assegnata al Tecnico Istruttore e l'istruttoria è in fase di esecuzione secondo l'ordine cronologico.

Informato l'interessato con nota scritta, si è archiviata la pratica.

Con la segnalazione 52/09 si è evidenziato un problema ben noto all'Amministrazione e sorto a seguito delle vicende giudiziarie recenti. Il richiedente, a causa delle modifiche apportate nell'ultimo PRG, ha avuto una notevole riduzione della superficie edificabile. Di conseguenza, ha dovuto rivedere il progetto edilizio che è stato ridimensionato e tutto questo gli ha provocato un danno economico.

Abbiamo affrontato la questione con il Direttore Generale (nonché Dirigente del Settore), il quale ci ha evidenziato che casi come questi sono molto frequenti; la posizione dell'Amministrazione è quella di non poter far altro che invitare, chi lo ritiene, di fare ricorso al Giudice.

Informato l'interessato, abbiamo chiuso la pratica.

Con la segnalazione 04/10, il richiedente ha chiesto il nostro aiuto per un caso di abusi edilizi non sanabili. In particolare, il richiedente evidenzia che, pur avendo pagato la elevata sanzione prevista, a tutt'oggi risulta impossibile il rilascio della certificazione di abitabilità. Inviata lettera di chiarimenti al Responsabile del Settore Edilizia, siamo in attesa di risposta.

## **VIABILITÀ**

La segnalazione 30/09 ha riguardato una questione ben conosciuta dall'Amministrazione, quale quella della viabilità della zona di Via Rossini e zone limitrofe. La questione è stata posta anche in altre forme (petizioni, lettere) dagli interessati all'Amministrazione in più circostanze.

Ne abbiamo fatto oggetto di un apposito incontro con il Sindaco, nel corso del quale è emersa l'evidente difficoltà temporanea di trovare soluzioni che possano trovare d'accordo tutti i cittadini interessati a questo tratto di viabilità; appare in effetti evidente che tutte le ipotesi finiscono per "scontentare" tutti. La soluzione sembra invece consistere nell'apertura di una nuova strada (proseguimento di Via Mascagni che si ricongiungerà con Via Verdi) previsto nel nuovo Piano Regolatore.

Di tutte queste ipotesi i residenti sono stati informati con appositi incontri realizzati dall'Amministrazione; pertanto abbiamo ritenuto di archiviare la pratica.

Con la segnalazione 40/09, l'interessato richiedeva l'installazione di paletti parapetonali o altro che potessero impedire il parcheggio di auto all'ingresso del giardino condominiale, perché ciò crea problemi all'uscita dei mezzi dagli accessi carrabili del dominio.

La questione era già nota all'Ufficio Traffico, il quale, una volta interpellato ci ha fornito una risposta negativa.

L'installazione di elementi dissuasori di sosta, infatti, è regolamentato a norma di legge e non è previsto il loro posizionamento in ambiti di utilizzo privato. Pertanto, non è rimasto che invitare l'interessato ad accogliere l'invito già formulato dall'Ufficio Traffico, vale a dire di richiedere il permesso per tinteggiare in modo evidente le strisce delimitanti il passo carrabile, al fine di scoraggiare il parcheggio nelle zone immediatamente limitrofe al passaggio stesso.

La pratica è stata archiviata.

## **Pratiche gestite e già aperte**

Questo Ufficio, nel corso del periodo di interesse della seguente relazione, ha gestito **39** segnalazioni già aperte negli anni precedenti o dal precedente Difensore comunale.

Tra queste, risultano ancora aperte **15**: 12/04, 03/06, 40/07, 18/07, 20/07, 27/07, 32/07, 40/07, 51/07, 12/08, 38/08, 36/08, 3/09, 19/09, 24/09.

Per queste pratiche sono stati sollecitati gli Uffici a fornire chiarimenti, realizzati ulteriori incontri con cittadini e Uffici interessati oppure sono state inoltrate le risposte o gli ultimi aggiornamenti a disposizione.

Fra le pratiche gestite, **24** risultano chiuse dopo una ulteriore istruttoria: 26/06, 27/06, 13/07, 21/07, 23/07, 25/07, 44/07, 28/07, 24/07, 14/07, 09/07, 17/08, 41/08, 39/08, 37/08, 28/08, 27/08, 09/08, 04/09, 16/09, 18/09, 20/09, 23/09, 25/09.

In questi casi sono stati fatti ulteriori colloqui con i cittadini e con gli Uffici interessati, sono stati espressi pareri, chiarimenti.

## **Pratiche risolte senza apertura**

Questo Ufficio ha anche gestito **11** segnalazioni senza aprire formalmente una apposita pratica.

In questi casi, dopo aver realizzato un primo colloquio di approfondimento, oppure dopo aver avuto un contatto telefonico (o ancora per email), si è proceduto ad indirizzare l'interessato verso altri Enti esterni nei confronti dei quali il Difensore non ha competenza, fornendo per quanto possibile aiuto e sostegno.

Ancora, nel caso fosse possibile ed opportuno, si è invitato gli interessati a rivolgersi presso gli Uffici competenti del Comune ancora non consultati oppure ad utilizzare appositi canali di gestione delle ordinarie "segnalazioni."

In altri casi ancora, se necessario, si è chiesto ulteriori informazioni presso gli Uffici competenti

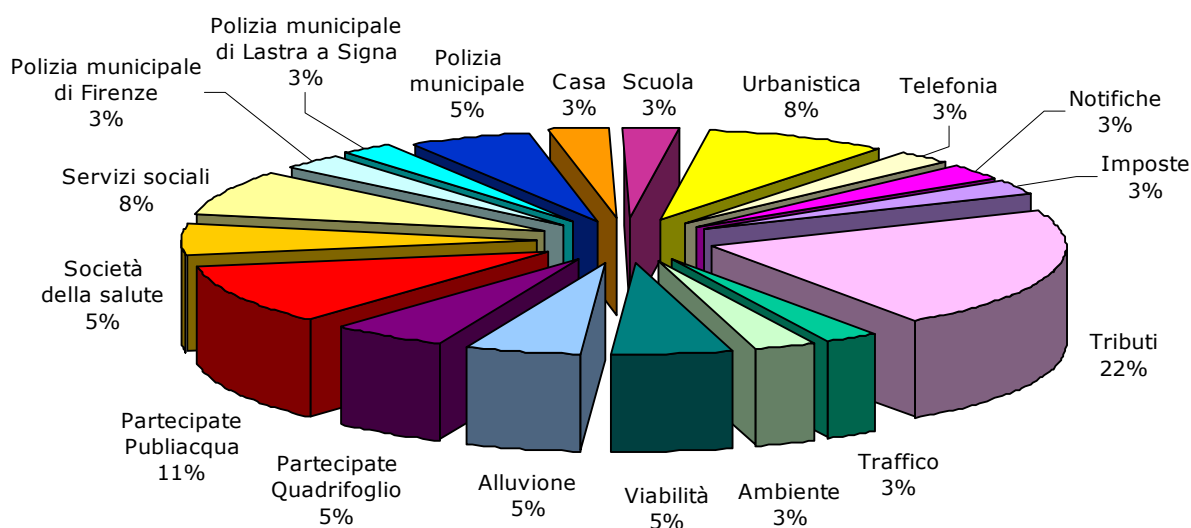
L'Ufficio ha infine ricevuto circa **10** contatti.

## Dati di sintesi

Dopo aver visto il dettaglio delle pratiche, riportiamo di seguito alcuni dati di sintesi che cercano di rappresentare la situazione secondo un primo raggruppamento per materie, e un secondo per settori.

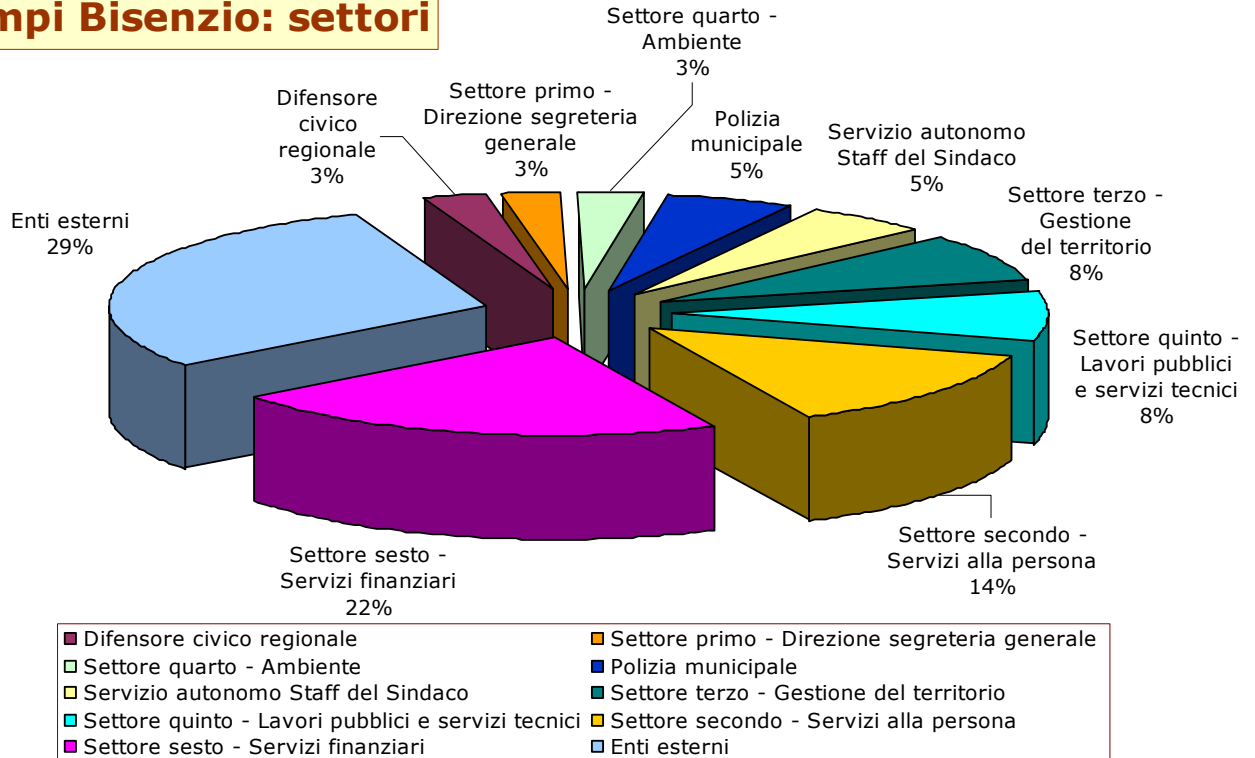
I grafici fanno emergere una netta prevalenza dei Tributi. Si segnala che il dato delle Partecipate, se aggregato, raggiunge il 16%.

### Campi Bisenzio: materie



Polizia municipale di Firenze	Polizia municipale di Lastra a Signa	Polizia municipale
Casa	Scuola	Urbanistica
Telefonia	Notifiche	Imposte
Tributi	Traffico	Ambiente
Viabilità	Alluvione	Partecipate Quadrifoglio
Partecipate Pubblicacqua	Società della salute	Servizi sociali

**Campi Bisenzio: settori**





## Pratiche aperte nel Comune di Calenzano dal 1° maggio 2009

Questo Ufficio, nel corso del periodo tra il 1/05/2009 ed il 30/04/2010, ha aperto 13 segnalazioni formali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle segnalazioni raggruppate per materia.

### **ACCESSO AGLI ATTI**

La segnalazione 03/09 ha avuto ad oggetto una richiesta di accesso agli atti in formato elettronico ed una relativa alla pubblicazione degli atti sul sito Internet di Calenzano.

Intanto, a seguito di queste segnalazioni si è realizzato in lungo incontro con il Responsabile dell'Area Affari Generali ed Istituzionale, al quale è seguito un confronto anche con il Responsabile dell'Area Comunicazione e promozione, al fine di comprendere l'orientamento anche futuro dell'Ente, come suggerito dagli interessati.

Le questioni poste attengono ad un profilo di mera opportunità, dal momento che la normativa (quale in particolare la legge 241/90 e successive modifiche) non impone all'Amministrazione né l'utilizzo del formato elettronico né in generale la disponibilità "on line" di atti che, come noto, sono comunque accessibili e consultabili tramite le consuete forme di pubblicità ed accesso.

Per quanto riguarda lo specifico delle richieste, riportiamo qui di seguito le risposte agli interrogativi (deducibili) posti nella segnalazioni. Intanto l'inserimento delle delibere di Giunta e Consiglio, fermo per un problema tecnico al 30.12.2008, è stato aggiornato; il fatto che le delibere non siano di immediata "lettura", comporta soltanto un "doppio click" per l'utente; la presenza o meno degli allegati alle delibere è connesso al formato originale del documento e non sempre il programma permette (in particolare per la sua "pesantezza") di poterlo fare; gli atti del Sindaco sono molto residuali; gli ordini del giorno non "spariscono", una volta pubblicati, poiché ne resta traccia nelle delibere di approvazione. Infine, per quanto riguarda la richiesta di accesso in formato elettronico, gli Uffici mi hanno informato che è stata data risposta ai richiedenti sulle ragioni della mancata disponibilità dei documenti in quel formato, e si conferma che al momento l'Amministrazione non li possiede in quel formato in maniera generalizzata e tale da poter consentire un accesso di quel tipo.

Del resto è di tutta evidenza che atti come il Bilancio (oggetto della richiesta), composti da numerosi atti anche di dettaglio, difficilmente possono essere resi disponibili in formato elettronico, a meno che non ci sia un interesse dell'Ente a farne copie *ad hoc*, come accade in alcune circostanze precise.

Il Responsabile dell'Area Comunicazione, infine, ha confermato che al momento queste sono le scelte dell'Amministrazione in materia di Comunicazione Pubblica, anche se non è stata esclusa la possibilità che in un prossimo futuro si possa decidere di aumentare la

possibilità di accesso su Internet degli atti di maggiore interesse (come quelli da voi segnalati), che del resto in altri Comuni anche della Piana Fiorentina sono in parte già disponibili.

Informati gli interessati con nota scritta, si è archiviata la pratica.

## **ANAGRAFE**

Con la segnalazione 04/09 il richiedente lamentava di aver subito il ritiro della residenza da parte degli Uffici. Più esattamente, l'interessato, che già non risiedeva da tempo a Calenzano, aveva chiesto la residenza presso la sorella, nel Comune di Firenze, che si era rifiutata di concederla. Era pertanto tornato a chiedere la residenza a Calenzano, dove peraltro aveva sempre esercitato il diritto di voto, ma soltanto per ragioni legate al suo ruolo di rappresentante di lista. La questione appariva comunque non risolvibile da parte degli Uffici di Calenzano, poiché non vi era alcun elemento che poteva giustificare il rilascio della residenza in questo Comune. Abbiamo invitato piuttosto l'interessato a rivolgersi agli Uffici del Comune di Firenze, al fine di verificare quali soluzioni (a nostro avviso esistenti) potessero adottare per rilasciare la residenza su quel Comune, nonostante la contrarietà del parente.

La pratica è stata archiviata.

## **COMMERCIO**

La segnalazione 09/09 è stata gestita in parallelo con Sesto Fiorentino (vedi pratica 333/09) e ha avuto ad oggetto un caso di esercizio abusivo dell'attività di ambulante.

La questione ha preso avvio dalla segnalazione di un commerciante che richiamava l'attenzione del nostro Ufficio su un esercizio commerciale che, a suo giudizio, era abusivo perché svolto in forma stanziale e non ambulante, come avrebbe dovuto.

Dopo la prima indagine da parte della Polizia Municipale di Sesto Fiorentino, che evidenziava la competenza dei colleghi di Calenzano, la questione è stata gestita dall'Area Vigilanza in parallelo con i Servizi Sociali, che già da tempo conoscevano la persona che svolgeva tale attività; il nucleo familiare è in carico presso i Servizi e l'Amministrazione sta seguendo da tempo questa delicata vicenda.

Si è svolto anche un incontro con il Comandante della Polizia Municipale, dal quale è emerso che l'ambulante è stato sanzionato (si è riscontrato l'effetto esercizio abusivo) e l'attività è stata interrotta; è stato inoltre consigliato al nucleo familiare di intraprendere altre forme di esercizio commerciale.

Dopo aver comunicato gli esiti al richiedente, la pratica è stata archiviata.

## **EDILIZIA PRIVATA**

Con la segnalazione 08/09 si chiedevano chiarimenti in merito al PEEP "Il Chiosina" e ai vincoli contrattuali stabili in Convenzione. In particolare, l'interessato riteneva eccessivamente onerose le clausole convenzionali.

Questo Ufficio ha chiesto chiarimenti all'Ufficio Espropri ed Infrastrutture il quale con nota del responsabile dell'Area, ha risposto che al momento non esistono possibilità di superare i limiti ed i vincoli stabiliti nelle clausole convenzionali

In particolare, la Convenzione n° 4645 del 28/11/2000 stabilisce (art.10) il divieto di alienazione e locazione nei primi cinque anni dalla data di assegnazione. L'art. 11 stabilisce i criteri per la determinazione del prezzo massimo di vendita e l'art. 1 stabilisce la validità della Convenzione con particolare riferimento all'efficacia delle clausole che limitano le facoltà di godimento e disposizione degli alloggi (25 anni a decorrere dalla stipula e quindi fino al 28/11/2025).

Informato con nota scritta l'interessato (che ha avuto anche ulteriori delucidazioni direttamente dagli Uffici), la pratica è stata archiviata.

## **PUBBLICO IMPIEGO**

Con la segnalazione 05/09 si contestava la legittimità di una procedura concorsuale. Si premette che, da Regolamento, solo in questi casi, nei quali cioè si contesta la procedura che porta all'eventuale assunzione, e non invece in casi di pubblico impiego già "formato", il Difensore civico comunale può intervenire.

In particolare, la segnalazione, riguardava la procedura concorsuale per la copertura di n° 1 posto a tempo indeterminato a tempo pieno nel profilo professionale di "Specialista in attività tecniche e progettuali" (Architetto), Categoria giuridica D1.

Intanto, occorre precisare che a questa segnalazione l'Amministrazione ha fornito una risposta a firma del Direttore Generale, che di fatto quest'Ufficio ha condiviso.

Intanto, ci pare importante evidenziare che il bando in oggetto consisteva in un concorso pubblico per esami, con eventuale preselezione per soli titoli. In sostanza, il concorso, proprio come indicato dal DPR n° 487 del 1994, rientrava nella tipologia indicata nell'art. 1 comma 1 lettera a (concorso per esami), senza prendere in considerazione i titoli ma soltanto le prove realizzate.

Per quanto riguarda la fase preselettiva, l'art. 1 comma 2 ne prevede la possibilità, indicando genericamente che " Il concorso pubblico deve svolgersi con modalità che ne garantiscano la imparzialità, l'economicità e la celerità di espletamento, ricorrendo, ove necessario, all'ausilio di sistemi automatizzati diretti anche a realizzare forme di preselezione ed a selezioni decentrate per circoscrizioni territoriali". La materia è poi disciplinata dal D.Lgs. n° 165/2001 (Testo Unico in materia di Pubblico Impiego), il quale all'art. 35 prevede le forme ed i principi ai quali ispirarsi per il reclutamento del personale. Sotto questo profilo, pertanto, la preselezione per titoli utilizzata dall'Amministrazione di Calenzano, sembra rispondere, così come illustrato nella risposta

fornita dal Direttore Generale, ai criteri di imparzialità (vista l'oggettività dei requisiti), di economicità e celerità, considerando il fatto che si trattava di 1 posto e che era probabile - come poi è accaduto - che il numero delle domande fosse elevato (109). Occorre inoltre evidenziare che a tutta la procedura concorsuale è stata garantita la massima trasparenza mediante la pubblicazione sul sito Internet del Comune dei risultati della preselezione e della altre fasi concorsuali.

In sostanza, riteniamo che la procedura adottata sia stata rispondente alla normativa in materia di Pubblico Impiego, così come anche illustrato in maniera chiara e motivata nella lettera inviata dall'Amministrazione comunale.

Informato l'interessato con nota scritta, si è archiviata la pratica.

## **PARTECIPATE**

La segnalazione 01/10 ha riguardato **Consiag**. In particolare, l'interessato lamentava di aver dovuto pagare oneri contrattuali per una voltura "mortis causa" dell'utenza tra padre (deceduto) e figlia subentrante. L'interessato contestava di dover pagare questi oneri poiché nella pagina web di Consiag era indicato che tali operazioni erano gratuite (o meglio senza ulteriori oneri contrattuali).

Si è preso contatto con l'Ufficio competente di Consiag ed è emerso, intanto, che si tratta di una utenza Gpl, che ha una disciplina diversa da quella del gas metano. Allo stesso tempo è emerso che le utenze Gpl sono molto rare e che Consiag (e più esattamente la Società Estra subentrante) estende a questo tipo di utenze lo stesso trattamento di quelle a metano.

Nel caso in questione, Consiag ha verificato che probabilmente, a causa dell'imminente passaggio alla nuova società, il contratto inviato all'utente conteneva vecchie diciture (compresi i costi di nuovo contratto). Ci ha comunicato che procederà ad inviare un nuovo contratto all'utente, nel quale non saranno conteggiati gli oneri per il passaggio ad un nuovo contratto.

Informato dell'esito l'interessato, si è archiviata la pratica.

Con la segnalazione 07/09 il richiedente, anche a nome di altri cittadini, contestava in forza della Sentenza della Corte Costituzionale n° 238 del 24 luglio 2009, la legittimità dell'IVA sulla TIA.

La questione, che come noto ha riguardato Quadrifoglio e le Amministrazioni comunali che si avvalgono di questa società, è stata affrontata in parallelo su tutti e quattro i Comuni della Piana.

Rimandiamo per approfondimenti alla segnalazione 340/10, descritta nella parte dedicata al Comune di Sesto Fiorentino.

Possiamo qui aggiungere che per il caso in questione, considerato anche il fatto che l'interessato era ben al corrente di tutte le novità emerse nel corso del 2009 su questa materia, si è chiarito che al momento l'utente (per contestare la bolletta ancora gravata

dall'IVA) può ricorrere alla Commissione Tributaria competente, impugnando la bolletta, entro il termine di scadenza di pagamento della stessa.

La pratica è stata archiviata.

La segnalazione 06/09 ha riguardato **Toscana Energia Clienti**. L'utente contestava alcune bollette poiché riteneva il consumo di gas troppo elevato.

In particolare, l'utente segnalava di aver ricevuto una bolletta molto elevata (per il periodo febbraio 2009- aprile 2009) per un presunto consumo di 921 metri cubi, a fronte di un consumo che nello stesso periodo riferito al 2008 è stato pari a 231 metri cubi. Toscana Energia Clienti Società aveva già risposto, sostenendo che la verifica metrologica aveva evidenziato che i parametri del contatore non risultavano all'interno della tolleranza prevista.

Abbiamo preso contatti con Toscana Energia, che dopo aver fatto ulteriori verifiche, ha comunicato che l'utente doveva comunque pagare le bollette in questione, salvo poter poi richiedere le tabulazioni direttamente alla sede di Napoli e fare una eventuale richiesta di rimborso. Abbiamo informato degli esiti l'utente e la pratica è stata archiviata.

## **URBANISTICA**

La segnalazione 04/10 ha avuto ad oggetto una complessa vicenda connessa all'approvazione della delibera C.C. N° 94 del 26/10/09.

La questione ha riguardato la definizione di "Nuovi impianti" di carburanti al fine dell'applicazione dell'art. 54 della L.R. N. 28 del 7/02/2008.

In particolare, gli interessati avevano presentato domanda per l'installazione di un nuovo impianto di distribuzione in data 03/07/2009. Successivamente era stata adottata la Delibera consiliare prima citata, la quale nello stabilire le zone entro le quali sarà possibile intervenire con nuovi impianti di carburante, aveva fortemente ridotto gli spazi disponibili e, di fatto, escluso la realizzabilità del progetto presentato dagli interessati.

Per questi motivi, gli stessi avevano presentato una osservazione in occasione dell'adozione definitiva della Delibera, nella quale chiedevano che non fosse adottata perché a loro giudizio in contrasto con la normativa regionale; in subordine si chiedeva che la fosse fatta "salva" la loro domanda di installazione di un nuovo impianto.

Quest'Ufficio si è attivato preliminarmente per esaminare la questione molto complessa e attendendo necessariamente la decisione dell'amministrazione in merito alla osservazione, che in occasione della adozione della Delibera, è stata respinta.

Nel frattempo era sopraggiunta una novità: il 01/02/2010 è stata approvata la Deliberazione n. 77 della Giunta Regionale della Toscana, con la quale si è precisato che al fine dell'applicazione dell'art. 54 della L.R. 28/2005, come sostituito dall'art. 10 della L.R. 38/2009, per "Nuovi impianti" devono intendersi quelli per i quali sia stata presentata domanda di autorizzazione all'installazione ed all'esercizio dalla data di entrata in vigore della Legge 38/2009, vale a dire dall' 8/08/2009.

Abbiamo pertanto scritto al Sindaco, al Vice Sindaco e al Responsabile dell'area gestione del Territorio per evidenziare la Delibera in questione e permettere all'Amministrazione di valutare la possibilità che tale norma interpretativa, possa essere applicabile anche al caso sottoposto al mio Ufficio che, come prima evidenziato, aveva ad oggetto una domanda presentata di nuova installazione presentata in data 03/07/2009.

L'amministrazione ha risposto negativa a questa sollecitazione.

Inoltre, durante la definizione della pratica, presentata al SUAP, era stata indetta, nel novembre 2009, una Conferenza dei Servizi nel corso del quale si era convenuto la necessità di acquisire il parere dell'Autorità di Bacino del fiume Arno. Il documento definitivo è pervenuto in data 11 marzo 2010, è stato esaminato dalla Conferenza, la quale ha chiuso i propri lavori esprimendo parere negativo sul progetto stante il permanere del rischio idraulico.

Abbiamo preso contatti con gli interessati, i quali hanno manifestato di recente la volontà di ricorrere al TAR contro tale provvedimento. La pratica è stata pertanto archiviata.

La segnalazione 06/2010 trae spunto da un avvio di procedimento amministrativo per alcune opere edilizie abusive.

In particolare, l'interessato lamenta il fatto che il vicino (con il quale vi sono sempre stati rapporti negativi) avrebbe segnalato la presenza di alcune opere abusive che, a giudizio dello stesso invece, sarebbero state realizzate proprio dal vicino.

Sulla vicenda vi è già un verbale redatto dalla Polizia Municipale a seguito del quale è stato avviato il procedimento. L'interessato voleva conoscere quali sono gli strumenti di tutela a sua disposizione in questo caso. Abbiamo (di recente) inoltrato la segnalazione al Responsabile dell'Area Gestione del Territorio. In attesa di sviluppi, la pratica è aperta.

## **VIABILITÀ**

La segnalazione 03/10 ha avuto ad oggetto la viabilità di Via Pertini.

L'interessato lamentava l'alta velocità tenuta dai mezzi che utilizzano questa strada e la difficoltà di attraversamento pedonale. Aveva fatto richiesta all'Amministrazione della installazione di alcuni dissuasori di velocità.

Si è scritto al Responsabile dell'Area Infrastrutture e si è anche realizzato un incontro con il Responsabile del procedimento del Piano Urbano del Traffico.

Intanto, è emerso che dalle statistiche fornite, nella Via Pertini dal 2004 al 2008 vi è una incidenza percentuale di incidenti pari allo 0,44%; non si registrano incidenti con pedoni e risultano dati molto bassi di incidenti con feriti.

Inoltre, la via si trova all'interno della zona del Centro Abitato, pertanto non è possibile intervenire con apparecchi autovelox; i dissuasori di velocità sono inoltre ritenuti non adatti e conformi alle normative, sempre connesse alla zona di riferimento. Infine, nella via risultano esserci degli attraversamenti pedonali, posti nei punti di maggiore sicurezza per l'attraversamento.

Per questi motivi, le richieste dell'interessato non sono state accolte dall'Amministrazione, che per quanto abbiamo potuto constatare, ha fornito motivazioni chiare e legittime rispetto alla sua decisione.

Informato lo stesso con nota scritta, si è archiviata la pratica.

Con la segnalazione 05/10 l'interessato lamentava difficoltà di viabilità nella zona di via Buozzi. In particolare, il richiedente segnalava che la strada, molto stretta e non attrezzata neppure per i pedoni, viene utilizzata dalle automobili nel doppio senso di marcia.

Si è scritto al Responsabile dell'Area Infrastrutture; si è svolto anche un colloquio di approfondimento con il Responsabile del procedimento del P.U.T. È emerso che la strada è la strada è classificata Fbis, e pertanto ciclopedonabile.

Si è chiesto, pertanto, l'intervento del Responsabile del Procedimento del P.U.T., considerata la natura della strada al fine di ripristinare la segnaletica e quindi impedire la circolazione alle automobili.

Il Responsabile ha risposto che si adopererà in tal senso. Informato l'interessato con nota scritta, si è archiviata la pratica.

Con la segnalazione 03/10 si lamenta un problema su una strada vicinale. In particolare, una parte dei frontisti (quelli che si sono in prima istanza rivolti a quest'Ufficio), intende procedere a lavori di rifacimento della strada, che è molto battuta e di recente si è gran parte deteriorata.

Questo gruppo di persone lamenta il fatto che una parte (forse uno soltanto) degli altri frontisti non è d'accordo con tali interventi, per i quali tra l'altro è stato presentato un progetto di co-finanziamento da parte dell'Amministrazione.

Si è scritto al Responsabile dell'Area Infrastrutture per chiedere maggiori informazioni. Nel frattempo si è rivolto al nostro Ufficio un frontista contrario all'intervento, per evidenziare che i motivi di disaccordo sono legati al tipo di rifacimento (asfaltatura) e al fatto che questo potrebbe in realtà diventare motivi di utilizzo di tale strada vicinale da parte di una utenza maggiore, e non soltanto dai frontisti (con un aumento anche della velocità dei mezzi).

Più di recente è emerso che l'Amministrazione ha espresso perplessità sul progetto di rifacimento della strada; i frontisti starebbero valutando l'ipotesi di creare una viabilità alternativa. In attesa di sviluppi, la pratica è ancora aperta.

## **Pratiche gestite e già aperte**

Questo Ufficio, nel corso del periodo di interesse della seguente relazione, ha gestito 3 segnalazioni già aperte (negli anni precedenti o dal precedente Difensore comunale).

Si tratta delle segnalazioni 06/05, 13/07, 01/08, e pertanto sono stati fatti i solleciti agli Uffici, realizzati ulteriori incontri con cittadini e Uffici interessati oppure inoltrati gli aggiornamenti a disposizione.

La segnalazione 06/05, già ampiamente illustrata nella precedente relazione, riguarda alcuni cittadini residenti nel complesso edilizio "Le Cappelle", i quali hanno formulato richiesta per un parcheggio nella zona; la pratica, già aperta da molto tempo, ha comportato altri incontri con il Responsabile dell'Area Infrastrutture, dell'Area Gestione del Territorio..

L'ultimo incontro era avvenuto presso il nostro Ufficio nel mese di Aprile 2009, al quale erano presenti tutti i residenti del Condominio che in questi anni si sono attivati e l'Assessore alla Mobilità. In questa occasione era stata presa in considerazione l'ipotesi di fare una offerta al proprietario del terreno confinante. La questione si è trascinata a lungo, e di recente i residenti sono tornati per evidenziare che al momento non è stato raggiunto un accordo con il proprietario del terreno, che peraltro non avrebbe ancora presentato il progetto per la realizzazione dei nuovi posti auto. Si è svolto un nuovo incontro con i cittadini alla presenza del Sindaco, per fare il punto della situazione. La pratica, aperta ormai 5 anni fa, è ancora aperta.

Anche la segnalazione 13/07 è stata già illustrata nell'anno precedente. Ha preso spunto dalla mancata applicazione dell'Ordinanza n. 56/05, che prevedeva la riapertura dell'accesso di una strada vicinale (nei pressi delle Croci), da parte del vicino del richiedente, il quale lamentava anche le mancate risposte dell'Amministrazione a diverse domande dirette a capire i motivi della mancata applicazione, e più in generale sui tempi del procedimento.

Recentemente, la questione è tornata di attualità perché, da una parte, sono scaduti i termini assegnati alla parte che ha realizzato gli abusi.

Dall'altra, in occasione dell'approvazione del P.U.T., le strade vicinali sono state oggetto di uno "stralcio"; il richiedente ha presentato una osservazione. In tale occasione ci è stato chiesto di esprimere un parere "di chiusura" su tutta la vicenda, che abbiamo redatto a dicembre 2009.

In questa occasione abbiamo fornito l'aggiornamento della situazione a quel momento ed alcune considerazioni riguardo ai due procedimenti aperti che riguardano questa segnalazione.

La prima, attiene direttamente all'applicazione dell'Ordinanza n° 56/05. L'ultimo aggiornamento consisteva nel fatto che l'autore degli abusi aveva presentato richiesta di proroga per ulteriori 90 giorni, e la stessa era stata accolta dalla Commissioni Edilizia, con scadenza 31.12.2009. Su questo punto resta certamente rilevante il fatto che il destino della strada vicinale ha subito varie modifiche: nella prima ipotesi del "PUT" la strada veniva soppressa, mentre a seguito dello "stralcio", a tale strada è stata data la destinazione di "viabilità privata non carrabile".

Su questo punto ci è parso importante segnalare però che la prima Ordinanza di ripristino è del lontano 22 maggio 2005 e che pertanto la situazione poteva e doveva essere rettificata già da molto tempo.

La seconda questione, attinente alla pratica edilizia relativa alla realizzazione del muro di sostegno in prossimità dell'edificio posto in Via di Montemaggiore, ha avuto ulteriori sviluppi. Il vicino ha presentato richiesta di sanatoria per tale costruzione; la Commissione Edilizia e la Commissione per il paesaggio, ha espresso parere contrario, sulla base di alcune motivazioni tra le quali quella per la quale il muro oggetto di sanatoria insiste sul tracciato della strada vicinale. A questo ha fatto seguito la memoria degli interessati. Il riesame della pratica sarebbe stato sospeso in attesa della definizione del Piano del traffico. Anche su questo aspetto non possiamo non evidenziare che il tempo concesso dall'Amministrazione al vicino per perfezionare la sua situazione è stato molto lungo.

Dalla documentazione fornita dall'Amministrazione, appare del resto chiaro che l'intervento del vicino è avvenuto su una strada vicinale (certamente tale al momento e per lungo tempo), al punto che la Commissione Edilizia e del Paesaggio non ha potuto che esprimere parere negativo rispetto alla richiesta di sanatoria

In questo senso allora, pur comprendendo le evidenti connessioni esistenti tra il destino della strada vicinale e i due procedimenti in oggetto, l'abuso appare accertato e prolungato nel tempo e pertanto poco comprensibile la sospensione della pratica.

Con l'elaborazione di questo ultimo parere, riteniamo di aver completato il nostro lavoro, e la pratica è stata archiviata.

La segnalazione 01/08 è stata inoltrata a quest'Ufficio dal Difensore Civico regionale, al fine di verificare la legittimità dei posti messi a disposizione per gli invalidi nell'area PEEP il Chiosina.

La questione è stata posta all'attenzione dell'Area Vigilanza e dell'Area Infrastrutture. Abbiamo ricevuto una nota dal Responsabile del servizio edilizia privata, nel quale in sostanza si evidenzia che ci siano delle difformità tra il progetto approvato e quello realizzato.

Nel mese di marzo sono state convocate le cooperative che hanno realizzato le costruzioni. All'incontro, presso il nostro Ufficio, si è presentata soltanto una Cooperativa, che peraltro ha comunicato di aver ceduto ad un'altra la realizzazione dei posti auto in questione. Il Responsabile del servizio edilizia privata ci ha inviato una nuova nota che riassume la vicenda, prevedendo che le Cooperative individuate come responsabili a provvedere urgentemente a realizzare i necessari adeguamenti; in caso di inosservanza, saranno avviati i procedimenti previsti per gli illeciti edilizi.

Si è provveduto immediatamente a scrivere alle Cooperative, indicando nel termine del 30 giugno 2009 la data ultima per la esecuzione dei lavori.

Il 30 giugno 2009 abbiamo inviato una nota al Responsabile dell'Area Gestione del Territorio e al Responsabile del Servizio Edilizia privata, con la quale si comunicava di aver ricevuto notizia da parte di una delle due Cooperative della esecuzione dei lavori, mentre l'altra non li ha ancora realizzati.

Con la nota si chiedeva agli Uffici quali fossero gli ulteriori passi da fare nei confronti del soggetto inadempiente.

L'interessato è stato informato con nota scritta di questi esiti.

La pratica è ancora aperta in attesa degli sviluppi, ci auguriamo ormai imminenti.

## Pratiche risolte senza apertura

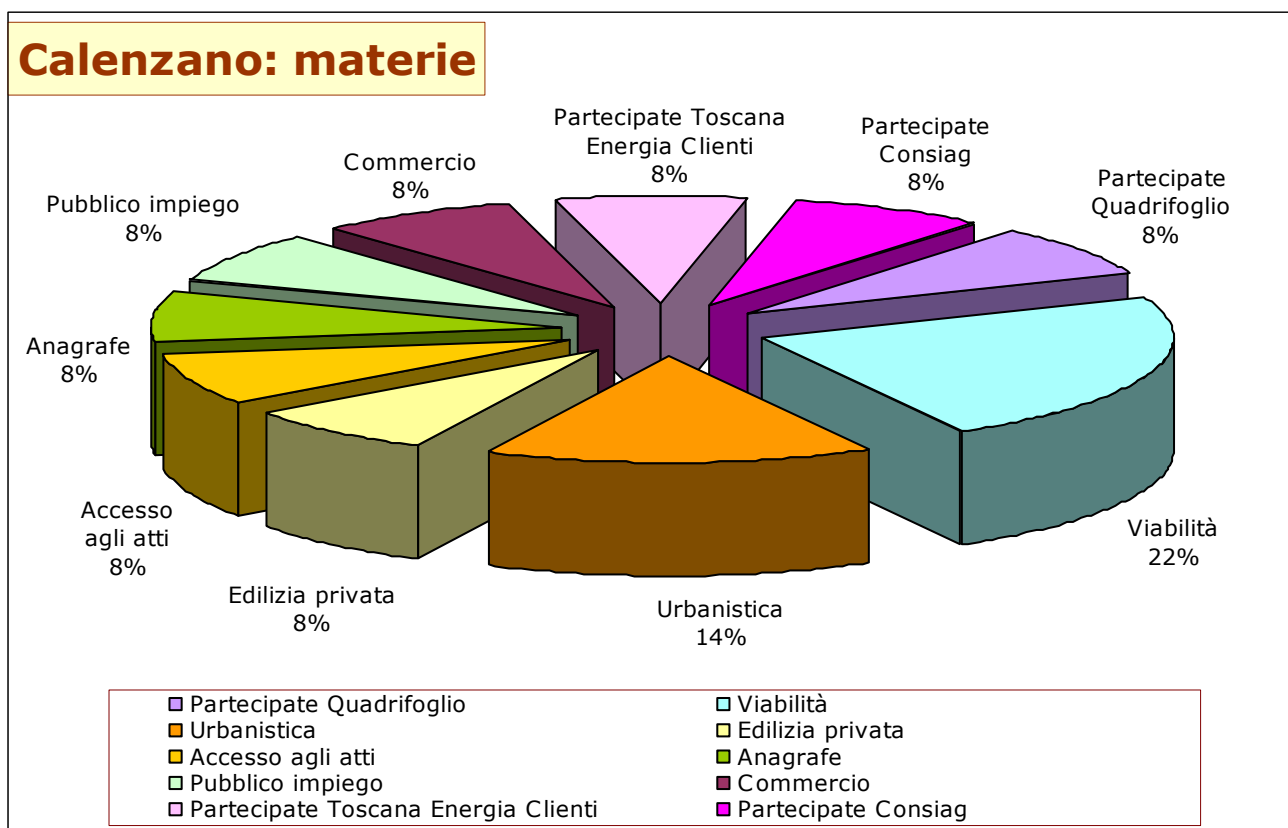
Questo Ufficio ha anche gestito 1 segnalazioni senza aprire formalmente una apposita pratica. In questi casi, dopo aver realizzato un primo colloquio di approfondimento, oppure dopo aver avuto un contatto telefonico (o ancora per email), si è proceduto ad indirizzare l'interessato verso altri Enti esterni, nei confronti dei quali il Difensore non ha competenza, o ancora verso gli Uffici competenti del Comune

L'Ufficio ha infine avuto circa 5 contatti, per richieste di informazioni di vario genere

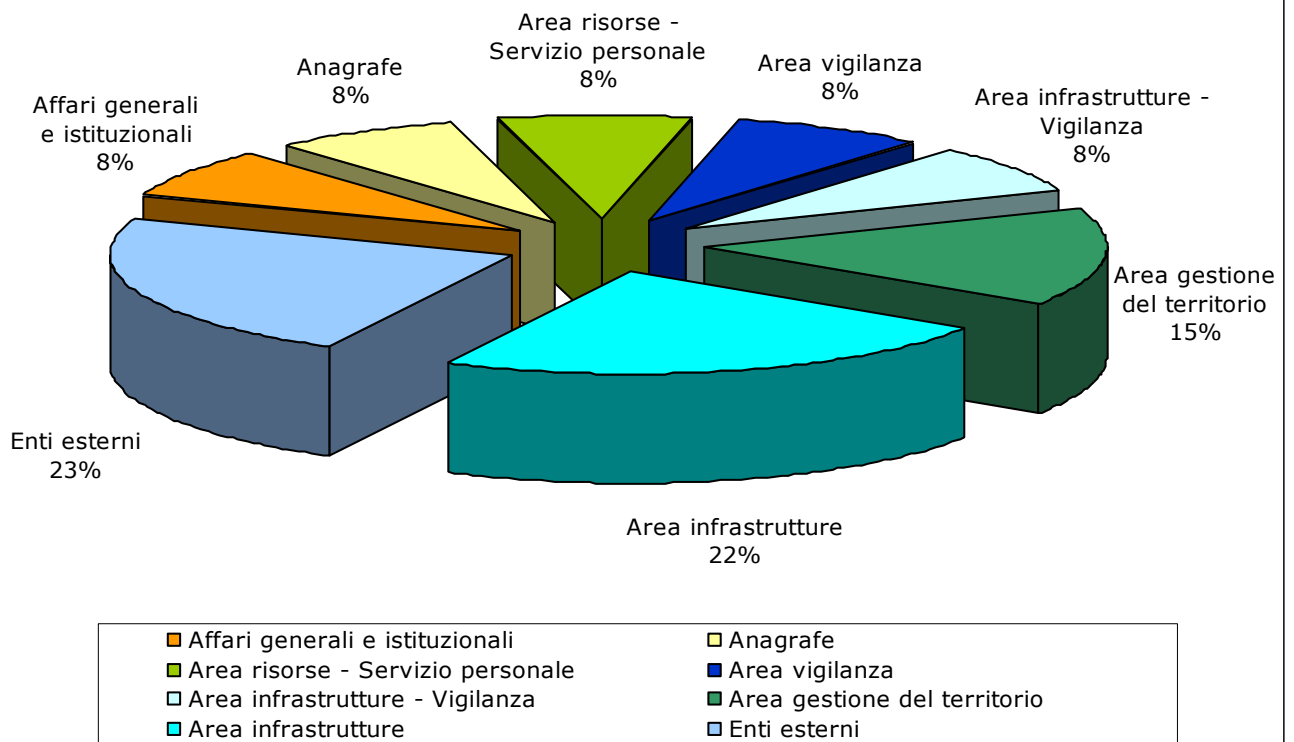
## Dati di sintesi

Dopo aver visto il dettaglio delle pratiche, riportiamo di seguito alcuni dati di sintesi che cercano di rappresentare la situazione secondo un primo raggruppamento per materie, e un secondo per settori.

Il grafico delle materie ci restituisce un quadro articolato, con una prevalenza del dato della Viabilità, seguito dall'Urbanistica.



### Calenzano: settori





## Pratiche aperte nel Comune di Signa dal 1° maggio 2009

Questo Ufficio, nel corso del periodo tra il 1/05/2009 ed il 30/04/2010, ha aperto 15 segnalazioni formali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle segnalazioni raggruppate per materia.

### **AMBIENTE**

Con la segnalazione 12/09 si è lamentato una situazione di disagio nella zona di via Pistoiese, nella via "Viaccia". In particolare, i residenti segnalavano la presenza di una zona di ristagno, dove si radunavano molte zanzare ed altri insetti. Pare che tale situazione di disagio si fosse venuta a creare a seguito dei lavori eseguiti dal Consorzio di Bonifica dell'Area Pistoiese.

Si è scritto alla Polizia Municipale per chiedere un sopralluogo e per fare le verifiche necessarie. Il Comando di Polizia Municipale ci ha risposto informandoci che di questa vicenda era stato informato l'Ufficio Ambiente, considerato anche il coinvolgimento del Consorzio di Bonifica competente.

Dall'istruttoria è emerso che, dopo nuovi lavori eseguiti a cura del Consorzio di Bonifica dell'Area Pistoiese la situazione è migliorata, poiché è stato eliminato il ristagno d'acqua nel fosso che scorre vicino alla sua abitazione. Pare però che nella zona si percepiscono cattivi odori ed è evidente la presenza di ratti. La P.M. ha allora scritto al Sindaco e all'Assessore all'ambiente per ogni provvedimento di loro competenza.

La pratica è stata archiviata.

### **ANAGRAFE**

La segnalazione 15/09 ha avuto ad oggetto un problema di iscrizione all'anagrafe di un minore. In particolare, il genitore chiedeva maggiori chiarimenti circa la procedura di trascrizione dell'atto di nascita del figlio. Si è provveduto a fare un incontro con la Responsabile dello Stato civile, dal quale è emerso quanto segue. Intanto, il minore, a seguito del provvedimento del Tribunale dei Minori di Firenze è stato registrato all'anagrafe come residente in qualità di figlio appartenente al nucleo familiare (padre e madre), e pertanto in qualsiasi momento il genitore può chiedere ed ottenere da tale Ufficio una copia che comprova questo stato. La trascrizione dell'atto di nascita è "consuetudine" ma non rappresenta un obbligo; laddove però il genitore decida di farlo (anche per i successivi atti necessari a suo figlio) è necessario che questo avvenga con la presentazione dell'atto "originario", così come previsto dal DPR 396/00, Titolo IV e seguenti, che disciplina gli atti dello stato civile formati all'estero.

Informato, con nota scritta, il genitore, si è archiviata la pratica.



## **ASILI NIDO**

Le segnalazioni 11/09, 13/09 e 14/09 hanno tutte riguardato questioni inerenti l'accesso dei figli all'asilo nido "Il Trenino" e sono stata trattate congiuntamente, mediante ripetuti colloqui e contatti con l'Assessore alla Pubblica Istruzione.

Le segnalazioni 11/09 e 13/09 hanno riguardato un problema che ha coinvolto peraltro un elevato numero di famiglie, vale a dire quello della riduzione del modulo orario "lungo", che ha comportato molti disagi e causato dalla riduzione del personale addetto.

Le richieste, molto pressanti e puntuali, dei genitori erano dirette ad ottenere un reintegro di tale personale, per poter ripristinare il modulo orario già utilizzato negli anni precedenti. Dopo una lunga analisi della situazione, l'Assessore ci ha informato della decisione di soddisfare questa richiesta; i genitori, sempre informati delle evoluzioni, sono stati informati degli esiti positivi e le pratiche sono state archiviate.

La segnalazione 14/09 ha avuto ad oggetto un caso singolare: un genitore lamentava l'esclusione della domanda di asilo nido per la figlia che era nata successivamente alla presentazione della domanda. In sostanza, era accaduto che il genitore aveva presentato domanda, sapendo di partorire in data "certa" (perché era previsto un parto cesareo programmato); il PEC adottato dalla Giunta comunale prevedeva un periodo di tempo entro il quale presentare le domande (anticipato rispetto agli altri anni, al 6 maggio 2009) e lo stesso prevedeva che potevano accedere all'asilo nido coloro che avrebbero compiuto sei mesi entro la data del 30 novembre 2009.

Il genitore evidenziava che la propria figlia, anche se nata dopo la data di scadenza (il 9 maggio 2009), avrebbe comunque compiuto i sei mesi al 30 novembre e pertanto chiedeva che fosse rivista la sua esclusione.

Nel corso dell'istruttoria, oltre ai colloqui già citati con l'Assessore alla Pubblica Istruzione, abbiamo anche svolto un approfondimento con il Responsabile del Settore due Servizi alla Persona, ed è emerso che la situazione, pur incresciosa, non poteva essere sanata in alcun modo. In sostanza, la domanda era irricevibile perché priva di un requisito essenziale, vale a dire che la piccola fosse nata al momento della domanda.

Pur evidenziando la possibile incongruenza contenuta nel PEC, tra le date di nascita e la data di compimento dei sei mesi, non è rimasto che informare il genitore ed archiviare la pratica.

## **LAVORI PUBBLICI**

La segnalazione 17/09 ha avuto ad oggetto le procedure collegate all'appalto di esecuzione dei lavori del Piano di Risanamento acustico (opere civili relative all'intervento A2 Strada Barberinese da Largo Capitelloni all'Indicatore)

In particolare, il richiedente lamentava il fatto che pur avendo una Procura Generale della propria Società di Costruzioni, non gli era stato possibile prendere visione della documentazione riguardante la gara indicata in oggetto.

Quest'Ufficio ha preso in visione il bando ed il relativo disciplinare di gara ed ha svolto anche un incontro con il Responsabile del Settore n° 4 e con gli altri Funzionari dello stesso settore coinvolti. Intanto è emerso che la visione della documentazione, ed in particolare agli elaborati di progetto e di gara erano ampiamente accessibili secondo le indicazioni contenute al punto 5 del bando di gara. Limitazioni erano contenute semmai nel disciplinare di gara, che all'interno delle "avvertenze" indicava tra i soggetti abilitati all'effettuazione della visita dei luoghi il titolare o rappresentante legale o socio o direttore tecnico della società, non comprendendo tra questi i titolari di una Procura Generale. Indubbiamente, la Procura allegata alla segnalazione indicava in maniera dettagliata e non generica i poteri attribuiti nell'interesse della Società. Allo stesso tempo, l'Amministrazione nella formulazione del disciplinare, pare abbia voluto non ricomprendere tra i soggetti abilitati ai sopralluoghi, anche coloro che sono in possesso delle Procure, ciò al fine di responsabilizzare al massimo le imprese chiamate a partecipare alla realizzazione di opere pubbliche di interesse e valore economico rilevante. E' accaduto infatti che in altre procedure di gara le offerte poi presentate dalle imprese non siano state conformi o corrispondenti alle necessità dell'Amministrazione, comportando questo un oggettivo danno in termini di tempo e costi di realizzazione. Si tratta, in sostanza, di una scelta voluta e motivata da parte dell'Amministrazione, la quale ritiene anche che tale limitazione non sia particolarmente onerosa per una qualsiasi società che voglia partecipare a procedure di appalto di questo tipo e finalizzata ad ottenere offerte tecnicamente corrette. A riprova di questo, l'Amministrazione segnala anche che le domande pervenute per questo bando sono state 85, così come indicato nella pagina web del Comune di Signa, al seguente indirizzo:

<http://www.comune.signa.fi.it/area-di-upload/bandi/allegati-per-appalto-piano-di-risanamento-acustico-intervento-a2/esito%20agg.provv.pdf>.

Pur comprendendo le ragioni dell'interessato, si è ritenuto che la decisione dell'Amministrazione del Comune di Signa fosse motivata da ragioni di comprensibile efficienza ed efficacia e che alla procedura nel suo insieme sia stata garantita la massima trasparenza, attraverso le forme di pubblicizzazione di questo bando di gara.

La pratica è stata archiviata.

## **PARTECIPATE**

La segnalazione 21/10 ha avuto ad oggetto una questione delicata, che riguarda un nucleo familiare ben conosciuto dall'Amministrazione e già in carico presso i servizi sociali.

Il nucleo familiare, a causa delle difficoltà finanziarie e di salute, non è stato in grado di sostenere costantemente le spese per la bolletta del gas metano. Dopo ripetuti solleciti da parte di **Consiag**, il gestore ha prima intimato e poi eseguito la procedura



di distacco dell'utenza. Si è ritenuto di sottoporre la questione al Sindaco, con il quale si svolto di recente un incontro alla presenza del nucleo familiare, per chiedere l'aiuto dell'Amministrazione nei confronti di Consiag. L'auspicio è quello di ottenere dal gestore una rateizzazione sostenibile che permetta la possibilità di riallacciare l'utenza.

In nucleo lamentava anche un problema di infiltrazioni di acqua, nelle abitazioni di **Casa Spa**.

Si è scritto ai Funzionari competenti per chiedere un sopralluogo ed una verifica di tali problemi. Casa Spa, dopo aver fatto tali verifiche, ha risposto sostenendo che il problema pare essere dovuto a fenomeno di "condensa" e pertanto ha ritenuto di non dover fare interventi di risanamento.

Prendendo atto di questi sviluppi complessivi, si è archiviata la pratica, pur mantenendo l'impegno, con il nucleo familiare, di periodi aggiornamenti.

Anche la segnalazione 18/09 ha avuto ad oggetto una questione altrettanto delicata, che riguarda un nucleo familiare ben conosciuto dall'Amministrazione e già in carico presso i servizi sociali.

In particolare, l'interessato lamentava un consumo di acqua molto elevato, frutto a suo giudizio di una perdita nelle tubazioni esterne alla sua abitazione (alloggi di **Casa Spa**). L'interessato mostrava le bollette di **Publiacqua**, che in effetti risultavano particolarmente alte.

Abbiamo come di consueto contattato Casa Spa e l'Ufficio Manutenzioni, chiedendo un sopralluogo ed una verifica sugli impianti. L'esito è stato negativo, a giudizio di Casa Spa non esistono rotture o perdite nelle tubazioni; a riprova di ciò durante il sopralluogo si è anche verificato che il contatore risultava fermo, nel caso di mancato utilizzo dell'acqua. I tecnici di Casa spa hanno informato direttamente l'interessato dell'esito; quest'Ufficio ha fatto altrettanto, ma l'interessato continua a sostenere che il consumo elevato sia frutto di perdite e non di utilizzo eccessivo.

La pratica, ad ogni modo, è stata archiviata.

La segnalazione 22/10 ha riguardato un caso che ha avuto molta risonanza nell'opinione pubblica, visto il coinvolgimento di un numero molto elevato di famiglie sia del Comune di Signa che del Comune di Lastra a Signa.

Ci riferiamo al caso della ditta letturista "Asco Srl", che come noto pur avendo ricevuto regolarmente i pagamenti delle bollette dell'acqua da parte degli utenti, non ha riversato gli stessi a **Publiacqua**, per un ammontare di circa di 115 mila euro.

Si è scritto al Presidente di Publiacqua, al Dirigente della Carta dei Servizi, al collega Difensore civico regionale per conoscenza.

Nella nota si evidenziava, intanto, che la vicenda era stata oggetto anche di scambi e confronti tra Publiacqua e le amministrazioni di Signa e Lastra a Signa già nel corso del 2009. La questione è tornata ad avere una sua urgenza poiché Publiacqua ha

inviato agli utenti interessati le richieste di pagamento, pur se frazionati in tre rate. I cittadini che si sono rivolti a quest'Ufficio non ritengono giusto dover pagare queste cifre, sia perché nella maggior parte dei casi si tratterebbe di un secondo pagamento per lo stesso servizio, sia perché non ritengono corretta la modalità di ripartizione in parti eguali della somma rimasta scoperta con il fallimento della Società letturista. Innanzitutto, abbiamo ritenuto opportuno informare immediatamente il Sindaco di quanto avvenuto e dell'intenzione di questi cittadini di non voler pagare le cifre richieste, chiedendo un suo urgente intervento nei confronti di Publiacqua. La richiesta che viene dai cittadini era quella infatti di prevedere una sospensione della prima rata di pagamento che scadeva il 15 gennaio 2010. Da parte di quest'Ufficio preliminarmente volevamo avere maggiori chiarimenti su un punto che riteniamo fondamentale. I cittadini utenti che si sono avvalsi di Asco sostengono di non aver ricevuto da parte di Publiacqua nessuna informazione e comunicazione sul fatto che i pagamenti fossero non regolari. Volevamo anche sapere se Publiacqua avesse preso contatti con la ditta letturista per sollecitare pagamenti o chiedere chiarimenti, e in tal caso di nuovo il motivo per il quale ciò non sia avvenuto anche nei confronti degli utenti.

Dopo il nostro intervento, vista la forte pressione dei cittadini, mercoledì 20 gennaio 2010 si è svolta una assemblea pubblica nel Comune di Signa (sala blu) alla presenza dei Sindaci di Lastra a Signa e Signa, del Difensore civico della Piana, del Presidente di Publiacqua e del Dirigente della Carta dei Servizi e della cittadinanza.

Il risultato concreto di questo incontro è stata la sospensione, per un periodo di tre mesi, delle richieste di pagamento, con la conseguente apertura di un "tavolo di confronto" tra le parti (Publiacqua, Amministrazioni, Difensori civici, cittadinanza).

Nel corso dell'incontro, Publiacqua ha sostenuto di essere "vittima" anch'essa del comportamento della società letturista Asco, poiché non era a conoscenza della situazione debitoria. Inoltre Publiacqua ritiene di non aver responsabilità poiché da un punto di vista contrattuale non vi è alcun legame tra loro e le società letturista.

La cittadinanza, ed anche quest'Ufficio, ha sostenuto che il "doppio pagamento" è comunque poco giustificabile, considerando che l'utente è stato comunque chiamato in causa a coprire il debito una volta che la ditta letturista è "sparita": in sostanza, l'utente, così come delineato anche dallo stesso Regolamento e Carta dei Servizi di Publiacqua, è stato chiamato in causa soltanto alla fine e non nelle fasi almeno di sollecito dei pagamenti.

Di recente, abbiamo appreso che alcuni cittadini avrebbero ricevuto di nuovo le richieste di pagamento da parte di Publiacqua, ed hanno richiesto un nuovo incontro con il Difensore fissato per il 13 aprile 2009.

In attesa di tali sviluppi, la pratica è ancora aperta.

La segnalazione 23/10 ha riguardato **Quadrifoglio** e ha avuto ad oggetto una richiesta di pagamento della T.I.A. per un locale adibito ad ufficio. In particolare, l'interessato



evidenziava di aver ricevuto una richiesta di pagamenti arretrati TIA , pur se il pagamento era stato effettuato dall'utente subentrante.

Abbiamo contatto l'Ufficio Tributi che ha svolto una verifica con lo sportello TIA comunale ed è emerso che la richiesta di pagamento di Quadrifoglio era corretta, poiché come è noto il meccanismo di pagamento è basato su bimestri e sui mesi futuri. In sostanza, il primo utente ha cessato l'attività nel luglio 2005, ma avrebbe dovuto pagare fino al 31 agosto 2005; al secondo utente, pur subentrando nell'esercizio nel luglio, è stato chiesto il pagamento dal 1° settembre 2005. Quindi, non c'è stata alcuna sovrapposizione ed il pagamento del primo utente è dovuto.

Informato dell'esito l'interessato, la pratica è stata archiviata.

## **TRIBUTI**

Con la segnalazione 16/09 un circolo sportivo lamentava di ricevere periodici avvisi di accertamento in materia di imposta sulla pubblicità, a suo giudizio non di propria spettanza, che costringeva lo stesso a rivolgersi al Giudice di Pace che regolarmente annullava l'avviso.

Abbiamo scritto al Responsabile del Settore Servizi Finanziari (affinché si attivasse con la società di riscossione) per chiedere maggiori chiarimenti e per sollecitare una positiva soluzione della vicenda, che appariva frutto di un evidente errore materiale.

L'Ufficio Tributi, contestualmente alla nostra richiesta, rispondendo ad un sollecito dello stesso circolo, prendeva atto dell'errore materiale che veniva eliminato con la conseguente cancellazione delle cartelle di pagamento.

La pratica è stata archiviata.

La segnalazione 19/09 ha avuto ad oggetto la contestazione di una richiesta di pagamento Tosap per alcune tende parasole.

In particolare, l'interessato sosteneva che il pagamento della Tosap non era dovuto perché l'area in questione era, a suo giudizio, privata.

Dopo una breve indagine svolta con l'ausilio della Polizia Municipale, è emerso che l'area (sulla quale insisteva precedentemente un benzinaio) era definita come privata ad uso pubblico, e pertanto la Tosap era dovuta.

Una volta comunicato questo esito all'interessato, lo stesso ha integrato la sua richiesta iniziale chiedendo come fosse, allora, possibile utilizzare al meglio questa area privata, pur se ad uso pubblico, che insiste davanti a due esercizi commerciali (di cui uno è il suo).

Abbiamo pertanto preso di nuovo contatti con la Polizia Municipale, al fine di comprendere quale margine di intervento avessero i privati: è emerso che vi sono varie soluzioni che permettono ai due esercizi commerciali interessati di poter delimitare al meglio l'area, a secondo delle esigenze che pure devono restare compatibili con l'uso

pubblico dell'area. In ogni caso, sarà necessario aprire una DIA con il progetto da realizzare.

Pertanto, abbiamo invitato gli interessati a prendere contatti con gli Uffici competenti e la pratica è stata archiviata.

## **URBANISTICA**

La segnalazione 09/09 ha riguardato la deliberazione G.C. 28/2009 di approvazione della procedura V.I.A. relativa al lotto 3 e finale per il recupero ambientale del "Parco dei Renai". In particolare, il richiedente lamentava il fatto che, dopo aver formulato un reclamo nei confronti di tale delibera di Giunta, aveva ricevuto una risposta scritta da parte del Responsabile del Settore 3 Pianificazione del Territorio. L'interessato (oltre a non condividere la risposta nel merito) contestava l'aspetto formale, poiché a suo giudizio la risposta doveva essere formulata dallo stesso organo (la Giunta) o per lo meno controfirmata dalla stessa.

Dopo aver esaminato l'atto, abbiamo verificato che la procedura di opposizione non era codificata e pertanto non si comprendeva chi fosse tenuto a formulare la risposta.

Si è ritenuto però ugualmente fondata la richiesta dell'interessato, e cioè che la risposta formale, pur se logicamente redatta dagli Uffici, e nel caso in particolare dal Responsabile del Settore, dovesse essere formalmente "adottata" anche dall'organo politico. Abbiamo per questo motivo inoltrato all'Ufficio del Sindaco la pratica, che però è ancora in attesa di risoluzione e quindi aperta.

La segnalazione 10/09 ha avuto ad oggetto una complessa e lunga vicenda conflittuale tra privati, che prendeva spunto da una lottizzazione non ultimata, nella zona di via xx settembre.

Più precisamente, la questione era legata al fatto che nella viabilità interna, la zona dedicata ai parcheggi era stata più volte rivista per tentare di ridurre i problemi che si verificavano di frequente; l'interessato (uno dei residenti), in particolare, segnalava il disagio di restare più volte bloccato nell'accesso dalle macchine parcheggiate dagli altri vicini.

La vicenda ha avuto una lunga istruttoria, della quale si è occupato il Referente dell'area tecnica dei Servizi al territorio. Sono stati realizzati più incontri con i cittadini interessati. Più di recente, l'Amministrazione ha proposto un accordo ai residenti. Da una parte l'Amministrazione stabilirà quanto monetizzare l'area da cedere ai privati; dall'altra, i privati dovranno comunicare il progetto di ripartizione e collocazione degli spazi dedicati al parcheggio.

Da quanto ci è stato di recente comunicato dagli Uffici, i privati non hanno ancora trovato alcun accordo.

Da questo punto in poi, però, la pratica riveste un carattere strettamente privatistico e pertanto è stata archiviata.



Comune di Signa  
(Provincia di Firenze)

La segnalazione 20/09 ha preso origine da un abuso edilizio di alcuni vicini, che ha causato danni alla proprietà del richiedente.

Le opere abusive sono state realizzate proprio al confine delle due proprietà, creando notevoli disagi al cittadino che si è rivolto al nostro Ufficio.

Ci siamo attivati tempestivamente con l'Ufficio Urbanistica; è emerso che, l'autore dell'abuso aveva presentato una richiesta per l'attestazione di conformità, rispetto alla quale l'Ufficio ha chiesto delle integrazioni. Il termine per la presentazione delle stesse scadeva il 17/02/2009 e non sono state presentate.

L'Ufficio Urbanistica ci ha comunicato che la richiesta di conformità sarà pertanto inviata alla apposita Commissione senza le necessarie integrazioni.

Informato degli sviluppi l'interessato, la pratica è stata archiviata.

## Pratiche gestite e già aperte

Questo Ufficio ha anche gestito 5 pratiche già aperte e descritte nel dettaglio lo scorso anno e ancora non definite.

Si tratta delle seguenti segnalazioni che risultano ancora aperte (18/08, 03/09, 06/09, 08/09, 14/08), per le quali sono stati sollecitati gli Uffici o inoltrati gli ulteriori aggiornamenti.

In particolare, ricordiamo la segnalazione 03/09, che va considerata come una "nuova riapertura", dal momento che era già stata affrontata in passato dall'Amministrazione ma rimasta ancora in sospeso e riattivata con la nuova Amministrazione.

Ci riferiamo alla nota vicenda che ha riguardato alcuni cittadini residenti nella zona dei "Colli Bassi", i quali hanno in più circostanze lamentato problemi di crepe e segnali di instabilità nelle loro abitazioni. I residenti hanno chiesto all'Amministrazione di indagare su questo fenomeno, per comprendere se esso sia anche ricollegabile alla escavazione dell'area dei Renai.

L'Amministrazione ha iniziato un'attenta analisi del fenomeno; il 2 febbraio 2010 si è svolto un primo incontro preliminare con la cittadinanza, alla presenza del Sindaco e del Settore Servizi al Territorio (e del Difensore civico), dal quale è emerso intanto che la situazione sembrerebbe di non particolare pericolo per gli abitanti. Tra le altre cause di questa vicenda, sulla quale l'Amministrazione si è impegnata a fare chiarezza definitiva entro il termine di ulteriori 2 mesi, pare ci sarebbero le variazioni di clima (piogge intense dopo lunghi periodi di siccità).

In attesa del chiarimento definitivo, la pratica pertanto resta aperta.

## Pratiche risolte senza apertura

Questo Ufficio ha anche gestito 2 segnalazioni senza aprire formalmente una apposita pratica.

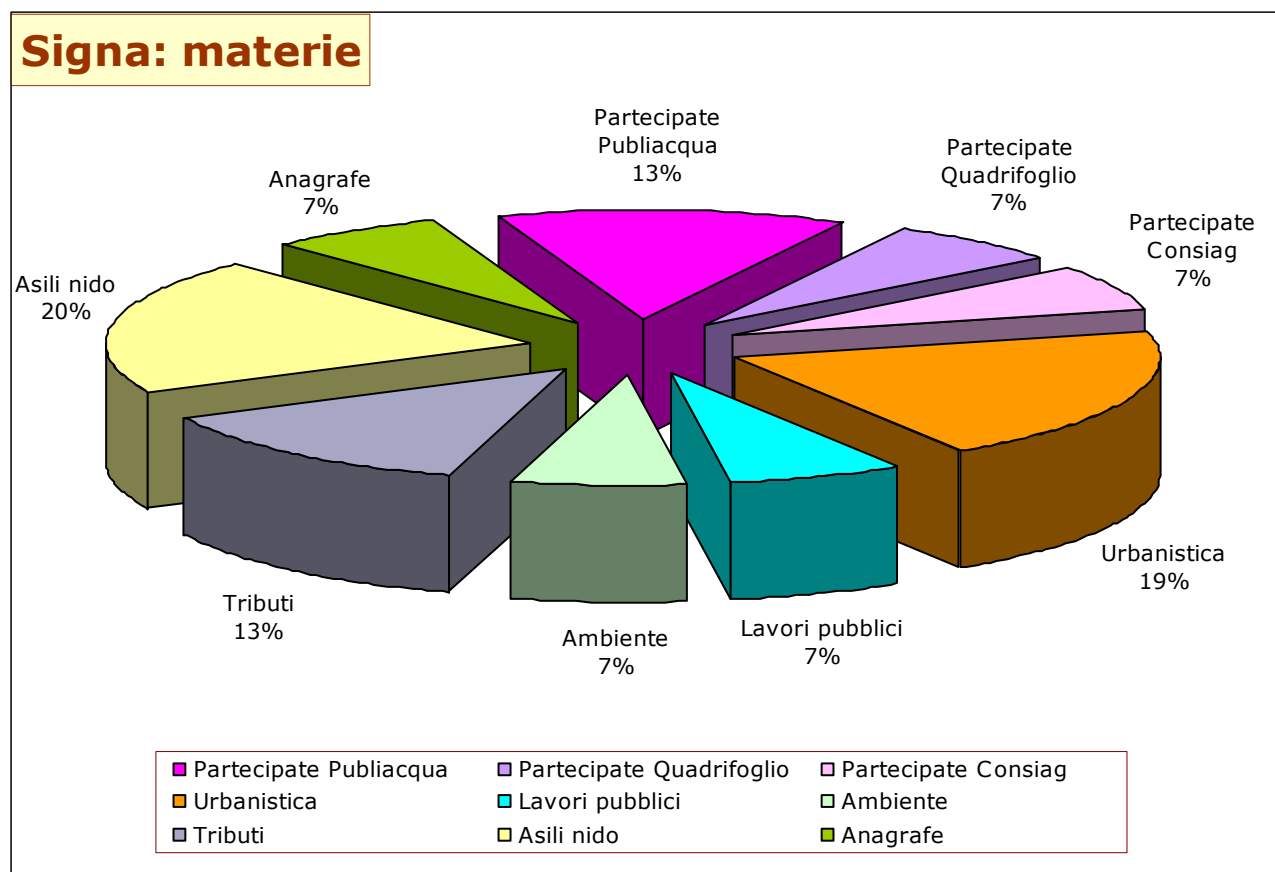
In questi casi, dopo aver realizzato un primo colloquio di approfondimento, oppure dopo aver avuto un contatto telefonico (o ancora per email), si è proceduto ad indirizzare l'interessato verso altri Enti esterni, nei confronti dei quali il Difensore non ha competenza, oppure verso gli Uffici competenti del Comune o ancora ad utilizzare appositi canali di gestione delle ordinarie "segnalazioni."

L'Ufficio ha infine avuto circa 5 contatti, per richieste di informazione di vario genere

## Dati di sintesi

Dopo aver visto il dettaglio delle pratiche, riportiamo di seguito alcuni dati di sintesi che cercano di rappresentare la situazione secondo un primo raggruppamento per materie, ed un secondo per settori.

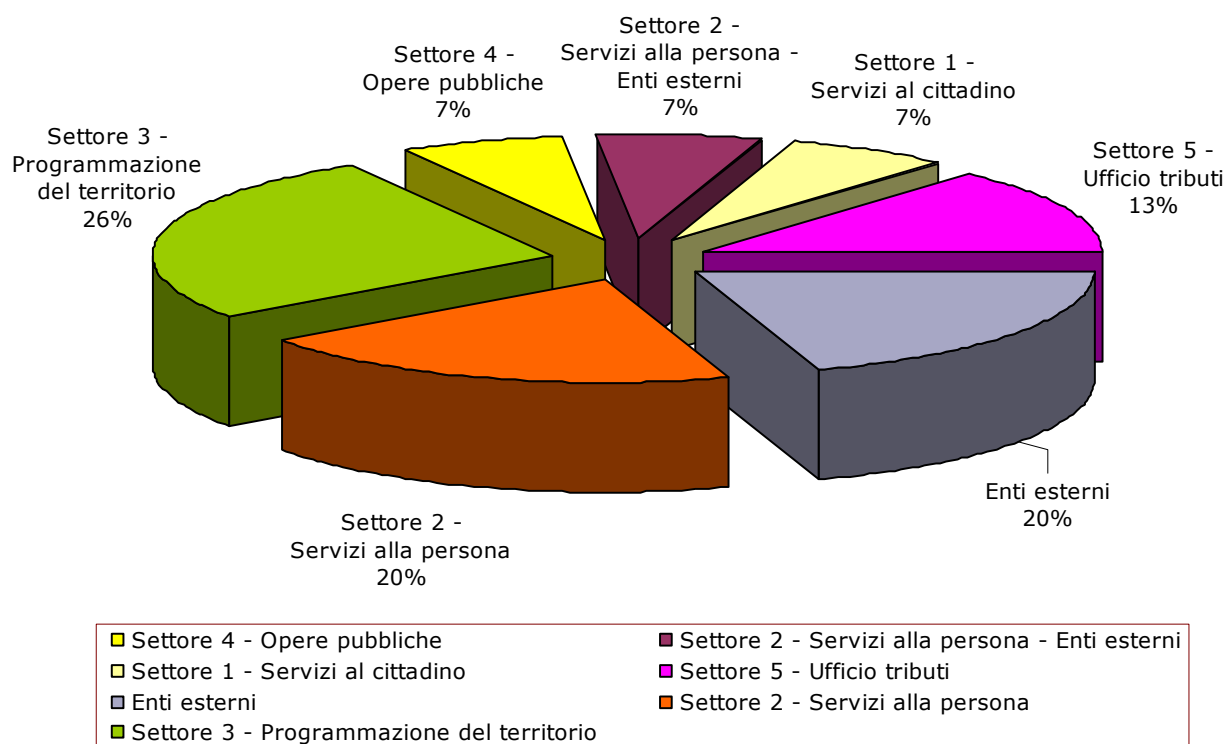
Anche l'ultimo grafico sulle materie appare molto articolato, anche se è possibile evidenziare una prevalenza della materia Asili nido e dell'Urbanistica. Evidenziamo infine che il dato delle Partecipate, se aggregato, raggiunge il 17%.





Comune di Signa  
(Provincia di Firenze)

## Signa: settori

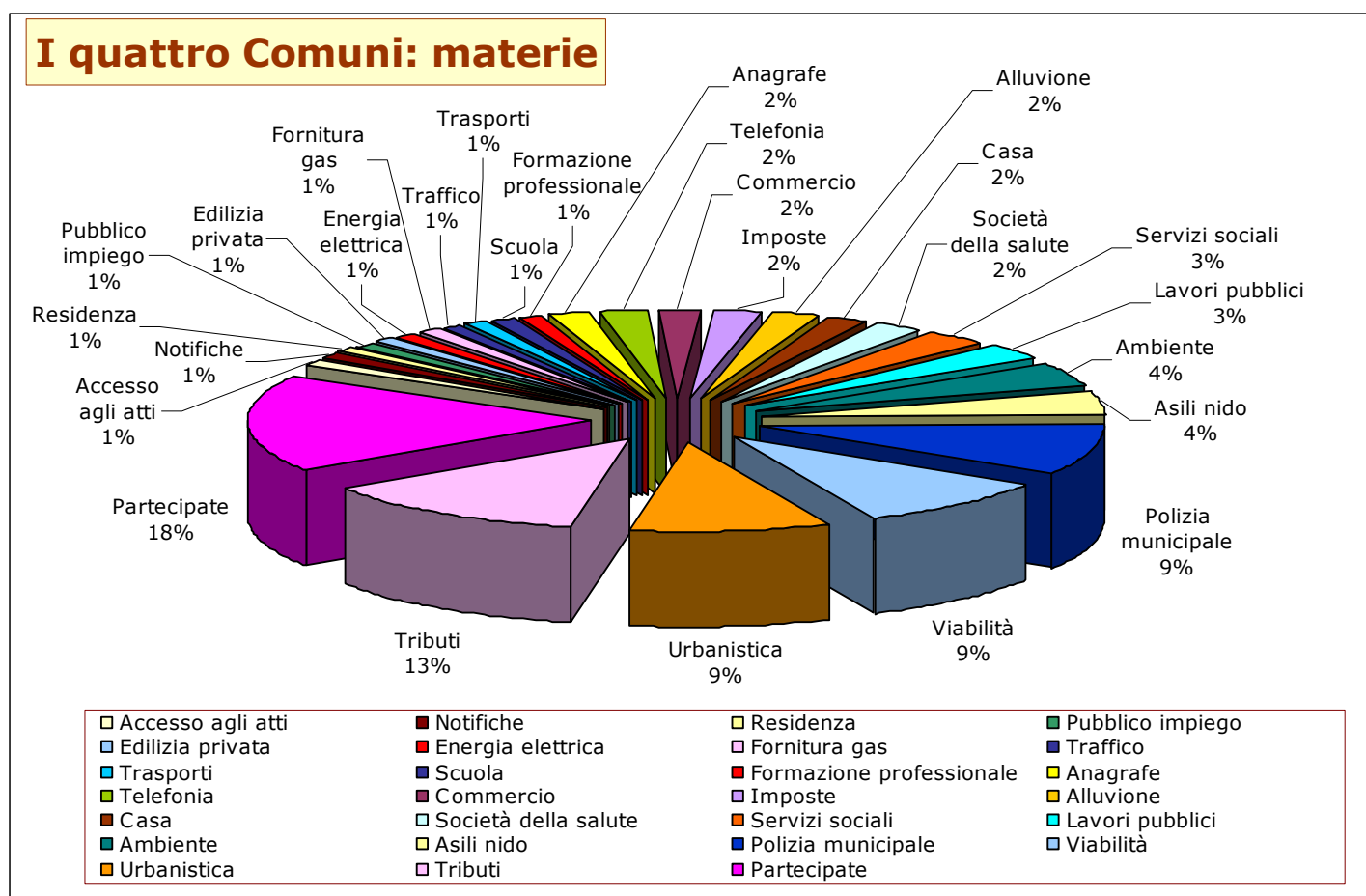


## Considerazioni conclusive

Partiamo, come sempre, dalla lettura dei dati riassuntivi della Piana.

Partecipate (18%), Tributi (13%); Viabilità, Urbanistica e Polizia Municipale raggiungo tutte e tre il valore del 9%.

Queste sono le materie che il "metagrafico", vale a dire quello riassuntivo delle materie di tutti e quattro i Comuni della Piana, fa risaltare come prevalenti.



Intanto ci sembra di poter evidenziare che quest'anno il grafico risulta particolarmente frammentato; nessuna delle materie raggiunge da sola la soglia del 20%.

Facendo il raffronto con i dati dell'anno 2009 (Tributi al 28%, Partecipate al 15%, Viabilità al 14%), vediamo una sostanziale coincidenza nelle materie prevalenti, pur se con numeri diversi.

Nel dato riferito alle Società Partecipate, come tutti gli anni, abbiamo fatto riferimento ad un dato "aggregato" e pertanto è il risultato della somma delle segnalazioni delle varie

Società (in particolare Quadrifoglio, Publiacqua, Consiag, Publies, Toscana Energia, Casa Spa). Ed anche per questo anno, il rapporto con le Partecipate sembra essere ulteriormente migliorato sul piano qualitativo, pur registrando un dato in leggera crescita rispetto al 2009 (15%). Dobbiamo, comunque, anche quest'anno ricordare che permangono i già evidenziati problemi di "trasparenza" nei rapporti con la cittadinanza: bollette poco chiare, fatturazioni talvolta non puntali, difficoltà nel contatto con i call center, problemi di riparto di "competenza" tra le Società e gli Uffici Comunali.

Infine, per concludere qualche riflessione sulle questioni di maggiore interesse e una nota di chiusura.

Anche quest'anno, abbiamo realizzato un incontro con i Direttori Generali dei Comuni della Piana; l'incontro, già citato, si è tenuto a Sesto Fiorentino il 25 marzo del 2010, con l'intento di affrontare congiuntamente alcune questioni particolarmente rilevanti.

Riportiamo qui, nel dettaglio, gli argomenti affrontati e gli esiti.

Si è per prima cosa ripercorso le questioni che erano state trattate lo scorso anno (oggetto di apposito incontro realizzato nel marzo 2009).

Tra queste, la vicenda delle Retta RSA, sulla quale vi era stata anche una recente sentenza del TAR Toscana, il quale indicava la necessità (come previsto dalla legge 328/00) di richiedere il reddito del solo assistito, escludendo i familiari.

Nel corso della fine dell'anno 2009, i Comuni della Piana, in quanto appartenenti alla Zona Fiorentina Nord-Ovest, hanno approvato il nuovo Regolamento (comune) che recepisce le linee di indirizzo che la Regione Toscana aveva varato nel mese di Maggio 2009, attribuendo agli stessi 90 giorni di tempo per adeguarsi. Abbiamo preso atto che, da una parte, il Regolamento va nella direzione di circoscrivere al massimo (al c.d. nucleo estratto) i redditi di riferimento per stabilire la retta dell'assistito; dall'altra, abbiamo registriamo il fatto che non sono pervenute richieste o particolari contestazioni, da parte degli interessati, una volta avviata la nuova disciplina.

Per quanto riguarda Publiacqua, abbiamo preso atto di due importanti novità. La prima riguarda il nuovo Regolamento di utenza (in via di approvazione) che dovrebbe contenere l'obbligatorietà della utenza individuale. Questa ci pare la giusta soluzione (non a caso a lungo sollecitata proprio dai Difensori civici) per i tanti problemi che nel corso degli anni si sono verificati con le utenze condominiali, ed in particolare con l'utilizzo delle cd. ditte Letturiste (dette anche Recapitiste)

A tal proposito, l'incontro è servito anche per mettere al corrente gli altri Direttori della Piana, del grave caso aperto a Signa, del quale abbiamo dato conto nella parte delle segnalazioni di quel Comune (e peraltro, ad oggi ancora in sospenso).

L'altra questione riguarda la bolletta: Publiacqua ha presentato il 19 marzo 2010 la nuova bolletta, definita "leggera, chiara, fresca e trasparente": da aprile gli utenti, ci auguriamo, dovrebbero trovare informazioni, risposte alle loro domande, nuovi servizi e opportunità.

Resta, poi, un punto fondamentale: molti cittadini, in questi anni, ci hanno evidenziato che il costo della bolletta è alto e aumenta.

Interessante, sul punto, una recente intervista del neo Presidente di Publiacqua, Erasmo D'Angelis: *"Guardiamo le cifre. Nel 2009 una famiglia media nell'area di Publiacqua, e cioè più di un terzo degli abitanti della Toscana, ha consumato 117 metri cubi e pagato 217 euro in bolletta per un consumo medio gigantesco pari a 250 litri al giorno a testa. Sono 4 euro la settimana, molto meno di quanto si spende mediamente per una scheda telefonica, e paradossalmente la stessa cifra media spesa per l'acquisto delle acque minerali imbottigliate che non crea né scandali né proteste. Fasce di povertà e famiglie in difficoltà con licenziati o cassaintegrati o numerose, grazie all'accordo Cispel-Regione, sono ampiamente tutelate. Ma la tariffa risponde al sistema delineato dalla Legge Galli e con la bolletta dovremmo coprire tutti i costi del servizio idrico, dalla potabilizzazione alla depurazione. Qui cominciamo i problemi. L'acqua, infatti ha costi elevatissimi e la tariffa non potrà mai coprire tutti gli investimenti previsti e i problemi di manutenzione e deterioramento della rete idrica rimangono tali. È il cuore del problema che richiederebbe un approccio meno frettoloso e ideologico. Per non aumentarla occorre impegnare per i nuovi investimenti quote derivanti dalla fiscalità generale ed è necessaria una riforma della legislazione nazionale"*

Al di là delle valutazioni di merito espresse dal Presidente sulle quali non entriamo, e pur dovendo anche tenere in conto dei recenti interventi legislativi in materia di "privatizzazione" del servizio idrico, un dato ci pare davvero condivisibile; il sistema necessita di urgenti e significativi investimenti, altrimenti qualsiasi modifica o intervento rischia di tornare negativamente nelle tasche degli utenti, mediante appunto il meccanismo della copertura dei costi in bolletta.

Per quanto riguarda la questione della TIA, e del suo assoggettamento o meno all'IVA, a seguito della recente sentenza della Corte Costituzionale (ampiamente descritta nelle segnalazioni di Sesto Fiorentino e Calenzano), abbiamo preso atto, nel corso dell'incontro, che la cittadinanza nei confronti del nostro Ufficio si è limitata a richieste di informazioni sui rimborsi e nuova tariffa; in tutti i Comuni della Piana, si è ritenuto corretto tenere la linea di rimandare alle Commissioni Tributarie, viste le decisioni dei Consigli Comunali di mantenere inalterata la disciplina, oltre naturalmente a fornire le più ampie spiegazioni sul caso.

Ci sia consentito, in questa sede, fare però anche una breve considerazione ulteriore: il passaggio da TARSU a TIA era stato salutato dai cittadini positivamente, perché la tariffa contiene in sé elementi di flessibilità che possono permettere una reale correlazione tra "consumo" e costo. Inoltre, il sistema così concepito sembrava permettere un maggiore coinvolgimento della cittadinanza sui temi dei rifiuti, della loro produzione, della necessità della riduzione degli stessi. In questo senso, l'eventuale ritorno al tributo (vedremo cosa deciderà il legislatore), non sembra rappresentare un elemento positivo per gli utenti.

Si è anche affrontato il tema dell'accesso in materia ambientale, questione che era stata nel corso degli anni sollevata in vari Comuni della Piana (vedi anche per quest'anno il caso di Campi Bisenzio).

La normativa (D.L. 195/2005) esclude, nei casi di materia ambientale, la necessità di una richiesta di accesso formale, pertanto l'interesse non deve essere dimostrato.

Si è ritenuto opportuno segnalare ai Direttori la necessità di tenere prassi uguali in tutti e quattro i Comuni della Piana. I Direttori si sono impegnati su questo punto a fare in modo che sia garantita la pubblicità di questi atti senza la richiesta di accesso.

Altro argomento affrontato è quello del rilascio dell'attestato di idoneità alloggiativa, così come previsto dal D.Lgs 286/1998 (art. 5-bis e 29). In questo caso abbiamo segnalato ai Direttori che esistono delle discrepanze, tra i quattro Comuni, nelle procedure adottate per il rilascio. In particolare, Campi Bisenzio richiedeva l'accertamento da parte della ASL, ma di recente ha modificato la disciplina. Si è concordato di condividere la Delibera di Campi Bisenzio al fine di raggiungere una disciplina omogenea (vedi sul punto, la segnalazione descritta nella parte dedicata al Comune di Campi Bisenzio).

Si è, infine, affrontato il tema del Sistema tariffario, previsto nel PEC, con riferimento al "nucleo estratto" per il calcolo del valore ISEE. In particolare, la questione che è stata approfondita riguarda i problemi legati al rifiuto della certificazione ISEE da parte di uno dei genitori.

Sul punto non si è riscontrato, tra i Direttori, omogeneità di vedute, poiché le soluzioni appaiono (come spesso accade) tutte suscettibili di critica; si è comunque dichiarato l'interesse ad approfondire, con i Dirigenti del settore, l'argomento (sul punto si veda anche la segnalazione del Comune di Campi Bisenzio).

Infine, una considerazione di chiusura.

Quest'anno, purtroppo, queste considerazioni finali contengono un elemento di amarezza e soprattutto di incertezza maggiore: non siamo infatti, in grado di rivolgere questi suggerimenti al/alla prossimo/a Difensore civico della Piana.

Motivo in più per rivolgere a tutto il Consiglio, ai Sindaci, ai Dirigenti un invito particolare a farsi carico, se lo ritengono opportuno, di queste come di tutte le altre questioni che nel corso di questi quattro anni abbiamo tentato di porre alla loro attenzione con le nostre Relazioni annuali.

Come già per gli altri anni, il testo della Relazione annuale sarà reso pubblico nelle forme tradizionali e speriamo possa diventare un punto di riferimento per tutti coloro intendano farne tesoro, per migliorare ancora un po' la vita quotidiana dei cittadini della Piana.

E proprio alla Piana, anzi alla "Città della Piana" rivolgiamo il nostro ultimo pensiero, con l'augurio che il processo di costituzione del nuovo Ente locale si perfezioni quanto prima, in modo che possa iniziare quel lavoro di programmazione territoriale sovracomunale che appare, ormai, ineludibile.

Il progetto di nuovo Ente locale, così come illustrato più volte dal Prof. Morisi, incaricato dai Comuni di predisporre uno studio *ad hoc*, (che peraltro ha coinvolto anche il nostro Ufficio, con una lunga intervista) è serio e ambizioso, perché per la prima volta ipotizza che i Comuni cedano una parte del loro "governo" (quello del territorio), in favore di altro Ente che non sarà la somma dei precedenti, ma qualcosa di ulteriore e diverso.

Del resto, per quel che abbiamo visto, grazie ai 640 Km al mese percorsi in lungo e largo, la Piana esiste, lavora, produce al di là delle architetture istituzionali: compito della

politica è quello di comprendere quale possa essere la forma più adatta a governare un territorio, senza pregiudizi, steccati di alcun tipo.

La speranza, inoltre, è che questo processo sia da ulteriore stimolo al progetto di creazione del Parco della Piana, che potrebbe fare di un'area di circa tremila ettari, il tessuto verde che tiene insieme la futura grande città toscana.

È un progetto, anche a nostro giudizio davvero fondamentale, che persegue l'importante finalità di limitare l'impatto della crescente urbanizzazione su questo paesaggio, peraltro molto disomogenea, tutelando e riqualificando il ricco patrimonio naturale e storico della Piana Fiorentina. Ricordiamo che in questo pezzo di territorio insistono già diverse Aree Naturali protette (Podere la Querciola, gli Stagni di Focognano, l'Oasi Val di Rose); vi sono tracce di importanti testimonianze storiche e culturali (tra le più conosciute la splendida Chiesa di San Giovanni Battista, opera di Giovanni Michelucci, o ancora la bellissima Villa Montalvo, risalente al 1300).

Ricordiamo ancora i parchi già esistenti in questo territorio, quale quello di Chico Mendes, il parco urbano Iqbal, il parco delle Cascine di Tavola, il parco della Marinella.

Insomma, una realtà forte, pulsante, da creare insieme ai suoi cittadini, perché la nuova città sia una vera occasione per loro di vivere il territorio che gli appartiene.